



# LA PROVINCIA ROMANA

*e dintorni*

Anno MMXXV - Febbraio 2026

AUTORIZZAZIONE: Legge 7-3-01 n. 62 c. 14 - n. 3  
Pubblicazione non periodica senza pubblicità a pagamento né sovvenzioni  
Organo ASPTI (Ass. Sviluppo Promozione Turistica Italia) - associazioneaspti@gmail.com

www.laprovinciaromana.it  
info@laprovinciaromana.it

EDITRICE E STAMPA: UMAIF (Unione Mercanti d'Arte in Fiera)  
Via Casilina km. 20.400 - Roma | umaif@live.it  
DIRETTORE EDITORIALE: Antonello Ferrero

**Eventi e notizie dai comuni della provincia, da Roma Capitale e dintorni**  
e arte, storia, libri e cultura, ambiente e natura, prodotti alimentari e turismo

## INTERVISTE AI SINDACI giovani e intraprendenti del triangolo Roma-nord

Riccardo Travaglini - Riccardo Varone - Davide Santonastaso

un territorio che ambisce alla costituzione del **POLO INDUSTRIALE-LOGISTICO PIÙ GRANDE D'ITALIA** pag. 5-9

CASTELNUOVO DI PORTO



Sindaco Riccardo Travaglini

MONTEROTONDO



Sindaco Riccardo Varone

FIANO ROMANO



Sindaco Davide Santonastaso

E cosa ne dice il Presidente della Regione

## FRANCESCO ROCCA

che pare nel suo percorso essere interessato encomiabilmente ai programmi e allo sviluppo regionale e non alle appartenenze politiche dei loro sindaci



a cura di Giovanni Fallero - pag. 4

## EVENTO STORICO AMBIENTALISTICO

Milioni di alberi nella Provincia romana. Un cambio di passo politico (di Roma Città Metropolitana) per favorire altri passi salutari dei cittadini

a cura di Cinzia Pane - pag. 22-24

## IRVIT: ISTITUTO VILLE TUSCOLANE

tra commissariamento e mancanza di bilanci

Le meravigliose 12 Ville e un po' di storia

a cura di Martina Rossi - pag. 12-13



Eleonora Mattia  
Presidente Co.Re.Co.Co  
Consigliere regionale

## RIFIUTI in PROVINCIA

a cura di Alberto Palombi - pag. 25-26

## INTERVISTA

Sindaco di Fonte Nuova,  
Umberto Falcioni



## LA CINA

La situazione geopolitica attuale

Ne intervistiamo il Prof. Oliviero Frattolillo  
Scienze Politiche Dipartimento Università Roma 3  
a cura di Michele Lasciarrea - pag. 18-19

## ALESSIA PIERETTI

Ex Campionessa mondiale tra sport e impegno politico come Consigliere Area Città Metropolitana di Roma

pag. 3



## PIER FRANCO MARCENARO

un traghettatore di uomini: da un mondo di egoismi e guerre ad un mondo di pace, armonia, amore e spiritualità

a cura di Cinzia Pane - pag. 14-15

## Opera Principe di Roma Capitale: Parchi d'affaccio sul Tevere

a cura di Antonio Ferro - pag. 3

## EDITORIALE

I primi numeri stampati bene accolti, meglio certo l'edizione online, ma noi non demordiamo e si continua stampando, sia pure non periodicamente che la carta costa! Si continua anche con alcuni amministratori di alcune città, che provincialotti o meno lanciano qualche bordata nei nostri confronti: "ma cosa vogliono, chi li finanzia, qual'è il loro fine?". Eh cari signori la domanda la dovremmo porre noi a voi, sappiamo chi vi paga e cioè noi insieme ad altri, ma quali sono i vostri fini pubblici? I nostri potrebbero essere affari nostri, ma i vostri... sono anche affari nostri e di tutti o no?

Ma d'altronde i politici amano la stampa quando li loda e non si sentono affatto spronati quando li biasima o critica, anzi se la prendono!

Ma, e pro bono pacis, vorremmo esternare a vostra difesa la constatazione politica di un insigne filosofo Ferdinando Adornato, che citava mesi fa su un quotidiano il concetto di "eterogenesi dei fini", teorizzato per la prima volta da Giambattista Vico (1668-1744) e assunto più tardi dal filosofo, psicologo empirico tedesco Wilhem Wundt (1832-1920) che postulava: come le conseguenze delle azioni politiche, per lodevoli e parrenti giuste ed idonee che siano, a volte non diano alla fine il risultato preposto ed anzi provochino il contrario. Ciò per una serie di intercorrenze e fattori intervenuti e concomitanti, certo indipendenti dai proponenti. "Conseguenze inintenzionali di azioni umane intenzionali", come scrisse il premio Nobel per l'Economia Friedrich von Hayek (1899-1992). E come meno dottamente abbiamo digià espresso nel primo numero di pubblicazione.

Facevamo precludere al nostro scrivere che non ci saremmo mai sognati di anteporre parole, per emerite e illuminanti che siano, come probanti a conduzioni politiche, a fatti, che implicano scelte a volte d'urgenza e-o prioritarie rispetto ad altre e comunque alfine sempre discutibili.

Solo chi non fa non sbaglia dice una massima popolare. Noi invece imputiamo e accomuniamo il "non fare" per un politico ad un vizio capitale e conducente all'inferno. Che tutto sommato è il nostro stampato, piccolo e trascurabile che si riduce a "scottature" guaribili con un po' di senno (ad averlo)! Animo! Il giornale e grazie alle critiche si attesta e cresce e produrrà dei supplementi locali. La distribuzione: il giornale giunge online con la Pec a tutti i sindaci e comuni della Provincia ad Enti ed istituzioni e privati, lo stampato ha tante difficoltà poiché non vi sono più le edicole nei centri minori ed in quegli altri diamo le 10-20-50 copie ad edicolante che, abbiamo testato, essendo gratuite vengono subito "arraffate" (magari per essere abbandonate dopo un primo sguardo: alla mancanza di donnine di spettacolo svestite, pettegolezzi e quant'altro di effimero e transeunte, e peggio gettate alla rinfusa in strada ove capita) e dopo un'ora non ci sono più e il giornale non lo trovano gli interessati. E non ci possiamo fare nulla, se non spedirlo e-o farlo ricevere a tutti coloro che ce lo richiedano via email. Ma la pubblicazione è bella, nella grafica e nei multicontenuti ci dicono, senza pubblicità e a ruota libera e non di parte. Cosa volere di più? E... "posteriores enim cogitationes... sapientes solent esse", ci rassicura Cicerone nelle Filippiche. Per ora ci basta, speriamo basti anche a voi che ci leggete e che siete certamente persone speciali. Grazie, a.f.

Notiziario provinciale: fatti, domande, accadimenti, incidenti ed eventuali	A CURA DELLA REDAZIONE	PAG. 2
Mezzo secolo di demografia nella Provincia romana (1976-2026)	A CURA DELLA REDAZIONE	PAG. 10-11
Erbe & Salute	A CURA DI ORNELLA FRATTOLILLO	PAG. 12
Prodotti e produzioni in Provincia e a Roma	A CURA DELL'ASPTI E DI ANTONELLO FERRERO	PAG. 16-17
Libri nuovi e del passato	A CURA DI PANAGIS ASPROLERAKA da itaca	PAG. 20-21
Giovanni Paneroni grande scienziato italo	DI ANTONELLO FERRERO	PAG. 21
Il Tafano	DI ANTONELLO FERRERO	PAG. 21
Escursioni e Avventure	A CURA DI LUIGI PLOS	PAG. 27

# NOTIZIARIO PROVINCIALE fatti, domande, accadimenti, accidenti ed eventuali

A CURA DELLA REDAZIONE



## Il litorale romano

come quello laziale, con i gravi problemi delle mareggiate e dell'erosione

Il litorale romano, come quello laziale, con i gravi problemi delle mareggiate e dell'erosione.

Una decina d'anni fa sui ripascimenti v'erano le voci di Angelo Bonelli dei Verdi che gridavano: "ad Ostia in vent'anni hanno buttato al mare 80 milioni di euro per mettere sabbia e sabbia che puntualmente il mare si riprende e anche in questo caso - è cosa da non credere - favorendo i ricchi stabilimenti di levante e lasciando 'a secco' le spiagge libere dei cittadini".

Adesso... adesso i numeri parlano chiaro dicono: Mario Baccini sindaco di Fiumicino e Fabrizio Ghera assessore regionale, 70 mila metri cubi prelevati dalla foce del Tevere (un primo passo inoltre per creare il "vano" per accogliere navi da 300 metri del paventato porto crocieristico di Fiumicino?) 90 mila dal cosiddetto porto di Ostia, 60 mila dal Canale dei Pescatori (forse un po' oleosa e maleodorante?). Insomma però 220 mila metri cubi di sabbia! E con una barriera di 350 metri ad arginarla di fronte alla Ronda di Ostia.

La Regione Lazio si è attivata e ha varato un finanziamento di 90 milioni di euro per la difesa integrata della costa. La metà dei fondi è nell'ambito della programmazione FESR 2021-2027 (Fondi Europei Sviluppo Regionale) e sono 46,2 milioni di euro che riguardano 6 nuovi interventi (di cui 3 ad Ostia). Il 30% delle coste laziali è in erosione (su 361 Km di costa, 113 sono ad alta vulnerabilità e per la pressione antropica, la cancellazione della macchia mediterranea, e l'assenza di qualsiasi barriera di salvaguardia. Tra il 2006 ed il 2020 l'erosione è ad opera unica dell'uomo e delle sue speculazioni edili, ha modificato del 60,6% (79 Km) la costa. Il 29,7% del litorale è in continua erosione con un picco del 35,9% per la provincia romana: Roma ha perso una superficie sabbiosa di 30,93 ettari, Fiumicino 10,61 ettari, Ardea 7,44 ettari e a seguire Fregene, Maccarese, Torvaianica, Anzio, Ladispoli.

Si interverrà con barriere e sommerse (sul mare) e emerse con scogli di roccia (più opportuno) e blocchi di cemento compresso. E il ripascimento con sabbia e rinforzo delle dune (la ove ancora esistenti) presa al largo: nelle "secche" di Terracina, Anzio e Montalto di Castro o nel dragaggio alle imboccature di porti e canali. Entro il 2028, assicura l'assessora allo sviluppo economico della regione Roberta Angelilli, saranno conclusi tali lavori.

*Il piano è stato accolto con grande favore naturalmente dagli imprenditori balneari e turistici, ma anche dalle opposizioni che ne hanno però sottolineato le criticità ed i ritardi di applicazione e fattualità. (E che sono le solite, dovute a ritardi burocratici, disguidi e a volte intromissioni degli stessi apparati dirigenziali che dirimono e confondono le digià farraginose procedure italiane). E i frequentatori delle spiagge libere che, intervistati, dir che siano scettici è poco, ed infatti sproloquano a vanvera su defunti dei vari politici ed imprenditori coinvolti, con scarso senso della misura ed anche volgendo al desiderio di loro cattiva e subitanea fine sorte fisica, i peraltro ingrati! (il redattore a.f.)*

*Ma il nostro dubbio da "giornalati" è: ma la sabbia rimarrà o no? Gli interventi riguarderanno veramente un piano strutturale di contenimento e arginazione dei suoli o implicherà di muovere soprattutto, anche encomiabilmente se si vuole, economia e lavori a tutto favore di imprenditori che cambiano le sigle delle loro imprese, ma sono sempre gli stessi, oppure, ed anche nuovi che siano, i loro interventi si effettueranno e solo sulla sabbia?*

## INAUGURAZIONI 2 stazioni Metro C e a Roma l'incidente!

Due nuove stazioni della metro metro C, inaugurate con pompa dal sindaco di Roma Roberto Gualtieri e al seguito i ministri Salvini e Giuli (le biciclette ed autisti rigorosamente fuori): Porta Metronia e Colosseo-Fori Imperiali. La prima: 32 metri di profondità, 4 livelli interrati, 29.000 m. cubi di scavi archeologici 14 scale mobili 9 ascensori, 28 pozzi, 230 metri di porte in banchina, un "laconicum" narra guidando l'inaugurazione l'ineffabile sindaco e continua con la seconda Porta Metronia: 5 livelli, 30 metri di profondità 4 scale mobili, una fissa 65 mila metri cubi di scavi archeologici e monumenti romani illustri alla luce. Insomma belle cose, forse attuate con qualche anno di troppo, iniziate infatti nel 2007 e completate solo ora, ma... ma.

26-12-2025 piove dentro l'inaugurata tratta Colosseo-Fori Imperiali, ennesimo scandalo?

*Ma no, nulla di strano ci spiega l'emerito professore del nostro magazine il tuttologo Antonello Ferrero: si sono voluti adeguare agli usi e costumi romani che, prevedevano nelle domus i compluvium, aperture nel tetto in cui l'acqua del cielo confluiva nell'impluvium: una vasca-piscina che poi riscaldata dava origine al*



*"laconicum" di cui discerneva il sindaco neo-cicerone nella visita inaugurativa. O, diciamo noi poveri redattori così acculturati dei costumi quirritensi, ma meno di quelli tecnico-lavorativi, che dieci anni sono un po' pochi per fare due fermate di stazione metro. Eh che diamine, ancora non avevano messo il silicone, e i politici "ciavevano prescia" de inaugura pe Natale! Ci domandiamo quale è il numero di Erdos-Bacon del sindaco Roberto Gualtieri.*

## GUIDONIA-Montecelio RIFORESTAZIONE CITTADINA

Partiti male: una riforestazione nel quartiere La Sorgente con alberi piantati ma non innaffiati l'estate! (Non lo prevedeva l'appalto con la ditta impiantante!). Dopo ed in accordo con il Gruppo AVR S.p.a, la nuova amministrazione a guida Mauro Lombardo ha permesso la sostituzione di 200 piante seccate con nuove essenze. Il nuovo polmone verde cittadino prevede l'impianto di un bosco di 1800 alberi in quattro ettari: lecci, cerri, ornielli, aceri campestri, tigli e arbusti fillirea, ginestra, biancospino, ligustro, corniolo, beretta del prete. E interventi anche in altre zone come Villalba, Colle Fiorito, ed in centro città. Aria nuova e salubre, rigenerazione dei suoli e impatto positivo sulla biodiversità e... sulla salute cittadina! La notizia è vecchia di un anno e siamo curiosi e vi informeremo come va la giunta del "lombardo" e se il verde è stato innaffiato a dovere.



## Ma la Porta d'Italia che fine ha fatto?

Ma la sesta provincia del Lazio? Ovvero detta: **Porta d'Italia**, la proposta con capofila Fiumicino (e con l'aeroporto più grande d'Italia il Leonardo da Vinci) e Civitavecchia (porto crocieristico e passeggeri anch'esso primo nel Paese) e del distaccarsi di tante città del litorale e dell'entroterra dall'area metropolitana di Roma Capitale, che fine ha fatto? Con i comuni aderenti e oltre ai detti: Tarquinia, Ladispoli, Montalto di Castro, Montorio Romano, Santa Marinella, Tolfa, Allumiere; e con quelli scettici o non aderenti: Anguillara, Bracciano, Trevignano, Canale Monterano, Manziana, Cerveteri. Il vicesindaco di Roma e Presidente dell'Area Metro romana **Pierluigi Sanna** ha sentenziato: "è un progetto folle" che parte senza progettazione, risorse, fondi e volontà politiche nazionali.



## Ostia: Parco del mare

E bisognerà andare a dare una guardatina anche a Ostia, al neo-parco del mare come chiamato il progetto di riqualificazione del lungomare cittadino, con un'assegnazione da bando del febbraio 2025. Eliminazione dei muri impedenti la vista a mare, trasformazione di corsie carrabili ed invadenti in verde pedonalizzato, alberi, arbusti e aree sportive, cancellazione degli abusi edili. Con abbinato bando di nuove concessioni di 31 tra stabilimenti, chioschi e spiagge libere (con 30 assegnati già nel maggio 2025 - n.d.r.).



## Disastri idrici dei laghi dei Castelli romani, già in atto, e chi fa qualcosa?

Denunciano la grave situazione i Comitati ambientalisti dei **Castelli Romani** che redigono e pubblicano dati: 7 metri di perdite dei livelli. 54 milioni di metri cubi di acqua in meno: 41 di milioni per il lago di Albano e 13 per quello di Nemi. Già nel primo numero della rivista avevamo redatto un articolo che sviscerava il grave problema (2025). Sinora oltre alle "secchiate" d'acqua immesse dal popolo dei volenterosi... niente!

## IL MIO IMPEGNO DA SPORTIVA E DA POLITICA



Alessia Pieretti sportiva e campionessa mondiale

DI ALESSIA PIERETTI

Lo sport ha accompagnato la mia crescita.

Oggi i giovani devono diventare protagonisti del cambiamento.

Quando vedo tanti miei colleghi olimpici e campioni del mondo scegliere di mettersi al servizio dei giovani, non come "testimonial da palcoscenico" ma come alleati educativi, provo una profonda stima.

È questo l'aspetto che più ammiro del lavoro che l'Os-

servatorio Nazionale Bulli-

simo e Disagio Giovanile porta avanti nelle scuole: non si limita a far parlare i campioni, ma costruisce un percorso in cui i ragazzi diventano protagonisti, campioni di vita.

Attraverso progetti strutturati di Peer Education, lo sport entra nelle scuole non per raccontare storie dall'alto, ma per attivare i giovani, responsabilizzarli, renderli parte attiva di un processo di cambiamento.

I campioni olimpici e del mondo diventano facilitatori, esempi concreti, stimoli autentici ma il centro del progetto restano sempre loro: i ragazzi.

Lo sport, nella mia vita, è stato determinante.

Il pentathlon moderno mi ha insegnato che non esistono scorcio-

toie, che la crescita passa dalla fatica, dalla disciplina e dal rispetto delle regole. Sono valori che non si possono insegnare solo con le parole. Vanno vissuti, sperimentati, messi in pratica.

È esattamente ciò che accade quando i giovani vengono coinvolti in un percorso di Peer Education: imparano facendo, confrontandosi tra pari, sentendosi riconosciuti.

«Oggi i ragazzi hanno bisogno di sentirsi visti e ascoltati. Hanno bisogno di essere considerati parte della soluzione, non solo destinatari di regole o di lezioni. Quando li rendi protagonisti, quando affidi loro responsabilità positive, rispondono con maturità e consapevolezza. Credo molto nel ruolo dei campioni come testimonial, ma solo se il loro esempio serve ad attivare gli altri. Il valore non sta nel racconto della medaglia, ma nella capacità di stimolare nei giovani la voglia di mettersi in gioco, di diventare a loro volta portatori di valori.

È per questo che apprezzo profondamente i percorsi educativi gratuiti che vengono portati nelle scuole: perché uniscono sport, formazione e responsabilità. I campioni non si sostituiscono agli insegnanti, ma camminano accanto ai ragazzi, aiutandoli a scoprire il proprio potenziale».

«Essere donna di sport oggi significa anche questo: credere che lo sport possa educare, prevenire il disagio, costruire comunità più consapevoli. Quando lo sport diventa strumento di Peer Education, quando crea alleanze tra adulti e giovani, quando trasforma i ragazzi in protagonisti del cambiamento, allora svolge davvero la sua funzione più alta».

«Vedere tanti campioni del mondo e olimpici scegliere di essere "campioni di vita", al fianco dei giovani, è un segnale forte. È la dimostrazione che lo sport, se guidato da valori autentici, può ancora fare la differenza».



Alessia Pieretti politica, Consigliere Comunale Monterotondo, Consigliere Area Metropolitana Roma

## OPERA ENCOMIABILE di Roma (veramente) Capitale

A CURA DI ANTONIO FERRO



### IL TEVERE ED I PARCHI D'AFFACCIO

**Premessa:** Le nostre critiche sul primo numero del giornale nel Marzo 2025, e desunte dalla visione del servizio della trasmissione Report sul Tg3 nazionale.

Per dir la verità era stata l'Assessora **Sabrina Alfonsi** (delegata all'Ambiente, all'Agricoltura ed ai Rifiuti) con un'intemperata alzata di scudi, poco plausibile di fronte ai filmati mostrati dalla brava giornalista **Claudia di Pasquale**, a "innescarci" e a farci dubitare, non tanto degli intenti, quanto della loro riuscita.

Ed invece a distanza di un anno e grazie ai reports visionati in rete e nei sopralluoghi di persona, che dobbiamo necessariamente fare un plauso e all'Assessora Alfonsi e al sindaco **Roberto Gualtieri** che ha fortemente voluto la creazione di queste oasi: quanto "spirituali", quanto di svago e benessere e turistiche.

### I cinque parchi principali inaugurati (2024-2025)

e aperti ai cittadini con 7,3 milioni di euro di fondi per il Giubileo. Collegati tra loro da piste ciclabili e percorsi pedonali. Molti parchi sono raggiungibili con mezzi pubblici ed alcuni come quello di Ostia od il Tiberis con i battelli turistici via fiume e che potrebbero prospettare un nuovo sistema di trasporto pubblico in città; alcuni permettono con pontili, l'attracco di piccole imbarcazioni. I parchi dispongono nella maggior parte di illuminazione serale, hanno aree di sosta e per pic-nic, offrono attività didattiche e di osservazione animali, ed i percorsi sono predisposti anche a persone con diversa mobilità.



#### PRATI DELL'ACQUA ACETOSA

È il più grande (8,5 ettari) bonificato da una grande trentennale discarica (rimosse 4.600 tonnellate di rifiuti) e un insediamento abusivo intensamente popolato, situato alla confluenza dell'Aniene con il Tevere, tra il ponte della ferrovia Roma-Civita Castellana e quello di Tor di Quinto. Vi sono stati impiantati 100 alberi, 2 mila arbusti e costruite 5 terrazze panoramiche sull'acqua. Una pista ciclabile che conducendo oltre al raccordo intero dei parchi, porta sino a Villa Ada!

**Come arrivarci:** Via del Foro Italico 501 (dalla Tangenziale Est) o con il bus 69 fermata Foro Italico-Moschea



#### LUNGOTEVERE DELLE NAVI

Tra Ponte del risorgimento e Ponte Matteotti. Un'area contenuta di 1,6 ettari ma di grande suggestione. Era un ex oasi del WWF e oggi ospita l'associazione Mare Vivo. Ha una lunga pedana di legno di mezzo chilometro che collega diverse piazzole multiuso e didattiche.

**Come arrivarci:** Scalinata all'altezza di Piazzale delle Belle Arti



#### OASI DI PONTE MILVIO

6,5 ettari riqualificati e rigenerati sulla sponda destra del fiume (da Ponte Milvio a Ponte Flaminio) con passerelle di legno che attraversano un intero bosco con piazzole didattiche, di osservazione e allo scoprire i resti archeologici dell'antica via Flaminia.

**Come arrivarci:** Via di Capoprati, all'altezza di Ponte Milvio



#### FORO ITALICO

A vocazione sportiva, pista ciclabile specialistica, attrezzature ginniche e terrazze (si estende da Ponte Milvio al Ponte Duca d'Aosta).

**Come arrivarci:** Scalinata di Lungotevere Maresciallo Diaz all'altezza del Ponte Duca d'Aosta



#### OSTIA ANTICA

Un parco di un ettaro e mezzo, alla foce del Tevere a mare e di fronte al Parco archeologico di Ostia antica. Un percorso ciclopedonale ad anello di 700 metri con punti di sosta panoramici ed un pontile ristrutturato che ne permette l'accesso dal fiume.

**Come arrivarci:** percorrendo Via Gherardo sino alla Biblioteca del Parco Archeologico

*E non è finito qui il meraviglioso progetto di cui Roma e tutti gli italiani saranno grati all'amministrazione Gualtieri. Si sono aggiunti il Parco della Magliana che era operativo da anni, ma in situazione non meritevole, per usare un'eufemismo, e il Parco di S. Paolo fuori le Mura, in completamento da parte della Soprintendenza di Stato e il Parco di Ponte Marconi o parco pioniere "Tiberis" con nuovi servizi e rinverdimenti.*

# INTERVISTA AL PRESIDENTE della Regione Lazio

INTERVISTA A CURA DI GIOVANNI FALLERO



**Francesco Rocca**

**Presidente, come è arrivato alla politica e che significato attribuisce oggi alla distanza crescente tra una parte dei cittadini e le istituzioni?**

Penso di essere ritenuto una figura anomala nel panorama politico italiano. Ho

avuto, e ne ho parlato, una gioventù problematica in un quartiere difficile, che mi ha portato anche a commettere errori. Poi ho studiato giurisprudenza e mi sono avvicinato al mondo del volontariato, all'aiuto degli altri.

Anni dopo sono stato eletto, e poi rieletto, a capo della Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa - la prima volta per un italiano - dopo essere stato prima commissario e poi presidente della Croce Rossa italiana. In quel ruolo ho dovuto affrontare diverse crisi umanitarie: in Palestina, Yemen, Corno d'Africa, America del Sud, il terremoto del Centro Italia, la pandemia, la guerra in Ucraina e le crisi migratorie.

Ho sempre cercato di sostenere chi, per circostanze avverse, non ce la fa: i più deboli, i più fragili, dalle vittime di mafia - sono stato avvocato antimafia e ho avuto una scorta per sei anni - ai malati, ai pazienti, alle persone in sofferenza.

La Presidenza della Regione Lazio rappresenta la mia prima esperienza politica. La distanza tra cittadini e istituzioni nasce quando la politica perde credibilità e smette di dare risposte concrete.

blemi molto gravi, soprattutto nella sanità, tanto che ho voluto mantenere direttamente la delega. La situazione era semplicemente catastrofica: bilanci inattendibili, un fondo di dotazione negativo per oltre un miliardo di euro, crediti non riscossi per circa 950 milioni. La Corte dei Conti non riusciva neppure a esprimere un parere completo.

Non ci siamo lamentati né abbiamo cercato alibi. Abbiamo lavorato.

Oggi i bilanci sono stati approvati, la Regione è tornata affidabile e i contenziosi si sono drasticamente ridotti: dai 104 del 2023 si è passati a 42 nel 2024 e a 17 nel 2025. Abbiamo creato un sistema di controllo interno per ogni ente del Servizio sanitario regionale e reso le spese trasparenti e monitorabili.

Gli avanzi generati nel 2023 e nel 2024, pari a 154 milioni di euro, sono stati reinvestiti nella sanità: reparti, tecnologie, strutture. Abbiamo inoltre creato le condizioni per l'uscita dal piano di rientro.

Attraverso il PNRR abbiamo investito oltre un miliardo di euro per rafforzare la sanità territoriale: 124 Case della Comunità, di cui 87 hub e 37 spoke; 35 Ospedali di Comunità; 59 Centrali Operative Territoriali già attive. A questo si aggiungono il miglioramento del pronto soccorso, la riduzione delle liste d'attesa e l'avvio della sanità elettronica.

**Alcuni amministratori della cosiddetta "bassa Sabina" propongono la realizzazione di un grande polo logistico lungo la valle del Tevere. Secondo lei si tratta di un progetto realistico o di una visione difficilmente realizzabile?**

Il Lazio è una piattaforma logistica strategica per il Centro Italia ed è parte integrante del corridoio scandinavo-mediterraneo delle reti europee TEN-T, grazie alla sua posizione geografica e a una rete infrastrutturale che comprende porti, aeroporti, terminal e interporti.

In questo quadro si inserisce la nascita ufficiale della Zona Logistica Semplificata del Lazio, avvenuta il 20 novembre scorso con la firma del decreto.

Si tratta di un passaggio strategico fortemente voluto e sostenuto dall'amministrazione regionale.

**Quali sono, a suo avviso, i principali ostacoli o le condizioni necessarie affinché un'iniziativa di questo tipo possa andare in porto?**

La Zona Logistica Semplificata rappresenta una leva concreta per la competitività del territorio regionale: grazie a procedure semplificate e al credito d'imposta favorirà la crescita delle imprese, la creazione di nuove opportunità occupazionali e lo sviluppo di filiere produttive integrate.

È un'opportunità particolarmente rilevante per i settori logistici, portuali e manifatturieri, che rappresentano snodi fondamentali della nostra economia. È un risultato che non esito a definire storico.

**Più in generale, quali sono oggi le priorità di sviluppo territo-**



**riale della Regione Lazio e come si inseriscono progetti di questo tipo nella strategia complessiva regionale?**

Abbiamo avviato una nuova politica industriale del Lazio: una strategia multisettoriale che agisce su industria, commercio, infrastrutture materiali e immateriali, energia, ambiente, credito, lavoro, sviluppo tecnologico, internazionalizzazione e formazione.

Una politica di questo tipo deve essere pianificata e programmata in modo organico, affinché i progetti non restino iniziative isolate ma si inseriscano in una visione complessiva di sviluppo regionale.

**A livello locale spesso la qualità dell'amministrazione dipende più dalle persone che dalle appartenenze politiche. Nel suo rapporto con sindaci e amministratori, conta di più il colore politico o la capacità di governo dei territori?**

Conta la capacità amministrativa. Il dialogo con tutti, e sottolineo con tutti, è fondamentale. La qualità del governo dei territori dipende dalle persone, dalla loro competenza e dalla loro responsabilità, non dalle appartenenze politiche.

**Le chiediamo una risposta personale e non di parte: che tipo di dialogo ritiene indispensabile oggi tra Regione, enti locali e comunità, al di là delle contrapposizioni politiche nazionali?**

È indispensabile un dialogo basato sull'ascolto, sul confronto e sulla programmazione condivisa. La politica industriale e territoriale del Lazio viene costruita di concerto con istituzioni, enti locali, associazioni datoriali, sociali e sindacali, perché solo attraverso il confronto si individuano realmente problemi e opportunità.

Il mio augurio è che, grazie a una programmazione ragionata e a una visione lungimirante, nei prossimi anni le aree interne del Lazio siano più connesse, che i prodotti di eccellenza siano più accessibili ai mercati globali e che una Regione così ricca di cultura, storia e imprenditoria possa esprimere appieno la propria capacità di eccellere.



Stazione Acilia Sud - Dragona

**A distanza dall'insediamento, quali risultati concreti ritiene di aver raggiunto alla guida della Regione Lazio? Le chiediamo di concentrarsi su dati, interventi realizzati e risorse impiegate.**

Al nostro insediamento abbiamo trovato una Regione con pro-



**REGIONE LAZIO**

**Un miliardo e cento milioni di euro per la rete stradale del Lazio: approvato il Programma Triennale**



**REGIONE LAZIO** [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)

*Al via il primo piano organico di messa in sicurezza, manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture viarie di tutte e cinque le province*

15/02/2024



Via Tiberina - La Gronda

## IL SINDACO DEI FIORI nell'impetuosa avventura del fare



DI ANTONELLO FERRERO

### Riccardo Travaglini

Sindaco di Castelnuovo di Porto

#### Chi è lei, come è passato alla politica?

Sono passato alla politica a causa di mio figlio Renzo, che anni fa e mentre a casa lo preparavo per la scuola, mi disse:

“papà mettimi i calzini di ricambio nella cartella”, “ma non avete l'armadietto in palestra?” dissi. “Papà ma di che palestra parli, già è tanto che abbiamo le aule”. E fu così, e confrontandomi con degli amici, anch'essi genitori di scolari, che pensammo di presentare all'amministrazione un progetto per ovviare a tale mancanza. E dibattendo e confrontandoci con i politici alla guida della città iniziammo il cammino per dare corpo alle esigenze ed aspettative e nostre e degli altri cittadini.

Io ero un operaio comunale, poi mi sono laureato, passato all'ufficio tecnico ed in seguito ho anche esercitato la professione di Architetto.

#### Gli inizi...

Ho avuto come detto l'ausilio iniziale di amici concordi e poi delle persone che ci hanno riconosciuto come un gruppo capace di amministrarli ed è così che sono al secondo mandato.

**Bene, mi dica cosa di etico ed estetico ha fatto per Castelnuovo di Porto, per l'etica può dire ciò che le pare, ma per l'estetica sia "etico" e la prego di attenersi a ciò che ha fatto.**

I cittadini mi chiamano, con senso di bonaria presa in giro, il sindaco dei fiori, perché sin dall'inizio i miei provvedimenti furono dedicati all'eliminazione del degrado in zone incolte, cespugliose e abbandonate e a riempirle di fiori. Con me stesso a piantarli insieme a volenterosi amici, convinti che il senso civico di un cittadino nasca in un territorio pulito e bello.

Ed è da ciò che è partito tutto e insieme al verde c'è stato chiaro il messaggio di cambiare la convivenza sociale ed educativa della città. E così in seguito, decine e decine d'ordinanze a riparare muri, strade, riattare percorsi, marciapiedi, illuminazioni. E anche con “guerre giudiziarie” contro “Roma Capitale” che aveva rilevato gli onori della provincia senza assumersene gli oneri derivanti. Una delle quali inerente la località Ponte Storto sulla Tiberina, ove v'erano 400 abitazioni popolari di proprietà della Provincia ma abbandonate nel degrado e nell'incuria, ove noi per questioni di appartenenza patrimoniale non potevamo minimamente intervenire. A ciò si era aggiunto negli anni un'espansione di edilizia abusiva e di gente disperata e scacciata dalla capitale che in loco aveva trovato un facile terreno di illegalità e traffici inerenti. Iniziammo con lavori comunali sulla viabilità e la bonifica di rifiuti imperanti, e continuando con del volontariato che piano piano ci ha consentito di ridare un nuovo volto accettabile alla zona.

Quindi partendo dai margini e salendo sino al centro storico ove e vecchie strutture e una vecchia legge del 1939 sulla tutela

paesaggistica archeologica assoluta, ci posero in seria difficoltà. Trattando pietra per pietra, comignoli, muretti, strade, scorci diruti, con la Sovrintendenza ancorata e ad un patrimonio da rispettare e burocraticamente alla legge!

Abbiamo quindi curato parchi, creato parcheggi a ridosso delle mura e cercando di educare i cittadini ad un uso limitato dell'auto e a privilegiare la vivibilità dell'essere.

Rinnovato i servizi di appalto strade, rifiuti, potenziati quelli di aiuto sociali. Il borgo rinato e considerato uno dei più belli d'Italia, dove finalmente la gente

si ritrovava come comunità antica e storica. E anche con uno studio in tal senso svolto in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma. Ad esempio è stata individuata ai margini del nostro esteso territorio (30,84 Km<sup>2</sup> - n.d.r.) nel Parco di Veio una antica popolazione con tanto di abitato e che sarà l'oggetto di una pubblicazione dell'Università della Tuscia di Viterbo.

**Si fermi, mi dica quando però le scade il mandato che porrebbe poi fine alla sua corsa e alla sua foga...**

Nel 2027, ma ancora non ho capito e deciso se sia utile per la città e anche per me un terzo mandato, e nonostante il tanto lavoro ancora da fare nella mia (lo dico con un certo orgoglio dopo anni di impegno) città, perché nello stesso tempo mi nasce il dubbio che un cambiamento, foriero di nuove forze ed idee, possa portare innovazioni che “un vecchio sindaco” forte delle sue convinzioni e di ciò che ha fatto di meritorio negli anni fatica e a individuare e a condividere.

**Che mi dice dell'etica, e anche se mi ha in parte già risposto considerandola attinente e imprescindibile dall'estetica, voglia dire in modo specifico di conduzione amministrativa.**

Mettiamola allora così, l'etica è una porta aperta: la mia, quella da dove lei è entrato e dalla quale può entrare qualunque cittadino e similmente può accedere alle scelte amministrative fatte in ogni ambito, niente di nascosto, trasparenza completa. Ci possono poi confutare le scelte fatte, ma non ci potranno accusare di aver nascosto o sottratto risorse o informazioni alla comunità.

E con i “social”, che non saranno certo il massimo dell'etica, ma strumenti da cui oggi un amministratore non può prescindere, informiamo dettagliatamente i nostri cittadini su tutto ciò che stiamo in nome loro facendo, con messaggi, foto, filmati che la gente vuol vedere e recensire. E pur in maniera spicciola e virtuale è questa la comunicazione preferita.

E spiegare poi col metodo sommario appunto, che è quello dei social, realtà e problemi di difficoltosa soluzione come ad esempio Monte Tufello o le Terrazze, e dove il Comune in lotta per la loro riqualificazione ha dovuto e deve lottare aspramente con l'incuria ed il disinteresse di altre istituzioni collegate, è impresa non facile.

E come non è stato facile vincere l'inerzia di una città economicamente ferma agli anni '80 e legata a vecchi sistemi produttivi e quasi isolata dal resto del territorio, con le città vicine di Fiano Romano e Monterotondo già avviate ad un nuovo sviluppo logistico industriale. Rischiavamo di non agganciarci al treno, cosa che poi, e lottando con tutti, abbiamo fatto. È di questi giorni l'atto di compravendita di tutta la superficie coperta e dei suoi ambiti della Protezione Civile limitrofa a Monterotondo (Via di Ponte del Grillo) 130 mila mq, che passano alla Esselunga e che ci consen-



tono di prospettare altri futuri ed importanti insediamenti logistici. E pur ben sapendo che la logistica non porta migliaia di posti di cui si avrebbe bisogno, e che la produzione vera e propria si svolge in mercati di altri Paesi a bassissimo costo lavorativo, dobbiamo adattarci, che avere nel territorio una parte economica della filiera e vedendo come essa si stia sviluppando ci fa poi pensare ad ulteriori progetti a livello nazionale.

Se ci collegassimo con le vicine città di Monterotondo e Fiano Romano, nell'ambito della Valle del Tevere, potremmo concepire, e per l'estensione e per una viabilità in itinere veramente importante, alla creazione del “centro-polo logistico” più grande d'Italia!

**Sindaco, è una notizia da prima pagina, e da come la dice non mi sembra estemporanea e fantasmagorica...**

Ma no, se ci mettiamo insieme e l'Area Metropolitana e la Regione ci assistono e convogliano i fondi necessari noi, e ben conoscendo i valori innovativi dei miei colleghi delle città dette (tutti giovani e preparati alle sfide e a dimostrazione che sono poi gli uomini che fanno la differenza e quasi mai i partiti di appartenenza - n.d.r.) e magari con altri contributi ben accetti di altre città vicine, lo possiamo, eh si che lo possiamo...

**Ma che foga e allora sembrerebbe a queste parole che in fondo abbia sciolto il dubbio di candidarsi o meno ad un nuovo mandato.**

È che poi la voglia a volte vien meno, la burocrazia e le leggi che rimangono, pur giuste ma a volte ostacolate nei tempi e nei modi quando uno vuol solo fare del suo meglio e per il bene comune. E poi il pensare continuo alle risorse e nonostante ad esempio la Regione Lazio abbia investito in progettazione e sviluppo viario sul territorio 400 milioni di euro, un terzo del suo bilancio (raddoppio della Tiberina-progetto La Gronda con un raccordo Castelnuovo-Fiano Romano e da Piazzale Flaminio-Roma a Porta Fiorentina a Viterbo). E mi pare di averle illustrato a grandi linee tutto...

**Eh no, un attimo, lei con la sua posso dire esuberanza, mi ha fatto saltare la “scaletta” tipo dell'intervista, il nostro giornale si occupa di territorio, prodotti, turismo e vorrei dare ai nostri lettori un quadro non dico esauriente ma illustrativo della sua città e quindi... su mi dica perché un turista dovrebbe venire a Castelnuovo di Porto, cosa offre?**

Premetto che non avendo ad oggi operatori, guide turistiche formate ci affidiamo alla rete e tramite i QR code, inoltre sulla piazza principale d'ingresso, nel castello aperto sei giorni su sette, ragazzi del Servizio civile sono pronti a visite ed informazioni. Il nostro maniero, palazzo ducale dei Colonna (detto Rocca Colonna), da primario insediamento medievale difensivo dei Monaci Benedettini passò a Palazzo rinascimentale della potente famiglia romana, con abbellimenti, interventi architettonici e mirabili affreschi. All'interno abbiamo inserito delle attività sociali e creative favorendo donne disagiate e bambini con disturbi psico-fisici che con l'ausilio di telai a mano creano dei tessuti e dell'abbigliamento di qualità. E una scuola di musica diretta da un'eccezione, il Maestro Alessandro Martinini, con 60-70 allievi.

**L'editrice del nostro giornale è un'associazione culturale trentennale, quindi abbiamo a cuore le associazioni, ci sono e cosa fanno nella sua città?**

Ne abbiamo tante, non strutturate ma vive, che si adoperano, ci aiutano e fanno tanto anche con i pochi contributi che possiamo loro elargire.

**Follore, feste, ricezione?**



## Dai calzini nella cartella alla rivitalizzazione di una città, dalla riscoperta del Tevere alla creazione del POLO LOGISTICO PIÙ GRANDE D'ITALIA



La maggiore è senz'altro quella svolta annualmente in occasione della festa del nostro patrono S. Antonino martire il 2 settembre dove nel nostro borgo si aprono le cantine e l'atmosfera è partecipatamente "medievale". Vorremmo inoltre creare un brand "I Borghi di Veio" sulla antica via Vaientana con Isola Farnese, Belmonte a raggruppare in un percorso storico la bellezza di un territorio. La ricezione è affidata ai B&B soprattutto ad ora al servizio della capitale e dei suoi visitatori, ma non demordiamo che piano piano e con lo sviluppo...

Sviluppo mi permetta e che non ho quantificato ad ora, ma che mi piace elencare con delle cifre. Le nostre scuole, nostro vanto, che

continuamo a incrementare con i fondi ottenuti con il PNRR e che produrrà un sistema scolastico all'avanguardia, 14 milioni di euro tra introiti europei e comunali per un parcheggio al centro della città e nell'unico luogo cui ci è stato permesso costruire, di quattro piani interrati in parte, 2 milioni di euro per parchi, percorsi, regimenterazione acque, un centro polifunzionale e campo sportivo in località Ponte Storto ed in completamente per il 2027.

E se vuole le parlo di un lago biologico già progettato e che inizierei domani mattina avendone il denaro, a ridosso del Parco di Veio in un luogo abbandonato negli anni, ma di una bellezza unica. Un invaso con funzioni di riserva d'acqua e antincendio e luogo turistico, ricreativo, biologico eccezionale! Dobbiamo poi far riscoprire ai nostri cittadini (un tempo fiumaroli) il Tevere, questo nostro fiume dove avevamo un porto, un attracco passeggeri e merci, oramai sconosciuto e alla fruizione e alla memoria e da dove veniva in parte il benessere della nostra comunità per gli interscambi economici operativi. Il nostro tratto è bellissimo ma abbiamo dovuto addirittura farci donare da un privato l'accesso e varco per raggiungerlo. Un vagheggiato progetto di navigazione turistica è stato abbozzato con l'amministrazione

della confinante Monterotondo: approdi, aree gioco divulgative per le scuole, fauna, flora, scienze. Nuove prospettive di lavoro per giovani guide, ristoratori (accompagnatori al "risveglio" di bambini e scolari digià prede dei mondi virtuali ed approssimativi - n.d.r.) e la riscoperta di un rapporto storico della comunità con un fiume senz'altro alle origini della nostra città come lo fu per Roma.

E vede mi trascina la foga, ma se poi penso alla burocrazia, con gli enti preposti di controllo al fiume, ai suoi "contratti". Burocrazia che a volte un sindaco è costretto a valicare, rischiando processi penali, ed in bilico quindi di trarre vantaggi per i cittadini e il timore delle azioni penali... beh allora mi viene voglia di lasciare ad altri e meriti e... pene.

**Le faccio una ultima domanda: sarebbe disposto a confrontarsi in un talk-video del nostro giornale con i suoi colleghi sindaci di Monterotondo e Fiano Romano su quella portentosa idea del Polo logistico più grande d'Italia?**

Ma anche subito!

**Grazie, per la sua totale disponibilità.**

A voi per l'opportunità di far conoscere le realtà odierne di Castelnuovo di Porto, lo ricordi ai suoi lettori, uno dei borghi più belli di Italia!



## "UN SINDACO" con un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro (P. Bertoli A muso duro)

A CURA DI ANTONELLO FERRERO



**Riccardo Varone**  
Sindaco di Monterotondo

**Ci conosciamo da tanto tempo, da quando eri ragazzo di sezione nel tuo partito (PD), quindi saltiamo i preamboli, le formalità ed i "lei" ma ciò non ti eviterà certo le domande fastidiose. Che volevi fare da grande tu? L'astronauta, il calciatore o il politico?**

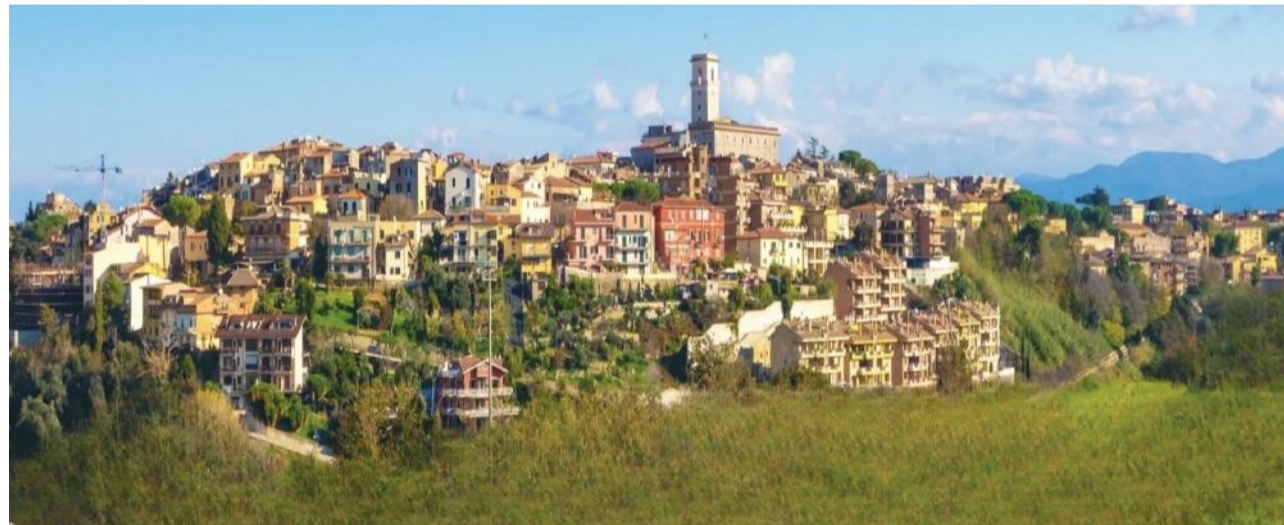
No, sicuramente non l'astronauta. Giocavo a calcio ma in maniera, insomma per divertirmi, però ho sempre avuto una passione per la politica questo sì.

Lo ricordo spesso, ho iniziato l'attività diciamo politica a supporto della collettività dentro la scuola che frequentavo (Liceo Peano di Monterotondo). Sono stato tanti anni rappresentante di classe e quattro anni rappresentante d'istituto e per me è stato l'esordio: una bella palestra di impegno sociale abbinata alla frequentazione della sezione del locale Partito Democratico di Sinistra e dell'allora gruppo - giornale della sinistra giovanile. Quelli sono stati gli anni che mi hanno, diciamo, caratterizzato e fatto avere la passione per la politica e quindi il mio inizio.

**E dopo anni e viste le tue fatiche e rinunce e la tua dedizione agli altri, non ti sei pentito della tua primaria scelta?**

No, ho iniziato questa esperienza nel 2009, avevo 23 anni e devo dire da subito, un po' per il risultato elettorale avuto nelle liste comunali: quarto degli eletti nella lista del Partito Democratico, dal quale ho capito che quell'impegno era stato recepito, e dai miei sodali, e soprattutto dai miei concittadini. Da lì un crescendo positivo con l'incarico del ruolo di assessore, che mi ha permesso di conoscere le realtà specifiche ed i bisogni della città amministrata.

Nel 2014, al rinnovo del Consiglio Comunale fui il primo degli eletti di tutta Monterotondo, credo a dimostrazione che quella mia passione e il lavoro svolto erano stati riconosciuti dai cittadini che continuarono a sostenermi anche nel 2019 con la mia prima elezione a sindaco.



**Appunto, che hai fatto fino ad ora di innovativo, nel primo e in questo mandato?**

Beh, il primo mandato è stato caratterizzato fortemente dagli eventi: io ero sindaco da sei mesi e mezzo, compresi circa due mesi di vacanze estive e poi un mese circa di pausa natalizia, quindi sindaco da pochissimo, e c'è stato il morbo del Covid che ha condizionato enormemente il mandato. Nello stesso tempo però, è stato quello stesso Covid che, credo, mi ha fatto percepire ai cittadini e alle cittadine di Monterotondo come la loro guida amministrativa e non solo, perché hanno continuato a sostenermi nelle scelte e a prendermi come riferimento anche nell'"interrapportarmi" con gli altri vicini comuni.

Gestire a modo quell'emergenza ha fatto capire ai cittadini di Monterotondo che c'era un sindaco loro vicino che stava lavorando seriamente, e quindi quel mandato è stato caratterizzato sicuramente da tanta difficoltà, però anche da una capacità di programmare e di guardare alla crescita cittadina.

Nel 2022, quindi subito dopo il Covid, ci sono stati assegnati oltre 30 milioni di euro che poi sono diventati 38 entro la fine del 2024, caratterizzandoci come una delle amministrazioni che ha preso più

fondi in provincia di Roma sfruttando il PNRR e le possibilità date per far ripartire l'economia, con tanti cantieri aperti impostati per essere completati nel giugno 2026. Tanta programmazione, ma anche tante opere, frutto anche di ulteriori mutui comunali, e mantenendo gli impegni presi con i cittadini in campagna elettorale, partiti dal mio primo mandato e che si stanno completando nel secondo.

Negli ultimi due mesi abbiamo già avuto due inaugurazioni: di un parcheggio pubblico e di un asilo nido. Inaugureremo entro fine anno (2025) e tra gennaio il nuovo Centro servizi all'Impresa in zona industriale, la sede della Guardia di Finanza (nell'ex ASL, Porta S. Rocco), e l'inaugurazione del nuovo Pronto Soccorso dell'ospedale di Monterotondo. Tutte attività che avevamo impostato negli anni precedenti e che abbiamo portato a compimento in questi mesi.

**Allora ti rammento cosa ha detto l'opposizione, con le interviste ai loro variegati referenti in un corposo articolo (del nostro primo numero di Marzo 2025). Che dice l'opposizione della tua coalizione? Dice una cosa e quasi unanime, che da una parte conferma ciò che ci hai resocontato: bravi amministratori (di condominio) legati alle necessità e spese correnti, ma senza alcuna programmazione futura.**

## Pragmatico, frutto di vecchie patrie politiche, ma moderno innovatore sociale

*Il tuo vicesindaco "Giggi" Cavalli che nel nostro numero-inserito delle elezioni locali del Giugno 2025 ha ribadito di dichiararsi felice che l'opposizione vi abbia riconosciuto la validità di amministratori, in una città di quasi 50 mila abitanti con strutture (scuole superiori ed ospedale) a disposizione e fruizione di tutti i comuni vicinali e non, e con tutte le situazioni di viabilità e funzionamento a carico. Anche l'assessore all'Urbanistica e Ambiente, il tuo vice verde Cavalli, si è poi pencilato naturalmente su alberi, parchi e giardini e loro sviluppo in città.*

**La domanda: ma quanto c'è di vostro e di volontà vera di sviluppo armonico in una città che permetti (ve lo scrivo già vent'anni fa in "Monterotondo oggi") era stata "dedicata" al cemento: cemento come forza di sviluppo e vivificatrice in una città povera di strutture e "medievale" (il pensiero dei sindaci DS di allora); e quanto dei soldi "a pioggia" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ora?**

Una bella domanda stimolante a cui rispondo con i fatti, nel senso che già tra il primo e il secondo mandato si ha la possibilità di vedere come alcuni interventi che poi abbiamo realizzato, ad esempio, nella parte alta di Monterotondo (riqualificazione di tre parchi cittadini) sono stati replicati o saranno replicati e realizzati nei prossimi mesi a Monterotondo Scalo e ciò con una programmazione anteriore al PNRR e considerata con una serie di impegni e mutui di esborso dalle casse comunali. Il piano nazionale che è "benintervenuto" ci consentirà di dare ulteriori perfezionamenti alla nostra progettazione cittadina. Questa è una visione amministrativa e politica fatta a tavolino, di una città che punta a riqualificare gli alloggi popolari, abbinare le aree verdi per i bambini, per gli anziani di tutti i parchi di Monterotondo e senza trascurare la viabilità ed i parcheggi.

Un altro grande investimento che abbiamo fatto, ad esempio, è su quattro istituti comprensivi di Monterotondo, tre li abbiamo adeguati sismicamente quando in Italia c'è una media bassissima, e anche nel Lazio, di edifici pubblici riqualificati in tal senso. Quindi, sicuramente non è frutto del caso o della fortuna. I bandi si vincono se rispettano gli indirizzi che sono scritti e vincolati, ma anche quando hanno dietro una capacità politica di pensare e di far crescere una città su determinati aspetti e valori, che poi sono stati quelli che ci hanno permesso di ottenerli.

Il ruolo dell'opposizione e di ciò che dice lo ritengo plausibilissimo e al di là del rispetto istituzionale, anche per alcuni dialoghi e concordanze che poi si verificano in Consiglio Comunale, come giusto che sia, perché poi anche l'opposizione ovviamente rappresenta la voce dei cittadini e le loro istanze. Io credo che se a Monterotondo c'è questa continuità importante della coalizione di centrosinistra, è dovuta alla capacità, di individuare antitempo la classe dirigente e quindi di non improvvisarla ad ogni elezione, e puntare così a far crescere nuovi amministratori nel corso degli anni che possano dare un proseguo al modello e sviluppo sociale voluto. Io credo che la differenza maggiore tra il centrodestra e il centrosinistra sia questo, e cioè che il centrosinistra ha nel suo animo un'idea chiara dell'amministrare e fatta magari appunto con una programmazione non frettolosa, lenta e a volte non primariamente percepibile e frammentaria, per poi composta come in un "puzzle" vederla improvvisamente completata e pratica!

Quindi il non improvvisare candidature elettorali, e formare negli anni con fatiche e disguidi, persone politiche, una classe dirigente (ed io ne sono un risultato) che abbia le sempre nuove capacità necessarie e che infine venga recepita come portatrice, in una continuità, di benessere e stabilità da parte dei cittadini che conseguentemente ti premiano nelle urne.

**Non hai parlato specificatamente di una cosa, che mi pare fucosa, io non l'ho capita ma siamo in tanti a non averla capita: parcheggi, non si capisce niente di questi parcheggi, quelli che dovete fare, quelli che farete, quelli che avete fatto, e a parte di quelli fatti con strisce e mani di vernice nelle strade e restringendole, ove non v'erano.**

Sì, il tema dei parcheggi diciamo è il 10 per cento, il 20 per cento del progetto di rivisitazione della mobilità a Monterotondo. Attualmente diciamo con un grande clamore sulle nuove strisce blu che di fatto però, numeri alla mano, nero su bianco, hanno aumentato i posteggi di neanche 100 unità rispetto ai parcheggi che gestiva l'APM (azienda pluriservizi pubblica di Monterotondo) dal 2011 al 2023. Il progetto dei parcheggi e della mobilità è un progetto che avrà una durata ventennale, e siamo a malapena al secondo anno, e che prevederà diciamo a partire dal prossimo anno l'inizio di realizzazione di un parcheggio interrato al centro di Monterotondo (Piazza della Libertà o "delle erbe" di memoria) che ridarà alla cit-



tadinanza non solo un parcheggio di circa 165-170 posti, ma di fatto la piazza più grande di Monterotondo, che attualmente se ci pensiamo bene non è dotata di uno spazio analogo, se non piazza Duomo che è funzionale e costruita appunto per l'edificio sacro e svolge da collegante con il centro storico e che verrà qualificata in tal senso, unitamente a "nuove strisce blu orarie".

Questo consentirà, abbinato anche a una rimodulazione, magari a un miglioramento dei servizi pubblici locali, anche di concepire una città moderna che con un miglioramento dell'uso dei trasporti pubblici o di mezzi alternativi, faccia capire che la macchina in centro città non è l'unico mezzo di spostamento, e attraverso la rotazione dei parcheggi potrà dare una maggiore fluidità ai cittadini. È un percorso lungo, ma è un percorso che ormai stanno sperimentando tutte le città in Italia. Tra l'altro noi ad oggi abbiamo una delle tariffe ancora più basse dei comuni limitrofi: 50 centesimi l'ora, negli altri da 1,50 ai 2,50 euro.

**Ed il decoro? Sui social continuano sempre le solite foto: sporcizia ovunque.**

Nel decoro si migliora sempre. La nostra azienda pluriservizi (APM) ha continui problemi di personale, a volte di anzianità a volte di malattia e fatica purtroppo a svolgere il ruolo se non viene aiutata dai cittadini stessi, con comportamenti oculati e rispettosi della propria città come fosse il proprio giardino o la propria abitazione. Si assiste infatti e a poche ore dalla pulizia effettuata subitaneamente lorde, dovute al "menefreghismo" e "all'inciviltà" del gettare rifiuti, più o meno consistenti nelle pubbliche strade e piazze (dalle cicche, alle carte, ai residui alimentari e alle "gomme" masticate e per non parlare di quei bravi cittadini che postano foto e che viceversa non raccolgono le deiezioni dei loro compagni animali - n.d.r.). In ottobre ca. abbiamo acquistato due nuovi efficienti spazzatrici e stiamo rinnovando i contratti di servizio come anche indicatoci dall'opposizione in consiglio comunale.



**E per le masnade della "movida" nel centro storico, con tutti quei locali "da consumazioni" che avete voluto, come è la situazione? Con gli abitanti che si lamentano dalla mattina alla sera e che non riescono a riposare soprattutto i weekend estivi.**

Su questo posso dire che attualmente non è così, nel senso che negli anni passati abbiamo avuto il problema della gestione del centro storico e della movida o malamovida, che è stato davvero difficile da controllare. Ora un po' per l'aiuto dei commercianti e, va riconosciuto, un po' per l'aiuto anche dei cittadini del centro storico che su alcuni temi ci hanno sollecitato e sono stati disponibili al dialogo ed alle proposte, e vuoi anche per uno spostamento dei giovani che adesso frequentano sia il centro storico e anche altri luoghi limitrofi e altre cittadine, poiché il problema vero era dato da centinaia di comitive che si intrattenevano nell'accogliente Monterotondo per non andare a Roma. Questo ci faceva piacere, ma male armonizzava con i conseguenti schiamazzi liti e quant'altro si portavano dietro. Oggi con i correttivi detti e una sinergia tra le forze dell'ordine e l'amministrazione, il problema è stato ridimensionato e riportato su canoni di accettabile vivibilità e decoro per tutti, residenti e non.

**Quali sono le preoccupazioni di Riccardo Varone?**

Le preoccupazioni sono quelle di un sindaco alle prese con i problemi e con le norme quotidiane e volendo dare più risposte possibili alle persone e ai bisogni dei cittadini. Abbiamo approvato un bilancio in giunta qualche giorno fa, che comunque risponde ai criteri dei cittadini in maniera importante, non certo al 100 per cento ma sicuramente in un'altissima percentuale e alle prese con i vistosi tagli agli enti locali, che quale vice Presidente ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) vi posso confermare: 260 milioni nel solo 2026 e che arriveranno a 2 miliardi nel 2029!

Questi sono i tagli che la manovra di bilancio, con i pareri negativi di tutti i comuni italiani, opererà a discapito dei servizi degli enti locali. Quindi le mie preoccupazioni sono su questo, di garantire comunque e dare una risposta ai cittadini anche con poche risorse.

**E per la comunicazione: fate qui, fate là, ma mi pare non vi preoccupiate di informarne la vostra popolazione.**

Beh in parte il nuovo modo di comunicare sui social ha destabilizzato anche le amministrazioni che vi si sono adeguate, con un colloquio continuo tra messaggi e chat, ma che però dovrebbero essere e ancora attente alle vecchie forme di comunicazione, tra gli anziani e-o coloro che tali mezzi non utilizzano: dal volantino, al passaparola al giornale cartaceo come il vostro (che è anche online - n.d.r.) che comunque è altamente attento e informativo.

**Ed inoltre il conforto cartaceo di ciò che si è detto e fatto rimane indelebile e non soggetto a cancellazioni di sorta no? E anche se vogliamo, rimane un presidio di riflessione elaborazione e studio non scorrevole ed effimero e consultabile quando si voglia.**

Certo!

**Bene possiamo chiudere. Sei disposto nell'anno che verrà ad una Tribuna-video del nostro giornale, con altri tuoi colleghi sindaci, per confrontarvi ad esempio su un certo piano "adombrato" dal tuo "funambolico" collega Riccardo Travaglini di Castelnuovo di Porto: ovvero la paventata creazione del Centro logistico più grande d'Italia tra il suo comune, Fiano Romano e Monterotondo?**

Ritenetemi partecipe senz'altro.

**Grazie per la tua piena disponibilità, come sempre.**

Grazie a voi per avermi dato la possibilità di esternare il mio, e della mia giunta tutta, impegno per la nostra città.

## IL SINDACO neo eletto **DAVIDE SANTONASTASO** di Fiano Romano



**F**iano romano è una cittadina della nostra provincia, con una popolazione di 16.869 abitanti, localizzata sulla via Tiberina a soli 25 km dalla capitale, è situata sulla riva destra del Tevere dove si distende su un ampio territorio di 41,19 kmq. Ha avuto un lento e costante incremento democratico fino alla fine

del XX secolo per poi passare ad un raddoppio di popolazione nel primo decennio del XXI secolo e infine ha superato i 16.000 abitanti proprio agli inizi dell'anno passato.

Con una popolazione con un'età media che non supera i 42,1 anni è sicuramente il paese più giovane della provincia romana e forse quello che ha scommesso di più sull'offerta residenziale per le giovani generazioni di Roma Metropolitana e per tanti giovani emigrati, (circa 2.641 pari al 16,2% dell'intera popolazione locale) che in rappresentanza di diverse nazionalità hanno scelto Fiano per un nuovo percorso di vita.

**Sig. Sindaco, nella nostra ultima pubblicazione cartacea del mese di Giugno le abbiamo dedicato uno speciale sulla sua rielezione a Sindaco di Fiano Romano, affermazione ottenuta dopo un acceso confronto elettorale con il suo ex compagno di partito, nonché sindaco per 10 anni, Ottorino Ferilli. Oggi siamo qui nuovamente ad intervistarla dopo solo 5 mesi dall'inizio del suo mandato come compendio ad una nostra iniziativa editoriale che intende mettere a fuoco le potenzialità di sviluppo del territorio della bassa Sabina Romana, da Monterotondo a Castelnuovo di Porto e Riano da Capena a Fiano. La sua rielezione dopo il periodo di commissariamento durato 6 mesi, l'ha riproposta alla conduzione della sua città nel segno d'una esperienza interrotta dalla sinistra storica che le ha fatto venire meno il suo appoggio. Oggi alla guida di una coalizione d'ispirazione civica, per definizione e per scelta, in che si differenzia la sua azione amministrativa rispetto al passato? O se crede diversamente, come si inserisce nella continuità Amministrativa la sua scelta di Governo locale?**

Questa Amministrazione si è fondata su un presupposto che abbiamo ampiamente affermato attraverso il nostro programma elettorale: CONTINUITÀ NELLA DISCONTINUITÀ, ovvero la continuità delle buone pratiche amministrative con cui Fiano è stata amministrata nel corso degli anni, non solo nella mia precedente esperienza, ma anche nelle diverse amministrazioni di sinistra che si sono succedute per più di 50 anni, nella discontinuità nella misura in cui siamo riusciti a cambiare per la prima volta la classe dirigente di questa cittadina. Fiano da sempre, tranne una parentesi negli anni 60, ha avuto amministrazioni di sinistra, io stesso ho una storia



politica che viene da quel mondo, mi ritengo un progressista di sinistra, anche se in queste due ultime legislature mi sono proposto come alternativa civica. Un progetto civico vero, con persone di diverse sensibilità politiche con specifiche competenze e che oggi ricoprono con me i diversi incarichi amministrativi. Abbiamo interrotto per la prima volta l'idea "dinastica" che la continuità si dovesse affermare solo attraverso le famiglie DOC di Fiano, non più solamente candidati espressione delle famiglie che nel tempo hanno riproposto un loro componente alla guida della città. Oggi l'eterogeneità della provenienza sociale è la reale forza innovativa di questa Amministrazione. Non rappresentanti di partiti con riferimenti Nazionali, ma rappresentanti di una società largamente intesa.



**È questo allora che fa fare quel salto sociale a Fiano da paese a città, verso il riconoscimento d'una funzione sociale allargata e in parte multi-etnica?**

Fiano in questo nuovo millennio di fatto è diventata Città. Oggi abbiamo tutti i pregi e i difetti di un paese e in qualche modo i pregi e difetti della città. Il sistema elettorale è cambiato e ciò inevitabilmente ha impresso alla città nuove dinamiche politico-amministrative, fondamentale per me è stato coinvolgere persone con un forte radicamento nel territorio e riproporre figure che pur avendo ricoperto incarichi amministrativi in passato avrebbero assicurato competenza e qualità a servizio del nuovo progetto politico.

**Il momento di sfiducia creatosi tra la componente politica che l'aveva sostenuto nella sua prima esperienza da Sindaco e lei, quella crisi che ha imposto il commissariamento di Fiano, quali strascichi (se esistono) hanno lasciato sulla sua opera amministrativa e sulla sua persona?**

È stata prima di tutto una sofferenza personale prima che politica, perché comunque sono stato sfiduciato per questioni che non avevano nulla a che fare con l'amministrazione, con gli interessi dei cittadini di Fiano, ma solamente un'azione politica legata esclusivamente alla gestione del potere locale. La sfiducia non nacque da un giudizio sul mio fare amministrativo, tant'è che né in campagna elettorale e né successivamente queste motivazioni politiche sono state oggetto di confronto politico.

**Lei a distanza di un anno e dopo la sua netta affermazione, non ha niente da recriminare rispetto a quella forzata sfiducia o pensa che alla fine sia stato un passaggio inevitabile da affrontare per dare vita a questo suo nuovo progetto.**

Sicuramente non era un passaggio obbligatorio, primo perché, come le ho detto, non esistevano le motivazioni amministrative per determinarlo e soprattutto perché l'atto di sfiducia veniva da Ottorino Ferilli che era stato Sindaco di Fiano per due legislature, nelle quali io stesso avevo ricoperto la funzione di Vicesindaco e soprattutto perché nella mia prima esperienza come Primo cittadino Ferilli ricopriva la carica d'Assessore nella mia Giunta.

**Quindi la discontinuità in che l'ha individuata o in che la sta sperimentando?**

La discontinuità la individuo nel come si fa politica, nel come si gestiscono i rapporti con la cittadinanza, la discontinuità è nel come si amministra, è nel come si intende la politica al servizio della comunità. Una Amministrazione che amministra per tutti e non una che amministra per pochi o per solo una parte politica, ma come concreto servizio nei confronti della cittadinanza. Nessuno nega che fare l'Amministratore implichi la gestione del potere, la differenza però sta nel come si gestisce quel potere e per chi lo si gestisce. A mio avviso la discontinuità profonda sta in questa convinzione.

**Quindi lo sbocco elettorale e l'esito favorevole a lei e alla sua coalizione risponde all'esigenza di continuità e di buon governo?**

Secondo me i cittadini hanno scelto attraverso il voto di dare da una parte un riconoscimento nella continuità del mio operato politico amministrativo e dall'altra un imput forte a cambiare la classe dirigente, premiando l'impegno di nuove personalità senza dover far ricorso a compromessi e alleanze politiche di vecchio stampo.

**Come crede che l'appartenenza e l'identità civica, un cittadino, la trovi vivendo e scegliendo la residenza in un comune come Fiano?**

Un cittadino la trova nella misura in cui dal momento che sceglie di trasferirsi da Roma o da altre località della Provincia, perché uno,

fa riferimento ad un fattore economico, di costi e risparmio, una plusvalenza che permette ad un romano di rinunciare ad un appartamento all'interno dell'area metropolitana e di scegliere d'acquistare allo stesso valore e forse meno una casa unifamiliare in condizioni residenziali considerevolmente migliorative. Poi perché c'è un discorso di servizi e qualità della vita. Quando si sceglie Fiano si sceglie un comune che rispetto ai servizi e alla qualità della vita sono superiori a gran parte dei comuni di area metropolitana.

**I sei mesi di commissariamento hanno lasciato aperte criticità amministrative?**

È chiaro che la scelta di far cadere la vecchia amministrazione e la venuta del Commissario ha portato delle conseguenze negative, ha in parte interrotto un percorso di buona amministrazione che veniva da lontano, ha difatto ingessato il bilancio perché ovviamente un conto è fare delle manovre di bilancio sull'arco dei 5 anni, anche rispetto a correzioni di scelte sbagliate e un conto è il governo d'un Commissario che dura 3 mesi e tutto si restringe ai limiti di disponibilità finanziaria corrente rispetto ad un bilancio previsionale dieci volte maggiore. Il che ha portato al taglio dei servizi e all'aumento del prelievo fiscale.

**Quindi questo è stato il primo ostacolo che lei ha dovuto affrontare e portare a soluzione riprogrammando un nuovo impegno di bilancio?**

Assolutamente sì! Perché eravamo coscienti di ciò che ci saremmo trovati di fronte, eravamo consapevoli che la nostra amministrazione sarebbe stata difficilissima nei primi 2 anni. Bisognerà fare un lavoro virtuoso nei prossimi 2 bilanci per ritornare alle condizioni ante commissariamento. Sono comunque soddisfatto del lavoro che stiamo svolgendo.

**Qual'è il cronoprogramma che si è dato rispetto alle proposte di programma che ha sottoposto a giudizio degli elettori?**

Innanzitutto in questi primi 5 mesi abbiamo cercato di portare a termine quelli che erano i lavori iniziati e sospesi durante i 6 mesi di commissariamento, in particolare tutti quelli gestiti direttamente dal Comune che ora sono in fase di chiusura, oltre a quelli finanziati dal PNRR che seguono il loro iter. Abbiamo riavviato una serie di servizi importanti che erano stati sospesi dal Commissario trovando nuove risorse finanziarie che ci hanno permesso di riaprire l'asilo comunale. Un altro servizio che sono felicissimo di aver attivato è quello dell'infermiere di comunità che fa riferimento alle competenze della ASL 4 ma che Fiano ha ottenuto esclusivamente per la propria comunità attraverso una convenzione onerosa stipulata con la stessa ASL e attivato dalla rete dei medici di base presenti sul territorio. Anche questo, un servizio essenziale che era stato sospeso e che oggi torna ad essere attivo.

**Qual'è l'infrastruttura più importante che vi siete proposti di realizzare in questa legislatura?**

Sicuramente da tempo Fiano ha a cuore la definizione d'un progetto d'interesse sovrastrutturale che coinvolge anche il territorio di competenza, che è la realizzazione della GRONDA, un raccordo stradale tra i comuni di Riano, Castelnuovo di Porto, Capena e Fiano che dovrebbe sgravare il traffico della via Tiberina. Di fatto una connessione più fluida tra i due caselli autostradali, quello di Fiano e quello di Castelnuovo di Porto, un progetto regionale nato nel 2013 per un importo di 35 milioni di euro che per tanti anni era rimasto nel cassetto dell'Assessore ai Lavori Pubblici e alla Mobilità della Regione Lazio. Solo nel 2021 la giunta di di Sinistra sotto sollecitazione dei comuni di Fiano, Capena, Castelnuovo di Porto e Riano è riuscita ad impegnare 13 milioni di euro per avviare questa opera e che solo da un mese è entrata nella fase di inizio lavori, prevedendo due importanti opere di raccordo stradale a Fiano in zona industriale e nel comune di Capena.

## tra la continuità e la discontinuità

DI ALBERTO PALOMBI



**La realizzazione di questa importante opera di comunicazione viaria, sembra aver stimolato un maggior interesse da parte delle Amministrazioni dei comuni interessati, ad aprire una fase di riflessione sullo sviluppo comprensoriale dell'industria e dei servizi di logistica di supporto all'intera area Metropolitana, lei crede che questa dovrà essere la vocazione di sviluppo per il prossimo futuro del territorio della media Valle del Tevere? La nascita di un consorzio industriale e di servizi intercomunali che possano affrontare le future sfide economiche e di crescita del quadrante a nord est di Roma, compresi lo scalo ferroviario e il consorzio industriale di Monterotondo, lei ritiene che questa sia una scelta obbligata per il prossimo futuro?**

Io penso di poter affermare che sicuramente con la realizzazione della Gronda potrà esser potenziata l'attuale offerta d'iniziativa industriale e di servizio che già esiste su Fiano e che comunque è una realtà consolidata della Provincia romana. Fiano e la sua area industriale sono in continua espansione e di prossima apertura saranno i depositi e i centri di produzione di Amazon e Mercedes.

Per avviare un progetto consortile di questa portata bisogna iniziare a fare un ragionamento di area vasta, coinvolgendo area Metropolitana e Regione si può arrivare a crescere ed essere competitivi a livello Nazionale solo se si smette di stare in competizione tra comuni d'area e ciò dando vita ad una vera collaborazione e ad una vera cooperazione industriale.

**Questa opera infrastrutturale ridisegna in parte l'urbanistica di Fiano e comporterà un ulteriore incremento demografico?**

Noi abbiamo una concezione precisa dello sviluppo, non desideriamo che la nostra città cresca a dismisura sotto la sollecitazione della richiesta romana, siamo coscienti che la spinta è Romanocentrica, quindi siamo attenti a mantenere la nostra identità attraverso

uno sviluppo urbano controllato che vada di pari passo ai servizi erogabili. È inevitabile che una realizzazione così importante come quella della Gronda, avrà un impatto maggiore in quelle aree che resteranno comprese tra le due direttrici, Tiberina e Gronda e per questo è mia intenzione avviare una revisione di Piano Regolatore della città senza stravolgere i criteri che le ho ricordato. È e sarà uno sviluppo ordinato, pensato e armonico.

**La città ha momenti di vita caratterizzanti, che sono quelli sociali e quelli dello sviluppo economico (della produzione agraria, della produzione industriale e quelli del comparto commerciale). L'agricoltura negli ultimi anni dà poco lavoro e forse si stanno sviluppando aziende alternative. La parte industriale ha avuto momenti di flessione o sta riprendendosi sotto l'impulso dei nuovi insediamenti?**

A Fiano il comparto industriale forti flessioni non le ha subite, perché è una zona come abbiamo precisato molto incentrata sulla logistica, anche se nella nostra idea di sviluppo bisognerà riequilibrare con insediamenti direzionali e produttivi il futuro prossimo. Una nuova variante di sviluppo sulla dorsale Tiberina permetterà infatti un ulteriore incremento d'insediamenti produttivi, direzionali e di commercio. Un attento interesse abbiamo comunque destinato allo sviluppo agrario del nostro territorio e per questo abbiamo dato una delega specifica ad un consigliere.

**A proposito di ulteriori sviluppi economici e di servizi, siamo a conoscenza di una grande iniziativa che lei in prima persona sta portando avanti, la creazione di un grande mercato del Riciclo Ecologico e Sociale, come si articolerà e dove?**

Si siamo impegnati a lavorare sulla localizzazione di questo mercato all'interno dell'area industriale destinandogli settimanalmente un'ampia zona dove poter esporre prodotti di antiquariato, del riciclo ecologico e sociale, speriamo che possa partire all'inizio del prossimo anno.

**Tra le tante attività sicuramente lei non avrà sottovalutato la promozione culturale e sportiva, che può dirci di significativo rispetto a ciò?**

Sullo sport abbiamo investito tanto e non solo sul calcio, abbiamo un palazzetto dello sport, una pista d'atletica, una tensostruttura per il pattinaggio, un centro per il tiro con l'arco, due campi da calcio, due da calcetto un campo da calciotto. Nella cultura abbiamo sempre investito ingenti risorse, anche quest'anno con zero budget siamo riusciti a fare tutta una serie di iniziative culturali, siamo comunque convinti che ciò non basta e speriamo di poter investire in questo mio mandato le risorse necessarie per dare alla città un teatro comunale.

**In conclusione vorrei farla riflettere sulle urgenze che la sua città ha di fronte, in particolare sul problema della raccolta e**

**della dismissione dei rifiuti soliti urbani. Come ha affrontato Fiano questo problema e come pensa di migliorarlo nel prossimo futuro?**

Noi abbiamo da tempo la raccolta differenziata, la raccolta e l'avvio allo smaltimento era e resterà all'immediato un problema maggiore. È un problema serio, perché i centri di raccolta sono pochissimi e fanno cartello tra di loro, costa l'ira di Dio andare a smaltire questi rifiuti e spesso siamo costretti ad andare fuori Provincia. Sarà indispensabile creare un discorso di comprensorio per poter conferire a discari l'intero ciclo della differenziata a prezzi accettabili.

**Se la sente di dare un giudizio nei confronti della opposizione?**

Detto in due parole, la Lega fa una opposizione costruttiva, dice no quando non è d'accordo, approva quando ritiene i provvedimenti di interesse generale. Non posso dare eguale pari rispetto al gruppo Democrazia e Partecipazione che fa capo a Ferilli e nei confronti del PD che praticano una opposizione ostruzionistica e strumentale senza fare nulla di propositivo.



**Il nostro periodico uscirà all'inizio del 2026, nel ringraziarla per la sua disponibilità, quale augurio si sente di fare ai suoi concittadini e a se stesso?**

Mi auguro che ciò che siamo riusciti a costruire negli anni, in particolare questo partecipato senso d'appartenenza ad una comunità coesa con una forte identità culturale, possa consolidarsi e svilupparsi nel tempo. È vero che Fiano è cresciuta demograficamente, ma posso dire che in un momento in cui è evidente un impoverimento complessivo della società, riesca a mantenere un'offerta adeguata di servizi e un forte impegno a sostenere i ceti meno abbienti.

# La Gazzetta dell'Antiquariato

IL SITO PER GLI AMANTI DELL'ANTIQUARIATO, MODERNARIATO E COLLEZIONISMO

FIERE & MERCATINI • ASTE • CONVEGNI  
MOSTRE D'ARTE

"L'ESPERTO" RUBRICA DI EXPERTISE GRATUITE

[www.lagazzettadellantiquariato.it](http://www.lagazzettadellantiquariato.it)  
info@lagazzettadellantiquariato.it

Sito UMAIF (Unione Mercanti d'Arte in Fiera)  
Via Casilina Km 20,400 - 00132 Roma

# DEMOGRAFIA: di tutti i comuni della Provincia romana 1976-2026

# 1976

Comune	Sup. terr. in kmq	Densità kmq	Popol. resid.	Maschi	Femm.	Comune	Sup. terr. in kmq	Densità kmq	Popol. resid.	Maschi	Femm.
Affile	15,03	109	1.644	835	809	Marino	37,10	1.405	52.108	25.784	26.324
Agosta	9,48	135	1.280	626	654	Mazzano Romano	28,84	56	1.626	835	791
Albano Laziale	23,80	1.026	24.428	12.008	12.420	Mentana	42,26	394	16.645	8.356	8.289
Allumiere	92,30	43	4.015	2.034	1.981	Montecompatri	24,38	221	5.398	2.664	2.734
Anguillara Sabazia	74,91	60	4.484	2.315	2.169	Monteflavio	17,20	77	1.317	674	643
Anticoli Corrado	16,28	61	996	504	492	Montelanico	34,99	50	1.759	863	896
Anzio	43,43	528	22.927	11.449	11.478	Montelibretti	44,03	101	4.430	2.242	2.188
Arcinazzo Romano	28,27	55	1.556	792	764	Monte Porzio Catone	9,36	432	4.041	1.975	2.066
Ardea	50,90	122	6.197	3.193	3.004	Monterotondo	40,54	537	21.752	10.885	10.867
Ariccia	18,36	588	10.787	5.397	5.390	Montorio Romano	23,03	76	1.742	888	854
Arsoli	12,13	132	1.597	789	808	Moricone	20,14	104	2.088	1.053	1.035
Artena	54,35	162	8.783	4.490	4.293	Morlupo	23,86	144	3.427	1.683	1.744
Bellegra	18,77	163	3.059	1.559	1.500	Nazzano	12,24	82	1.002	504	498
Bracciano	142,52	66	9.449	4.761	4.688	Nemi	7,36	180	1.323	651	672
Camerata Nuova	40,19	14	557	283	274	Nerola	18,64	73	1.352	677	675
Campagnano di Roma	46,07	92	4.246	2.086	2.160	Nettuno	71,46	347	24.811	12.365	12.446
Canale Monterano	36,89	55	2.022	1.043	979	Olevano Romano	26,12	234	6.114	3.073	3.041
Canterano	7,32	58	424	220	204	Palestrina	46,85	246	11.533	5.671	5.862
Capena	29,45	95	2.808	1.437	1.371	Palombara Sabina	75,19	89	6.703	3.350	3.353
Capranica Prenestina	20,20	23	464	244	220	Percile	17,62	20	356	183	173
Carpineto Romano	84,48	62	5.220	2.629	2.591	Pisoniano	13,20	75	996	497	499
Casape	5,33	193	1.029	494	535	Poli	21,39	88	1.888	973	915
Castel Gandolfo	14,71	320	4.709	2.330	2.379	Pomezia	107,34	177	19.040	9.862	9.178
Castel Madama	28,46	178	5.071	2.500	2.571	Ponzano Romano	19,34	46	884	438	446
Castelnuovo di Porto	30,84	80	2.453	1.228	1.225	Riano	25,35	145	3.683	1.900	1.783
Castel S. Pietro Romano	15,06	42	636	315	321	Rignano Flaminio	38,77	83	3.199	1.637	1.562
Cave	17,75	379	6.735	3.370	3.365	Riofreddo	12,46	54	677	325	352
Cerreto Laziale	11,77	87	1.019	531	488	Rocca Canterano	15,79	25	388	203	185
Cervara di Roma	31,63	18	578	275	303	Rocca di Cave	11,11	36	400	210	190
Cerveteri	109,38	77	8.417	4.363	4.054	Rocca di Papa	40,18	196	7.877	3.973	3.904
Ciciliano	19,03	54	1.033	522	511	Roccagiovine	8,86	29	253	120	133
Cinetto Romano	10,54	58	614	297	317	Rocca Priora	28,07	157	4.414	2.311	2.103
Civitavecchia	71,95	614	44.188	21.906	22.282	Rocca S. Stefano	9,71	133	1.291	663	628
Civitella San Paolo	20,52	61	1.258	642	616	Roiate	10,38	91	942	469	473
Colleferro	27,48	656	18.026	8.996	9.030	ROMA	1507,60	1.845	2.781.993	1.340.211	1.441.782
Colonna	3,50	650	2.275	1.132	1.143	Roviano	8,38	166	1.390	671	719
Fiano Romano	41,41	79	3.267	1.609	1.658	Sacrofano	28,49	78	2.222	1.084	1.138
Filacciano	5,74	92	529	254	275	Sambuci	8,23	90	742	371	371
Formello	31,11	90	2.810	1.417	1.393	S. Gregorio da Sassola	35,25	43	1.514	746	768
Frascati	22,41	804	18.025	8.821	9.204	S. Polo dei Cavalieri	43,73	32	1.372	708	664
Galliciano nel Lazio	26,03	90	2.351	1.191	1.160	Santa Marinella	49,20	158	7.759	3.791	3.968
Gavignano	14,89	104	1.546	778	768	Sant'Angelo Romano	21,45	89	1.912	956	956
Genazzano	32,04	145	4.632	2.323	2.309	Sant'Oreste	43,96	60	2.624	1.310	1.314
Genzano di Roma	18,15	844	15.317	7.912	7.405	San Vito Romano	12,72	277	3.524	1.743	1.781
Gerano	10,09	121	1.221	537	572	Saracinesco	11,01	16	179	98	81
Gorga	26,38	33	873	430	443	Segni	61,03	136	8.284	4.167	4.117
Grottaferrata	18,36	619	11.361	5.409	5.852	Subiaco	63,44	133	8.431	4.211	4.220
Guidonia Montecelio	81,04	410	33.251	16.970	16.281	Tivoli	68,50	609	41.740	20.601	21.139
Jenne	31,52	23	712	349	363	Tolfa	167,76	24	4.790	2.409	2.381
Labico	11,79	156	1.836	930	906	Torrina Tiberina	10,80	70	755	381	374
Ladispoli	42,19	172	7.252	3.659	3.593	Trevignano Romano	39,44	60	2.381	1.218	1.163
Lanuvio	43,91	119	5.228	2.682	2.546	Vallepietra	51,73	13	657	327	330
Lariano	27,00	199	5.374	2.757	2.617	Vallinfreda	16,82	19	319	162	157
Licenza	17,66	63	1.109	537	572	Valmontone	40,87	222	9.091	4.594	4.497
Magliano Romano	21,14	47	985	504	481	Velletri	113,91	335	37.971	18.988	18.983
Mandela	13,26	42	557	274	283	Vicovaro	36,12	100	3.607	1.814	1.793
Manziana	23,79	128	3.041	1.478	1.563	Vivaro Romano	12,50	32	397	202	195
Marano Equo	7,65	100	763	384	379	Zagarolo	51,54	196	10.095	5.047	5.048
Marcellina	15,27	271	4.145	2.103	2.042	<b>Totale provincia</b>	<b>5.351,81</b>	<b>652</b>	<b>3.490.377</b>	<b>1.694.830</b>	<b>1.795.547</b>

## DEMOGRAFIA:

## 2026

a confronto in mezzo secolo

Comune	Popolazione residenti	Superficie km <sup>2</sup>	Densità abitanti km <sup>2</sup>	Altitudine m s.l.m.	Comune	Popolazione residenti	Superficie km <sup>2</sup>	Densità abitanti km <sup>2</sup>	Altitudine m s.l.m.
1. Affile	1.403	15,09	93	684	62. Marcellina	7.033	15,44	456	285
2. Agosta	1.675	9,67	173	382	63. Marino	46.424	24,54	1.892	360
3. Albano Laziale	39.662	23,67	1.676	400	64. Mazzano Romano	2.910	29,06	100	200
4. Allumiere	3.787	92,16	41	522	65. Mentana	22.565	24,67	915	150
5. Anguillara Sabazia	19.038	75,84	251	195	66. Monte Compatri	11.700	24,28	482	576
6. Anticoli Corrado	839	16,22	52	508	67. Monte Porzio Catone	8.579	9,29	923	451
7. Anzio	59.789	43,70	1.368	3	68. Monteflavio	1.128	16,68	68	800
8. Arcinazzo Romano	1.232	28,54	43	831	69. Montelanico	2.004	35,46	57	297
9. Ardea	50.908	72,95	698	37	70. Montelibretti	5.103	45,61	112	232
10. Ariccia	17.917	18,93	946	412	71. Monterotondo	41.148	41,00	1.004	165
11. Arsoli	1.352	12,02	112	470	72. Montorio Romano	1.933	23,61	82	575
12. Artena	13.652	54,59	250	420	73. Moricone	2.409	19,50	124	296
13. Bellegra	2.612	18,14	144	815	74. Morlupo	8.480	23,75	357	207
14. Bracciano	18.379	142,73	129	280	75. Nazzano	1.305	12,40	105	202
15. Camerata Nuova	402	40,72	9,87	810	76. Nemi	1.861	7,23	258	521
16. Campagnano di Roma	10.928	46,05	237	270	77. Nerola	1.939	17,14	113	453
17. Canale Monterano	4.154	37,37	111	378	78. Nettuno	48.145	71,23	676	11
18. Canterano	350	7,51	47	602	79. Olevano Romano	6.325	26,02	243	571
19. Capena	10.980	29,39	374	160	80. Palestrina	22.092	46,55	475	450
20. Capranica Prenestina	325	20,36	16	915	81. Palombara Sabina	13.110	76,13	172	372
21. Carpineto Romano	3.947	86,16	46	550	82. Percile	217	17,52	12	575
22. Casape	611	5,67	108	475	83. Pisoniano	717	12,68	57	532
23. Castel Gandolfo	8.543	13,66	626	426	84. Poli	2.220	22,43	99	435
24. Castel Madama	7.028	29,41	239	428	85. Pomezia	64.665	86,45	748	108
25. Castel San Pietro R.	850	14,80	57	752	86. Ponzano Romano	1.265	19,17	66	205
26. Castelnuovo di Porto	8.658	30,70	282	250	87. Riano	10.400	24,91	418	125
27. Cave	10.871	18,08	601	399	88. Rignano Flaminio	10.115	39,54	256	250
28. Cerreto Laziale	1.062	12,22	87	520	89. Riofreddo	745	12,36	60	705
29. Cervara di Roma	462	31,69	15	1.053	90. Rocca Canterano	170	15,75	11	745
30. Cerveteri	38.138	135,00	283	81	91. Rocca di Cave	371	11,46	32	933
31. Ciampino	38.815	13,74	2.825	124	92. Rocca di Papa	17.853	39,84	448	680
32. Ciciliano	1.243	18,92	66	619	93. Rocca Priora	12.030	29,00	415	768
33. Cincto Romano	580	10,66	54	519	94. Rocca Santo Stefano	902	9,96	91	664
34. Civitavecchia	51.582	73,91	698	10	95. Roccagiovine	247	8,38	29	520
35. Civitella San Paolo	1.999	20,34	98	195	96. Roiate	638	10,39	61	697
36. Colferro	20.426	27,12	753	218	97. ROMA	2.747.290	1.286,73	2.135	20
37. Colonna	4.257	3,51	1.212	343	98. Roviano	1.239	8,46	146	523
38. Fiano Romano	16.678	41,32	404	97	99. Sacrofano	7.444	28,61	260	260
39. Filacciano	467	5,85	80	197	100. Sambuci	822	8,73	94	434
40. Fiumicino	82.829	214,62	386	1	101. San Cesareo	16.332	23,57	693	312
41. Fonte Nuova	32.662	20,12	1.624	130	102. San Gregorio da Sassola	1.397	35,04	40	420
42. Formello	13.850	31,49	440	225	103. San Polo dei Cavalieri	2.779	42,04	66	651
43. Frascati	22.867	23,13	989	320	104. San Vito Romano	3.012	12,43	242	655
44. Galliciano nel Lazio	6.504	25,68	253	214	105. Sant'Angelo Romano	4.980	20,66	241	400
45. Gavignano	1.861	15,30	122	404	106. Sant'Oreste	3.419	43,14	79	420
46. Genazzano	5.732	31,36	183	375	107. Santa Marinella	18.431	48,60	379	7
47. Genzano di Roma	22.484	17,10	1.315	435	108. Saracinesco	182	10,86	17	908
48. Gerano	1.128	10,20	111	502	109. Segni	8.949	60,45	148	668
49. Gorga	654	26,39	25	766	110. Subiaco	8.499	62,98	135	408
50. Grottaferrata	20.307	18,09	1.123	320	111. Tivoli	55.115	68,45	805	235
51. Guidonia Montecelio	89.011	80,31	1.108	105	112. Tolfa	4.662	167,89	28	484
52. Jenne	320	31,55	10	834	113. Torrita Tiberina	1.096	10,79	102	179
53. Labico	6.385	11,94	535	319	114. Trevignano Romano	5.766	38,89	148	220
54. Ladispoli	40.794	25,93	1.573	2	115. Vallepietra	228	53,01	4,30	825
55. Lanuvio	12.937	44,32	292	324	116. Vallinfreda	266	16,75	16	874
56. Lariano	13.275	22,56	588	350	117. Valmontone	15.620	41,21	379	303
57. Licenza	950	18,06	53	475	118. Velletri	52.877	118,86	445	372
58. Magliano Romano	1.363	20,56	66	270	119. Vicovaro	3.528	35,40	100	300
59. Mandela	907	13,85	66	487	120. Vivaro Romano	156	12,62	12	757
60. Manziana	7.746	23,99	323	369	121. Zagarolo	18.876	27,55	685	303
61. Marano Equo	768	7,67	100	450					

DATI CONSUNTIVI DEMOGRAFICI  
della PROVINCIA

Comuni: 121

Superficie in Km<sup>2</sup>: 5367,49Densità abitativa per Km<sup>2</sup>: 782,7

POPOLAZIONE COMPLESSIVA: 4.222,648

FAMIGLIE: 2.009,130

Femmine (%): 51,8

Maschi (%): 48,2

Stranieri: 12,2

Età media: 45,8

Variazioni media annua (%): -0,18

## SALUTE ed erbe

A CURA DI ORNELLA FRATTOLILLO


 I CONSIGLI DI  
 Ornella

## BUONGIORNO INVERNO

Lento e silenzioso, l'inverno avanza tra profumi legnosi e pungenti di zolle umide e muschio, i suoi colori sono quelli delle castagne, dei funghi, delle foglie rosicce che scricchiolano sotto i nostri passi, spuntano le bacche (commestibile e non) che adornano i cespugli nelle valli, nei boschi mentre i campi si vestono di colori sfumati. E nonostante il freddo, la natura continua a donarci: radici, cortecce, foglie, frutti a cui attingere rimedi naturali. Con l'arrivo delle giornate gelide, i malanni invernali ci costringono spesso a letto; tuttavia possiamo allieviare - se non prevenire - questi fastidiosi disturbi grazie alle piante medicinali spontanee, che possono aiutare a fortificare e ad irrobustire il sistema immunitario, in modo da affrontare al meglio l'arrivo del virus influenzale, e le loro problematiche, tipiche delle stagioni fredde. È inevitabile pensare all'inverno senza una tisana fumante addolcita con del miele. Le ricette sono varie, con gusti e sapori diversi, piacevole da bere anche solo per riscaldarci.



Un'ottima radice è l'**Echinacea**, che rafforza il sistema immunitario, previene raffreddori, influenze stagionali e può aiutare l'organismo anche durante i primi sintomi. Ha proprietà antinfiammatorie, antiossidanti, antivirali e antibatteriche. Consiglio di evitare la tisana, perché andrebbe presa a cicli e in dosi precise (si potrebbe rischiare di sbagliare, ottenendo l'effetto contrario), in alternativa, ci si può procurare le compresse naturali di sicura provenienza direttamente in erboristeria, dove sarete consigliati al meglio; l'Echinacea andrebbe presa combinata con la vitamina C per potenziarne l'effetto benefico.

**CONTROINDICAZIONI:** è sconsigliata in caso di malattie autoimmuni come lupus - morbo di crohn - sclerosi multipla - fibromialgia - terapie immunosoppressive - gravidanza - allattamento - malattie allergiche - asma. Essendo infatti un immunostimolante finirebbe per peggiorarne i sintomi. Ma abbiamo altre droghe che meritano di essere provate - dove per droga s'intende, la parte della pianta medicinale allo stato essiccata per scopi terapeutici! Uno dei tanti altri prodotti è la Propoli che va presa sia per scopo preventivo che curativo, è un antibatterico naturale estremamente efficace. Ma attenzione, la Propoli può causare intolleranze, soprattutto in chi è allergico alle punture delle api, al polline e alle piante come: conifere e betulle! A questo sarà dedicato un intero spazio sul sito web del giornale, [www.laprovinciaromana.it](http://www.laprovinciaromana.it).

## TISANE

**TISANA balsamica:**

1 cucchiaino di scorza d'arancia e-o limone (bio)  
 3 fettine sottili di zenzero fresco (per chi lo tollera) oppure di alloro  
 1 pizzico di polvere di cannella  
 1 chiodo di garofano  
 250 ml d'acqua: infuso per 5/7 minuti. Poi filtrare e bere dopo aver aggiunto un po' di miele

**TISANA espettorante e contro il meteorismo:**

2 foglie grandi di alloro  
 mezza mela a fette  
 300 ml d'acqua: portare a ebollizione lasciare in infusione per 4/5 minuti, filtrare

**TISANA per combattere la tosse**

1 cucchiaino di fiori e foglie di malva  
 1 cucchiaino di erismo  
 1 cucchiaino di spirea  
 mezzo cucchiaino di timo  
 mezza scorza di arancio dolce  
 250 ml d'acqua: in infusione per 8/10 minuti, filtrare dopo aver aggiunto un po' di miele

**TISANA per abbassare la febbre mal di gola e per i brividi**

1 cucchiaino di fiori di sambuco  
 1 cucchiaino di radice di zenzero fresco grattugiato o alloro  
 1 cucchiaino di tiglio  
 1 scorzetta di un limone (bio)  
 250 ml d'acqua: portare a ebollizione per 5 minuti poi filtrare e aggiungere un po' di miele

Vi consiglio inoltre di fare i suffumigi balsamici, di cui ho scritto nel giornale di marzo: "Ossigenare i polmoni".

**RACCOMANDAZIONE:** non interrompete mai la cura del proprio medico o del vostro erborista di fiducia; consultatevi sempre, prima di intraprendere una cura con le erbe, poiché si potrebbero ottenere spiacevoli interazioni con i medicinali, o potreste essere soggetti inconsapevolmente ad un'allergia. Tutte le cure alle erbe sono controindicate a donne in gravidanza, e che allattano, e ai bambini.

Alla prossima!

## IL CASO IRVIT

(Istituto Regionale Ville Tuscolane)

A CURA DI MARTINA ROSSI



## L'EMBLEMATICO ENTE

tra commissariamento e bilanci non presentati

Un Ente che doveva tutelare e dare prestigio e sviluppo turistico alle meravigliose 12 Ville dei Castelli Romani, dette "Tuscolane" per posizione e gloria.

Non è propriamente andata così, un po' per commissariamenti (non indici certo di bontà del prodotto) un po' per bilanci malfatti e-o non pervenuti, sta di fatto che agli indirizzi propalati, sbandierati, tambureggiati del sedicente prestigioso Ente, oggi (e sempre presente con più voci in rete) non risponde nessuno (e come dai commenti di cittadini invano, richiedenti notizie). Sparito con baracche e burattini "dalla scena" ma ci dicono presente "nelle quinte" di due stanzette all'Università di Tor Vergata.

Ne abbiamo chiesto alla Presidente del Comitato Regionale di Controllo Contabile (Co.Re.Co.Co) la consigliera regionale Eleonora Mattia, che conosciamo da anni come essere una bella e gentile esponente del PD, ma non altrettanto indulgente politica per ciò che concernono gli obblighi e le regole da seguire.

La quale ci ha però premesso che deve necessariamente tener fede eh sì alla sua carica di consigliere di opposizione eletto dal suo popolo, ma nello stesso tempo e come Presidente di un organo censorio e di controllo ove operano tutti i gruppi politici, attenersi doverosamente ai suoi enunciati pubblici. Ed ecco il suo comunicato:

## Irvit caso cronico. Fatta chiarezza.

## Proseguono alla Pisana (Co.Re.Co.Co)

## le audizioni sui bilanci di Parchi ed Enti Regionali



DI ELEONORA MATTIA

Per l'Irvit l'80% di immobili scomparsi. Spunta un credito vecchio di circa 20 anni verso Università Tor Vergata a beneficio della Regione. La situazione dell'Istituto regionale per le Ville Tuscolane (IRVIT) è un caso divenuto cronico e, permettetemi di definirlo anche imbarazzante, per le gravi e reiterate inadempienze che nel corso degli anni, sia nella precedente che nella attuale legislatura, hanno visto sia questo organo di garanzia sia la Direzione regionale-bilancio, sollecitare continui approfondimenti e richiami alla corretta gestione amministrativo-contabile previsto dalla normativa nazionale e regionale

Già oggetto nel 2020 di un'indagine ispettiva da parte della Regione, l'Irvit opera con i trasferimenti correnti della nostra amministrazione ed è stato anche oggetto dei richiami della Corte dei Conti per i ritardi nell'approvazione dei documenti contabili da parte dell'istituto, che ad oggi non ha approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2022, l'assestamento di bilancio per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2024-2027, il bilancio di previsione annuale 2024 e pluriennale 2025-2026. In base a quanto emerso dall'audizione con il Commissario, Francesco Scopola, e il suo staff, le entrate e le uscite al 31/12/2022 sono state tutte recuperate, per la prossima settimana l'Irvit dovrebbe generare il rendiconto del 2023 e attualmente la cassa dell'Ente risulta a circa 150 mila euro.

Tra le principali criticità segnalate invece della delegazione Irvit, il mancato trasferimento dei fondi stabiliti nell'ultimo bilancio regionale ma di fatto poi non attuato, che ha di fatto ridotto il consultivo 2023, e rispetto al quale atto la Regione ha assunto un diverso impegno per il 2024 (come è andata? - n.d.r.). Negativo lo stato patrimoniale netto dell'Ente per 10.913.34 euro. Tra un inventario preposto del mobilio, e recuperato uno precedente del 2010, si è visto dal confronto che l'80% dei beni Irvit è andato perso, probabilmente nei vari trasferimenti delle 5 sedi cambiate negli anni. Scoperto inoltre un credito vecchio di circa 20 anni, risalente ai primi anni 2000, quanto l'Irvit contribuì al restauro dell'Università Tor Vergata che lo ospitava. E che avrebbe dovuto avere in cambio, unitamente alla Regione erogatrice i fondi, di vasti spazi (e non solo due stanze). L'Ente lamenta inoltre la mancanza di strumenti informatici e personale tecnico contabile.

*Ciò che traiamo personalmente e come giornale, dalla lettura del comunicato è che la politica continua ad adoperare per i propri fini interni, partitici, di assegnazione di incarichi e poltrone, un metodo di spartizione che porta alle direzioni di enti utili o meno, propri sodali, il cui compito principale è quello di incassare le laute prebende destinate come tali gestori di tali enti, e senza minimamente curarsene, per lasciare poi "negli impicci" magari diligenti impiegati e funzionari lamentativi che a torto o a ragione ivi operano.*

## LE MERAVIGLIOSE DODICI (quasi) VILLE TUSCOLANE



**VILLA MONDRAGONE**

Nel 1567 il cardinale Marco Sittico Altemps su progetto di Martino Longhi il vecchio e affiancato da Jacopo Barozzi di Vignola, costruisce la villa. Nel 1573 vi si installa il cardinale Ugo Boncompagni poi papa Gregorio XIII che la usa come residenza e qui da il via alla riforma del "nuovo calendario gregoriano". Nello stemma dei Boncompagni v'è un drago e da lì prende il nome l'edificio. Furono ivi ospiti tanti papi. La villa nel 1981 viene venduta dai proprietari gesuiti all'Università romana di Tor Vergata che qui vi stabilì una biblioteca universitaria ed un centro congressi. Unitamente pare sia stata (perlomeno propagandata come tale) sede anche dell'Irvit (Istituto Regionale per le Ville Tuscolane ora sopito) per concessione.



**VILLA SORA**

Posta sulla Via Romana oggi Tuscolana, nasce come casale di campagna detto "Torricella" nel 1546, di proprietà di religiosi romani poi passa ai vanti Moroni di origine milanese che ivi ospitano vari papi. Nel 1600 è acquistata dai Boncompagni duchi di Sora, che la cedono nel 1893 a Tommaso Saulini (famoso incisore romano di cammei) che nel 900 la donò ai Salesiani che la ristrutturano adibendola a convitto-seminario. Affrescata all'interno da Cesare Rossetti della bottega del Cavalier d'Arpino.



**VILLA PARISI**

Edificata dal 1604-5 da Mons. Ferdinando Taverna milanese e governatore di Roma. Diventato cardinale, la vendette al cardinale Scipione Borghese nipote del papa Paolo V, che ne affidò i restauri a Girolamo Rainaldi. Affreschi dei fratelli Valeriani e di Haldman il Bavarese. Nel 1896 la villa fu venduta a Saverio Parisi la cui famiglia ne è ancora proprietaria.



**VILLA SCIARRA (ruderi)**

Viene costruita a Frascati da Mons. Ottavio Vestri da Barbarano nel 1570 e fu chiamata Villa Bel Poggio per la sua spettacolare veduta panoramica sino a Roma.

Ebbe diversi proprietari come tutte le ville tuscolane: Duca di Ceri, Pallavicini, e nel 900 Maffeo Barberini Colonna di Sciara, e da cui prese nome. Nel 1920 la cedette a Leone Weinstein che nel 1932 la donò alle Suore dell'Opera Pia casa della provvidenza che vi istituirono un orfanotrofio, il quale fu distrutto nei bombardamenti della città (sede del comando generale tedesco) del 1943. Resta un parco di ruderi di età romana, la meravigliosa terrazza che degrada lo sguardo sino alla capitale ed un parco secolare verde.



**VILLA ALDOBRANDINI**

Su un edificio cinquecentesco il cardinale Pietro Aldobrandini, nipote di Clemente VIII, nel 1598-1602 edificò la villa su disegni di Giacomo Della Porta e completata successivamente alla sua morte nel 1602 dal Maderno e da Giovanni Fontana ai quali si devono il magnifico Teatro dell'Acqua ed i complessi sistemi idraulici, vanto dei giardini della villa. Passò ad Olimpia Aldobrandini e nel 1683 passò a Giovanni Battista Pamphili e nel 1760 ai Borghese e nel 1837 ritornò di proprietà definitiva degli Aldobrandini.



**VILLA TORLONIA (Parco)**

Nel 1531 un letterato Annibal Caro acquista dalla abbazia di Grottaferrata ortodossa di San Nilo un terreno e vi fa costruire su disegni di Nanni di Baccio Bigio una villa denominata Caravilla. Nel 1579 i suoi eredi la vendono alla famiglia Cenci che la alienano al cardinale vescovo di Frascati Tolomeo Galli. Nel 1606 passa al cardinale Scipione Borghese che la ristruttura con l'architetto Flaminio Ponzo e vi ospita il papa-zio Paolo V, successivamente la villa passa al duca di Gallesse Giovanni Angelo Altemps, che la cede al cardinale Ludovico Ludovici che chiama Carlo Maderno e gli fa eseguire vaste e importanti opere come il monumentale Teatro delle Acque. Passa poi ai Colonna, ai Conti, ai Cesarini Sforza ed infine ai Torlonia che le diedero il nome. Va notato che la struttura e nel corso dei secoli fu fatta oggetto di spese immense dai suoi vari proprietari e che purtroppo tutto questo patrimonio venne annullato dai bombardamenti del 1943, che la rasero al suolo. Rimane il suo parco che è di proprietà del comune di Frascati e quindi di fruizione pubblica.



**VILLA MUTI**

Situata a Grottaferrata, costruita nel 1579 da Mons. Cerasoli canonico di S.M. Maggiore di Roma, subentrò nel 1595 Mons. Pompeo Arrigoni poi cardinale. Nel 1628 la villa venne divisa tra due signori Varesi e Rocci ed in seguito tra due famiglie: Amedei e Muti. La proprietà si riunì con il marchese Lanfranco Achille Muti-Bussi. Dopo i bombardamenti della II guerra mondiale, la villa occupata da sfollati andò in degrado e la famiglia Muti la vendette negli anni '70. La villa ha classici giardini all'inglese ed è affrescata da Lanfranco, Cigoli, Pietro da Cortona, Passignano.



**VILLA VECCHIA**

Sulla strada tra Frascati e Monteporzio Catone. Fu costruita nel 1558 dal cardinal Giovanni Ricci di Montepulciano che la cede nel 1564 al cardinal Ranuccio Farnese, che le dà il nome di Villa Angelina dal suo titolo cardinalizio di Sant'Angelo. Nel 1567 per incarichi di Curia la cede al cardinale Marco Sittico Altemps che un anno dopo la ristruttura e la denomina Villa Tuscolana. Nel XX secolo è dei Gesuiti che la "riammodernano" e la cedono dopo alcuni anni ad un istituto di suore che la vendono poi ad un privato che la trasforma in albergo.



**VILLA LANCELOTTI**

Costruita nel 1582 dal cardinale Bonanni, nel 1730 era proprietà del principe Pietro Piccolomini che le diede il suo nome. Nel 1840 la villa fu ceduta al Cavaliere bavarese Francis Mehlem. Nel 1866 subentrò il principe Filippo Lancelotti che ne operò un nuovo restauro e le diede il nome della casata.



**VILLA TUSCOLANA**

Nel 1500 fu fatta edificare dallo stesso cardinal Alessandro Rufini che era già proprietario della villa Rufina, e quindi fu detta "la Rufinella". Passò nei secoli ad innumerevoli proprietari: dalla Camera apostolica al cardinale Ferreri, al cardinal Sforza, ai Santi di santifiori, ai Gonzaga e donata poi dal papa Clemente VIII Aldobrandini al proprio nipote cardinale Pietro. Nel 1740 la acquisirono i Gesuiti, ritornò indi agli Aldobrandini nel 1872 e ad i Salesiani nel 1966 che la cedettero a dei privati che la trasformarono nell'attuale Hotel a quattro stelle.



**VILLA GRAZIOLI**

Costruita nel 1580 dal cardinale Antonio Carafa, nel 1591 è di proprietà del cardinale Ottavio Acquaviva, nel 1612 il proprietario cardinale Scipione Borghese la cede al cardinale Taverna in cambio di Villa Mondragone a Frascati. Nel 1614 è venduta al principe Michele Peretti nipote del papa Sisto V. Poi ai Savelli e nel 1693 al duca Livio Odescalchi che la fa ristrutturare da Giovanni Battista. Nel 1737 grandi decori della villa (affreschi del Ciambelli, Pannini, Carracci), nel 1833 è del Collegio di Propaganda Fide che la vende nel 1870 al duca Pio Grazioli e da cui prende poi nome.



**VILLA FALCONIERI**

Chiamata originariamente Villa Rufina dal proprietario e costruttore Mons. Alessandro Rufini vescovo di Melfi. Nel 1587 fu proprietà del cardinale Vincenzo Gonzaga che l'ampliò. Acquistata da Orazio Falconieri nel 1628 che ne affidò il restauro a Francesco Borromini, successivamente affiancato da Antonio Sangallo, il giovane, con affreschi del Ghezzi, Calandrucci, Ferri, Berrettoni. Il parco fu costituito da splendidi giardini all'italiana e da un incantevole laghetto ornato da cipressi. Nel 1907 fu acquistata dal banchiere tedesco e barone E. Mendelssohn-Bartholdy di Belami che ne fece dono al Kaiser Guglielmo II.

Il principe tedesco nel 1911 ne iniziò un nuovo restauro. Alla fine della I guerra mondiale fu confiscata dallo stato italiano. Nel 1941, nella II guerra mondiale vi si installò il Comando generale delle truppe naziste ed in seguito fu danneggiata dai bombardamenti degli Alleati. Dal 2011 è sede dell'Accademia Vivarum Novum concessa dalla proprietaria Università di Tor Vergata.

## UN UOMO ODIERNO DELLA PROVVIDENZA: Pier Franco Marcenaro



### Pier Franco Marcenaro

Breve biografia

Nato in Lunigiana, nel nord della Toscana, si traferisce giovanissimo a Milano, dove negli anni '60 entra in contatto diretto con **Personalità** di notevole spessore culturale, quali la scrittrice e saggista Fernanda

Pivano, l'editrice Inge Feltrinelli, il Premio Nobel Eugenio Montale, i critici Carlo Bo e Roberto Rebora.

Rivelando una precoce qualità di scrittore impegnato per la pace mondiale e la rinascita dei valori spirituali, nel 1967 viene insignito del **Premio "David" per la Letteratura**. Dedicatosi assiduamente alla **ricerca spirituale** e alla **meditazione**, quello stesso anno intraprende via terra un lungo viaggio di ricerca attraverso il Medio Oriente fino in India, dove incontra la massima Guida spirituale del tempo, **Sant Kirpal Singh**, che ricopre anche il ruolo di Presidente della "Fratellanza Mondiale delle Religioni" comprendente rappresentanti di tutte le maggiori religioni del globo: i suoi scritti sono oggi tradotti in oltre 50 lingue e diffusi in tutto il mondo.

Seguendolo per cinque mesi durante i suoi viaggi di istruzione attraverso l'India, ne riceve gli elevati insegnamenti di saggezza umana e spirituale insieme alla pratica della più elevata forma di meditazione, la contemplazione della **Luce** e dell'**Armonia celestiale** - oggi nota come "**Meditazione Universale**" - che è all'origine e alla base delle maggiori filosofie e religioni mondiali.

Rientrato in Italia nel 1968, si pone l'arduo compito di integrare, per la prima volta nella storia, l'elevata Spiritualità dell'Oriente con l'attività pratica dell'Occidente, per dare vita a un **uomo completo** per mezzo del **lavoro unito alla meditazione**. Mentre tiene conferenze e diffonde in Italia la pratica della meditazione, diviene già a 30 anni **Dirigente d'Industria**, ricoprendo in seguito incarichi sempre più importanti, fino a diventare Direttore Finanziario di uno dei più prestigiosi brand mondiali (oggi con 20.000 addetti nel mondo).

Nel 1974, all'età di 33 anni, inizia la sua vera e propria missione sociale e spirituale dando vita al **Centro dell'Uomo**, un'Organizzazione di Volontariato (OdV) il cui motto è: "*Servire l'Uomo, Servire la Terra, Servire Dio*". Essa è impegnata in progetti su scala mondiale in favore dei popoli in via di sviluppo, del rispetto e valorizzazione dell'ambiente e del dialogo interculturale e interreligioso, il tutto sorretto dalla pratica della Meditazione Universale, diffusa attraverso la **Scuola della Spiritualità**.

Oggi più che mai la missione di Pier Franco Marcenaro e delle persone che condividono e praticano attivamente il suo messaggio si concentra sull'operare concretamente per favorire la nascita di un'**Epoca Nuova**, basata sulla **Conoscenza spirituale**, sull'**Amore** e sul **Servizio** e quindi **autenticamente felice**.

#### La sua attività in cifre

- È autore di **12 libri** di argomento spirituale, tradotti in **16 lingue** ed editi in **oltre un milione di copie**;
- Il suo **best seller "La Scuola della Spiritualità"** è giunto all'**ottava edizione**;
- I suoi **discorsi** in Italiano e in Inglese assommano a **oltre 5.000** e includono conferenze tenute in Paesi stranieri di Europa, Africa, Americhe, Medio Oriente e Asia. Conferenze Internazionali da lui presiedute sono state patrocinate dalla **Commissione Europea** e dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (O.N.U.);
- Le Scuole da lui dirette sono oggi presenti in **75 città italiane** e in **27 Paesi stranieri**.

#### Professor Marcenaro, innanzitutto chi è Lei?

Chi sono io: sono uno che sta assistendo non indifferente al tramonto di un'Epoca nella quale i valori di vita dell'umanità hanno raggiunto il livello più basso di decadenza morale e spirituale, e che intravede nel medesimo tempo l'aurora di un'Epoca Nuova di autentici valori umani e spirituali. Oggi quelli che un tempo erano considerati vizi deprecabili vengono ritenuti da molti virtù e diritti; viceversa le autentiche virtù consolidate attraverso il tempo vengono oggi considerate alla stregua di calamità da evitare con cura.

La storia fornisce esempi eclatanti di civiltà che avendo raggiunto livelli così bassi di vita etica sono rapidamente scomparse, sostituite da altre civiltà. Ma questa volta è l'intero pianeta ad esserne coinvolto. Si profila pertanto un cambiamento epocale che interessa l'intero globo. Nell'Uomo Nuovo l'ignoranza, l'egoismo e il materialismo oggi imperanti dovranno far posto alla Conoscenza, all'Amore e alla Spiritualità.

#### E come ha maturato la Sua coscienza, ci permetta, "gandhiana", in un mondo violento e in movimento perenne?

Come è maturata questa coscienza: il suo inizio temporale è negli anni '67-'68, quando, dopo aver aderito a gruppi giovanili che contestavano in modo globale il sistema autoritario di una società basata sullo sfruttamento delle masse da parte di pochi, compresi che l'autentica contestazione doveva avvenire invece all'interno di noi stessi. E mentre molti giovani si avviavano a costruire barricate a Parigi nel famoso '68, partii per un lungo viaggio via terra di ricerca spirituale verso Oriente, attraverso Grecia, Turchia, Persia (Iran), Pakistan e India. Durante questo viaggio incontrai **Personalità** che confermarono la validità della mia ricerca e mi permisero di portarla a compimento.

Realizzai allora che la cultura libresco come viene intesa e insegnata oggi nelle scuole e nelle accademie è paglia senza alcun valore né significato. La Conoscenza più elevata è la conoscenza di sé stessi quali entità spirituali e divine, come hanno insegnato in ogni epoca i massimi Maestri di spiritualità e di vita e i maggiori Filosofi apparsi di tempo in tempo. Mancando di questa Conoscenza, che è in grado di orientare in modo positivo ogni pensiero e ogni azione, gli uomini errano oggi inseguendo mete illusorie, per raggiungere le quali sono disposti anche ad usare i mezzi più deteriori.

E il risultato possiamo riscontrarlo nella società attuale, disorientata e priva di autentici valori, dominata dalla cultura dell'inutile, dall'enorme accumulo di denaro in poche mani, dallo spostamento geografico di grandi masse alla ricerca di paradisi inesistenti, e dalla pornografia dilagante su internet con milioni di siti osceni raggiungibili anche dai ragazzi - un vero e proprio pentolone in cui bollire cervelli umani.

Gli uomini, nel vortice apparentemente inarrestabile del loro attivismo che non conduce in nessun dove, devono imparare a fermarsi un istante per guardare dentro sé stessi. Lì, con la guida di un Maestro pratico, possono scoprire i tesori autentici che giacciono ignorati dentro l'essere umano, un potenziale illimitato ancora sconosciuto alle grandi masse. L'uomo è stato creato a immagine di Dio ma se ne è disastrosamente dimenticato e leggerlo semplicemente nelle Scritture, senza saperlo realizzare nella propria esistenza, è come assistere allo scorrere di acqua inutile che passa senza muovere macina.

#### Cosa Le fa pensare che un mondo simile possa accogliere la Sua meditazione e il Suo amore per il prossimo, portato com'è al facile e comodo interesse godereccio ed economico?

La nostra Scuola, in continua crescita, comprende attualmente migliaia di persone di ogni età ed estrazione sociale, che praticano la Meditazione, per mezzo della quale realizzano lo spirito divino che è dentro di loro, con tangibili benefici fisici, mentali e spirituali e una positiva ricaduta sull'ambiente familiare, sociale, lavorativo e scolastico nel quale vivono e operano.

La non violenza "gandhiana" - che è anche del Cristo, il quale ingiungeva: "Ama il tuo nemico" - è praticata non solo verso il genere umano, ma anche verso i nostri fratelli minori, animali, uccelli, pesci, che hanno la nostra stessa capacità di soffrire. Ciò non solo attraverso il rispetto della Natura, ma anche con la pratica di una dieta strettamente vegetariana.

Stupisce il fatto che vengano indette periodicamente campagne contro la caccia alle balene dei lontani mari artici, mentre fingiamo di ignorare lo sterminio che avviene attorno a noi ogni giorno, con sofferenze inaudite, di milioni di vitelli, agnelli, polli e pesci. Tutto questo per soddisfare l'ingordigia



"ARCIDOSSO: futura nuova Sede Nazionale del Centro dell'Uomo OdV (ex Hotel Toscana in ristrutturazione)"

## Uno spirito a traghettare altri nell'alveo della concordia dell'amore e della pace

A CURA DI CINZIA PANE



umana, mentre è ormai noto che una dieta vegetariana, che include anche latticini, assicura un nutrimento completo e una maggiore salute. La nostra Scuola, con questi presupposti da offrire, nei suoi 50 anni di vita si è fatta largo fra giovani e anziani, uomini e donne, in 75 città italiane e in 27 Paesi stranieri.

**In cosa consiste il Suo messaggio "intimo", non quello comunque "pubblicitario" (nel senso di "comunicativo") propalato dal Suo movimento?**

L'essere umano è formato da tre componenti: il corpo fisico, la mente o intelletto, e lo spirito o anima. Abbiamo prestato grande attenzione allo studio e alla cura del corpo e, in una certa misura, anche della mente. Ma, da un punto di vista pratico, non conosciamo nulla del nostro spirito. Eppure è lo spirito che dà vita sia al corpo che alla mente, e quando esso li abbandona sopravviene il processo irreversibile della morte.

Scopo della Scienza della Spiritualità è condurre i suoi praticanti a realizzare la conoscenza del proprio spirito, la componente più preziosa, immortale e divina dell'essere umano.

È questo l'invito: "Conosci te stesso!" di Socrate, un invito pratico a scoprire la propria anima per trovarvi la Verità universale e realizzare una vita veramente virtuosa e felice. È la frase del Cristo: "Il regno di Dio è dentro di voi", un appello a non perdere tempo in vane ricerche esteriori, quando Dio stesso alberga in ogni essere umano. Come è pure l'affermazione del Buddha, l'Illuminato: "Chi conosce sé stesso trascende nascita e morte". Esse sono solo alcune delle numerose citazioni che si potrebbero elencare in proposito.

Ma fino a quando leggiamo queste frasi sui libri ma non le realizziamo praticamente, abbiamo solo perso del tempo senza raggiungere la Verità. Conoscendo il proprio spirito per mezzo della più elevata forma di Meditazione, l'essere umano realizza queste tre elevate qualità: Conoscenza, Amore e Beatitudine, le qualità intrinseche, naturali e divine del proprio spirito, un enorme potenziale tutto da scoprire.

Tutto questo può essere raggiunto con l'aiuto di una Guida appropriata, per mezzo della pratica della Meditazione, che è chiamata Universale perché può essere praticata da chiunque, senza distinzione di età, sesso, posizione sociale o tradizione religiosa di appartenenza. **Coloro che lo accolgono che obblighi hanno, quali sono le regole di appartenenza, e la partecipazione in qualche modo alla formazione e vita della struttura dal punto di vista economico?** Gli insegnamenti della nostra Scuola sono impartiti gratuitamente, come tutti i doni della Natura quali l'aria, la luce del sole, l'acqua della pioggia. Per essere ammessi alla Scuola occorre fare un Corso preparatorio alla Meditazione Universale (di persona o online) e aderire alla pratica di una dieta vegetariana, che purifica la mente e la rende adatta alla meditazione. Il Centro dell'Uomo e la Scuola della Spiritualità da esso sponsorizzata si sostengono per mezzo di libere contribuzioni volontarie degli aderenti.

**Perché le Sue iniziative sono di grandissimo rilievo economico, come quella da noi "curiosata" nell'Amiata ad Arcidosso (GR): il rilevamento di una struttura ex Hotel Toscana, in stato non ottimale e di abbandono da oltre un decennio, il cui restauro, ristrutturazione e ammodernamento costerà senz'altro una cifra esorbitante. E ci permetta: chi lo ha finanziato?**

In piccola parte abbiamo potuto usufruire dell'Ecobonus 110. Per il rimanente il costo è finanziato per mezzo dei fondi raccolti nei quasi 50 anni di vita dell'Associazione Centro dell'Uomo e che continuano



a fluire da parte delle migliaia di aderenti interessati a realizzare questo progetto.

**Ma, e soprattutto per noi più interessante: in una vastità simile di centinaia di spazi, che cosa ci farà? - è da sede multinazionale. Se può, ce ne parli a fondo.**

Questi spazi sono già tutti "prenotati" da quanti frequentano attualmente con regolarità i nostri Incontri mensili, che si svolgono in un antico ex Monastero di circa 6.000 mq, circondato da 10 ettari di bosco e terreni coltivabili, sulle colline toscane attorno ad Arezzo, in cui soggiornò Mons. Angelo Roncalli, poi Papa Giovanni XXIII. Incontri che sono sempre in overbooking. Si tratta di persone provenienti da tutte le regioni d'Italia e dall'estero, che praticano la Meditazione e che, pur mantenendo i propri impegni familiari, di studio o di lavoro, hanno fatto una scelta di vita spiritualmente orientata. Dall'anno prossimo pensiamo che il nuovo Centro di Arcidosso potrà entrare in funzione per loro.

**Ed infine - non ci capacitiamo - ma chi è Lei, un extraterrestre, un inviato dal cielo, e provocatoriamente - facciamo il nostro lavoro - ci faccia capire... è un miracolo?**

La ringrazio per i diversi e begli appellativi. Certamente sto svolgendo una missione, che consiste nel compito di traghettare un gruppo di coraggiosi ricercatori da un'Epoca al tramonto, che ignora i valori dello spirito, e che con i suoi vastissimi arsenali di armi nucleari accumulate rischia l'autodistruzione, a un'Età Nuova, basata sulla Conoscenza del proprio spirito, l'Amore e il Servizio e di conseguenza autenticamente felice.



## PRODUZIONI & PRODOTTI in provincia e fuori

REPETITA JUVANT Ripetiamo a richiesta di comuni interessati e lettori la rubrica della nostra prima uscita nel 2025, eliminando lacune e aggiungendo prodotti



A CURA DELL'ASPTI (ASSOCIAZIONE SVILUPPO PROMOZIONE TURISTICA ITALIA) - (a.f.)

### In Sabina

regione divisa nell'alta (reatina) e bassa (romana)

**Le cordelle sabine o "cecamariti":** una pasta lievitata ricavata dalle rimanenze dell'impasto usato per fare il pane (famose anche quelle maceratesi, marchigiane di Castelsantangelo sul Nera, condite con guanciale, salsiccia e pecorino) la pasta viene arrotolata appunto come delle piccole corde non uniformi, cotta e condita con pomodoro, cipolla, e formaggio grattato, una volta il pecorino, ora con il parmigiano.

Erano dette anche popolarmente "cecamariti", perché di fatto la ghiottoneria preparata accecava i mariti al rientro dal lavoro da non far loro vedere i difetti della casa o della stessa moglie.

### Come negli scacchi e a sorpresa v'è la detta "variante di Orvinio"

(luogo montano - 840 metri - di meraviglia paesaggistica nel Parco dei Monti Lucretili)

dove trattano le **cordelle** a modo loro e dopo averle "stirate" le conducono con un pestato d'aglio locale e affatto gentile, sale grosso e peperoncino con olio d'extra vergine, per stomaci più che da sedentari giocatori di scacchi, da forti passisti montani, robusti giocatori di rugby e da un certo **Mimmo Fabiano** gourmand verace romano, che sconsiglierebbe peraltro alcuno da invitare (come se dice a Roma: è mejo faje n'vestito co le scarpe, che s'arisparmierebbe).

**Palestrina (Rm)... i giglietti di Palestrina**, portati in città dai Barberini al loro ritorno dall'esilio francese, in una corte tappezzata di decorazioni gigliesche, simbolo reale, semplici biscottini con la forma schematizzata del fiore e fatti con semplice farina, zucchero e uova ma ariosi come i pavesini.

**Forno Fiasco - Borgo S. Pietro, 1 - Castel S. Pietro Romano**  
**Forno Salomone, Via Prenestina Nuova, 95 - Palestrina**

### Frascati (Rm)

**Pupazza frascatana** farina miele ritagliata nella sfoglia alta e spessa di farina, olio e miele condita poi con perline, canditi e chicchi di caffè o d'orzo. Pupazza o mammana o levatrice di campagna con tre seni due per il latte ed uno posticcio per il vino con cui calmare i neonati riottosi tra le poppate di latte.

**Forno Ceralli, Piazza Barberini 15 - Frascati**



### Artena (Rm) a 400 metri, incantevole cittadina sui monti Lepini

La **nocchiata**: noccioline locali piccole e di montagna, sminuzzate cotte insieme al miele (e sino al punto giusto, che lo sanno loro qual'è) stese sul marmo a raffreddare e tagliate a piccoli rombi, ognuno dei quali è avvolto tra due foglie d'alloro non cittadino. È dolce difficile da trovare, potete contare solo sulla benevolenza delle bellissime (a qualsiasi età) **casalinghe d'Artena**.



**Il fieno di Canepina** (cittadina viterbese a 500 metri d'altezza nella Tuscia sui Monti Cimini) è una pasta che fanno dal '600. Sarebbe poi una pasta all'uovo tipo fettuccine che però ha uno spessore di sfoglia dal mezzo millimetro a due decimi sotto l'uno: il fieno appunto che si scioglie in bocca.

Ogni etto di farina doppio zero (anticamente era la farina di molino a pietra setacciata più volte) un uovo, e con l'aggiunta di acqua si forma un impasto che si lascia riposare a palla, coperto un paio d'ore, e si stende con il mattarello a sfoglia come detto finissima, si arrotola e poi si taglia abilmente sottile, quindi si immerge a ventaglio e fa cuocere in acqua bollente molto al dente, si scola e si immerge in acqua fredda con il sale, si aspettano i commensali (dando un po' di tempo ai ritardatari) si mette nel o con il sugo abbondante.

Se non avete per amica una delle grandi massaie canepinensi od amici all'uopo, dovete andare nel pastificio locale dove trafilano al bronzo "il fieno" con essiccazione a bassa temperatura per due giorni e mezzo e ve lo vendono bellefatto e che dura dicono anche due, tre anni.

E ricordando la ricetta potete provarla (provate più volte in famiglia, che è pasta difficile, prima di offrirla ad ignavi amici che potrebbero ai fatti non solo declinare ogni vostro altro invito, ma togliervi il saluto).

**Pastificio Fanelli, Via Paolo Braccini 18**  
**Canepina (Vt). Tel. 0761-750744 (mattino / ore 17)**



## Prodotti da asporto & degustazione in provincia

### IL PANE nei soli forni a legna da noi prediletti e per bontà e per tradizione - romano e con limitrofe eccellenze

quello da scegliere e consumare possibilmente e non quelle orrende miscele gommosi ed industriali che ci propinano nei supermercati (che hanno malamente sostituito i pizzicaroli o negozi alimentari) e che a fine giornata potrebbero andare nell'"umido" e senza tema.



**LARIANO:** e sempre nei Castelli a 350 metri, con un pane di farina semintegrale "scuro" della tradizione contadina.

**Pane con farina di grano semintegrale e doppia lievitatura cottura con legna di castagno**  
**Antico forno a legna Ciro,**  
Via Roma 224  
**Forno a legna S. Eurosta,**  
Via Napoli 146  
**Forno a legna di Calciotti Danilo,**  
Via Garibaldi 223

**GENZANO:** la città di primo mattino vi accoglie con l'aria frizzantina dei Castelli a 450 metri di altitudine, condita con il profumo inebriante della classica pagnotta romana. *Pensiamo che il profumo di pane debba venire diffuso nelle zone di guerra per farle cessare.*

**Pane con farina 0 e doppio 0, cruscbello di grano e doppia lievitatura.**  
**Forno a legna Da Sergio,**  
Via Italo, Belardi 13  
**Forno a legna Moretto,**  
Corso Don Minzoni 13  
**Forno a legna Elli Marcellini,**  
Corso Don Minzoni 4  
**Forno a legna I Fornat -**  
decentrati ma non ultimi -  
Via Generale Dalla Chiesa 22



### ALLUMIERE

A 500 metri sui monti della Tolfa con un pane caratteristico ed unico.  
**Pane con grano duro privo di sale a semola rimacinata, lievito naturale, con caratteristica coloritura gialla**  
**Forno a legna Pistola,**  
Via Roma 35-41



### VELLETRI

È un pane "scuffiato" è cioè che riserva al suo interno, nella mollica, delle aree vuote. Prodotto con farina tipo 0, acqua, sale e lievito madre. Deve subire una prima lievitazione nella massa di 60-75 minuti e poi di 40 minuti circa per i pani prima di infornarlo. Cotto a legna a 220°-280° per 50 minuti. Ha la De.Co. (denominazione comunale) riconosciuta.  
**Panificio Passeri, Via Appia Nord 134**



### MONTELIBRETTI

A 232 metri sui Monti Sabini con un pane di nicchia, un casareccio a crosta bianca cotto a legna.  
**Pane con farina doppio 00, lievito di birra a cui viene aggiunto un panetto di pasta acida rianimata con acqua (biga), fatto lievitare 2-3 ore, poi suddiviso nelle pezzature e posto vicino al fuoco in assi di legno e coperto con panni per altre 2 ore e cotto al forno a legna. Il pane è a crosta bianca con grandi occhiature nella mollica.**  
**Forno a legna di Desideri Graziella,**  
Via Colle Lisandrello 5

### Pane di Canale Monterano (Rm)

Un pane che sulle ricette e gusti dei boscaioli umbri e toscani impegnati nel disboscamento della "Silva Mantiana" agli inizi del 1500, prese a prodursi nella località viterbese. Grano tenero: farina 0 e doppio 00, acqua alcalina del luogo, lievito madre (ottenuto con il 2% di pasta acida del giorno precedente) senza sale.

Forno a legna (alimentato a gusci di noccioline e mandorle e legni da frutto).  
**Fratelli Pasquali,**  
Corso della Repubblica 40

### Casareccio di Lugnola frazione di Configni (Ri)

Un pane "sciapo" dovuto anticamente alla volontà del popolo di non pagare la tassa "papale" sul sale impiegato nella panificazione. Farina 0 e 00 acqua e per lievito pasta acida di due o tre giorni di maturazione, poco lievito ulteriore di birra. Pani messi obbligatoriamente su assi di legno e ricoperti da teli di canapa o lino e lasciati riposare per almeno quattro ore alla temperatura di 26° e con un'umidità del 60%. Cotto a 220°-230° per un'ora.

**Forno a legna L'Antico Pane di Quidam Glandomenico Marcella**  
Località Il Colle 28 - Configni (strada 313)

### Pane nero di Monte Romano (Vt)

È un pane antico caratterizzato da una pagnotta con riga centrale e all'interno una mollica giallo bruna, prodotta con farina di grano duro, semolino e semolato, lievito naturale madre del luogo, pane saporigo, gustoso, tale da poterlo mangiare caldo, senza companatico. Viene cotto con legna di quercia e castagno secco.

**Antico Forno Fiorucci**  
Via Vittorio Emanuele 21

### Pane di Veroli (Fr)

Farine di grano tenero preferibilmente macinate a pietra, lievito madre primitiva dei vari forni e rinnovato per anni, per un prodotto lievitato due ore e più su assi di legno e coperto, indispensabile per il prodotto perfetto: l'acqua del locale torrente Amaseno. Pane crosta dorata e spessa con all'interno una mollica profumata ed alveolata, cotto a legna di faggio per 90 minuti a 200-220 gradi.

**Forno e molino a pietra del Forno molino Baldassarre,**  
Via Vado Amaseno 26  
**Forno Franco Santità, Via Colle del Borgo 71**  
**Panificio Parente, Via Valle Amaseno 73**

## PRODUZIONI A ROMA

A CURA DI ANTONELLO FERRERO

## Pizza a Roma, la verità? Eccola, insieme alla ciriola, al maritozzo e...



**L**a pizza romana non nasce dal pseudo pane o focaccia, pasto dei legionari dell'antica Roma, e chiamata "pinsa" secondo pseudo ed effimeri pizzaioli degli anni 2000, ma d'altro!

Nasce dai forni a legna dei primi anni 20. Una volta bruciati i sterpi: fascine di vigna, di ginestre, sagine o rami di potatura di olivi e alberi da frutta generalmente e, raggiunta l'alta temperatura, venivano sbracciati e accantonati a lato del forno. Per provare il giusto grado occorrente alla panificazione, si infornava senza teglia un panetto amalgamato con farina doppio zero, lievito naturale, e sale e lasciato "a crescere", spianato e ridotto ad una "pizza" che naturalmente e vistone gli esiti si cominciò a produrne in gran copia, ungendola con olio d'oliva e guarnendola di aghi di rosmarino. A questa che era leggermente alta, si iniziò a produrne negli anni 50 un'altra a pezzi rettangolari, che potevano essere offerti a taglio desiderato, con bassissimo spessore (la più gettonata) e condita con la passata o conserva di pomodoro e detta "pizza rossa dei forni" e che ogni pizzicheria (negoziario alimentare) vendeva insieme alla pagnotta (la casareccia) bucherellata nella mollica interna e altamente conservabile.



**Ciriola** (così detta per la forma, da una piccola e tozza anguilla del fiume Tevere e detta "ceriola" o per il colore ambrato simile alle candele di cera d'api: "cereole") creazione del '900 dei fornai romani (farina di grano tenero, lievito, sale ed acqua lasciata a lievitare in una "biga" o panetto a cui dopo una lievitazione di circa 18 ore, si aggiungeva altra farina, sale ed acqua, per una nuova ed ultima "crescita"), un pane di piccola pezzatura e dalla tanta mollica, ideale per companatico di qualsiasi natura, per i lavoratori tutti che allora non avevano né mense, né rosticcerie, né trattorie permettenti e che si portavano da casa il pranzo della pausa dal lavoro. E infarcite variegatamente dagli avanzi di "mamma": frittate, cicorie ripassate con salsicce, polpette, "cotiche e facioli" o per i più "ricchi" imbottite di affettati di pizzicheria con la immancabile "mortazza" (mortadella). I borgatari periferici ed i burini dei paesi vicino la capitale, infarcarono casualmente fette di pagnotte ristrette in fogli di giornali che non leggevano, ma che tesaurizzavano "rimediandoli" le loro madri.

Un indirizzo buono che ancora sforna il prodotto di una volta, ci dicono: **Forno Campo de' Fiori**, Via Campo de' Fiori 22 - Roma



### Maritozzo... che bontà

Premetto e indiscutibilmente e benché oramai fanno la pizza napoletana-italiana in Svezia, India e paesi limitrofi! Così come - azzardano - in Italia e oinoi all'estero, a produrre il dolce destinato a Giove capitolino ed ai quiriti (e agli assommati con discrezione) e non ai "boves", e intendo dire del "maritozzo con la panna".

E lascio passare che degli amici acquisiti a mezza età, mi dicano che negli anni 50-70 a Monterotondo città peraltro gloriosa e conservatrice di antiche memorie, v'era il bar della Caterina Bartolloni ai Leoni, che ne produceva ad josa e dei più prelibati. Fidandomi di insigni, per spirito e classe, viveur locali e "scorribandari" nella capitale; li attanaglio e ascrivo all'alveo di cultura romana e transo, ma e solo, nelle "mura" che racchiudono la provincia e non altrimenti. Sarà per gli elementi costituenti, sarà per l'aria o per la spocchia da romano insignito, lo scrivo chiaro, è un bene intangibile della romanità espressa, riconosciuta e accettata: la "Massoneria del maritozzo" di cui mi ritengo peraltro per ghittoneria e studi, valente e intransigente esponente.

Vero anche che, a Roma stessa, esistono individui peraltro riottosi al comune buon senso e vivere che non si peritano di spacciare per tale memore dolce, loro creazioni, che dir abominevoli è candido eufemismo. E mi riferisco a variazioni scervolotiche che hanno a che fare con abbinamenti di tutti i tipi, come i sorbetti alle zucchine e ananas degli incongruenti venditori gelatari, o il terrificante melone e prosciutto dei cattivi ristoratori e-o delle angurie con la mortadella di individui che andrebbero defilati in luoghi contenuti come le non felici galere birmane.

Ricetta: in primis, essere pasticciere o fornaio romano da generazioni per bottega famigliare o essere gourmet o gourmand romano da stesse generazioni o per affinità elettive e studi anche "straniero" ma certificato e pedissequamente legato ai seguenti parametri e ingredienti: farina, uova, miele, olio d'oliva o semi tiè, sale, uva e scorzetta d'arancia e sentimento romano.

### Riconosciuti maestri classici del maritozzo romano:

**Pasticceria Regoli**, Via Statuto 60 - Esquilino (Stazione Termini)

**Romoli**, Via Eritrea 140-144 - Quartiere Africano

e dicono: **Il Maritozzaro**, Via Ettore Rolli 50 - Porta Portese (l'aria del luogo scantonata e frizzantina si presta, ma quando mi notiziano che lo "virano" (al salato perdipiù) raccomando di andarci con i piedi foderati di piombo!).

**Panificio Mosca**, Via Candia (Prati vicino S. Pietro). Qualcuno ha espresso i dubbi su una panna, non sempre uguale e questo mi fa saltare "la mosca" sul naso!

Ce ne sono altri a decine, ma entrare nel novero degli amici produttori fedeli del maritozzo della nostra "massoneria" non è cosa tanto facile! Si facciano avanti, non con prodotti "regalati" che non ne accettiamo, ma con i maritozzi di una volta profumati di latte e ponentino!

### Poi in finis alla disamina di questa tubrica

e per conculcare i più riottosi globalisti del gusto e dei modi, per intenderci degli "entusiasti" della "pasta alla gricia" a Copenaghen o della pizza "co a pummarola n'coppa" a Katmandu o al maritozzo appunto a Vienna; e pur nella cognizione che valenti fornai, chef e pasticceri del mondo possano produrre altrove e transeuntamente un buonissimo prodotto al nostro simile.

Dico a voi: pentitevi, pentitevi prima che le sette trombe del giudizio universale suonino e voi giudicati, siate condotti nei gironi caloriferi danteschi delle dieci bolge a voi riservati, a consumare il divin dolce sovrastato da ragù in scatola. (È un po' forte, ma ben vi starà!)

Il rubricato testè "nostro" non è solo un amalgama di farine, lieviti e latte montato, no, è una creazione, un territorio: si accompagna alla sua acqua, alle sue strade, al modo di camminare lento e al pensare della sua gente. È una memoria della mente e del palato... "nun ce provate pe gnente"!

## ... alla porchetta romana

**G**li umbri di Norcia non ci stanno e se ne prendono la primogenitura: "ma come fate la porchetta e vi chiamate e fate chiamare 'norcini' e avete la faccia di non riconoscerci come i veri creatori 'del maiale stretto e condito con le erbe aromatiche' chiamato porchetta?". A Costano un piccolo paese nel contado di Perugia offrono la "inimitabile" e vera porchetta, senza se e senza ma, come dicono. A Costano anche l'odore dei forni a legna che la cuocevano è sparito, ma la tradizione medievale e poi desunta da antichi documenti del '500 lo continua a proporre anche con una loro primaria lavorazione, non togliendone le ossa, e che si sta riproponendo al gusto degli estimatori. Ma anche a Campli in quel di Teramo non scherzano ed evocano statuti del 1575 che dirimevano l'attività dei maestri porchettari (con la variante del vino cotto usato a sigillare e disinfettare la carne legata e condita prima della cottura). Ma... ma abbiamo nella vicina Rieti a Poggio Bustone una sagra annuale del prodotto tutelato come agro-alimentare tradizionale, sagra in auge dal 1950, di un prodotto presentato già nel '900 alla Fiera expo Internazionale di Parigi e quindi considerato nella dizione capostipite del Lazio e nell'intera Italia. Ma su questo le fonti non sono così chiare. Anche i viterbesi vantano tradizioni risalenti agli etruschi sul "porco trattato". Nessuno toglie che i maiali o maialini arrosto e "lavorati" siano primario patrimonio dei tanti, probabilmente anche degli homo sapiens che migliaia di anni fa non "dormivano più sugli alberi" e avevano scoperto e fuoco e sale e "condimenta" per cinghiali o maiali bradi o addomesticati che siano stati.



Ma noi stiamo evocando un prodotto specifico e chiamato e riconosciuto come "porchetta". E ci pare storicamente e dagli anni 50 in poi che i due candidati siano e solo laziali.

Ariccia che ha la IGP (Indicazione Geografica Protetta) e che insieme a Poggio Bustone ha effettuato la sua prima sagra inerente e prodotto e dizione nel 1950.

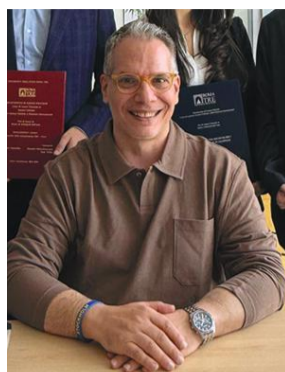
I "castellani" fanno risalire l'origine del prodotto ai tempi preromani e latini. Dopo venne la nobiltà romana degli imperatori che si trasferiva ad Ariccia per organizzare battute di caccia al maiale selvatico, per poi mangiarselo allo spiedo con il vinello frizzante locale prima, e portarne infarcite le carni nelle loro dimore a Roma.

E sono gli "ariccini" che si sono imposti bisogna dirlo su tutti, facendo della loro città un "marchio": la porchetta d'Ariccia è come dire "l'amatriciana" per Amatrice.

*Spendo due parole su quando bambino e ragazzo con mio fratello e mia madre partivamo sulla 1400 Alfa Romeo azzurra di famiglia, esemplare unico, con la scocca in alluminio e fatta su ordinazione dalla principessa di Colonna Pallavicini e che dopo un paio d'anni (di mancato uso che non sapeva guidare, né permetteva ad altri di farlo) la cedette a mio padre comandante di carabinieri, il quale ci portava a respirare l'aria "dei castagni" in quel del Tuscolo e poi nella discesa prandiale per ristoranti, passavamo per Marino e scendevamo a Squarciarelli ove v'erano le frascette con la famosa "porchetta dell'ariccia". Al mio genitore salutista non piaceva, a mia madre nemmeno per la non immacolata e trasparente, a vista, igienicità di tali esecuzioni. A me e mio fratello sconsolati, comunque non l'avessimo mai assaggiata, sì! E mi par di ricordarne il profumo inebriante sulla strada, ma forse e passati cent'anni mi confondo, sta di fatto che da romano acquisito non posso che dare il mio 10 e lode ad Ariccia e al suo metodo.*

**Il metodo:** sulle balze della Casilina e che conduce a Montecompatri, a qualche chilometro dal suo confine con Roma (proprio in linea con la vecchia stazione di Pantano Borghese, ora tratto metropolitana C) v'è in località Laghetto, il "norcino" **Franco Lattanzi** (aridaje). Con uno stabilimento-negoziario l'Antica Norcineria che dal 1954 produce ogni cosa del maiale e con ogni sua parte possibile. Decine e decine di operai nello stabilimento, e con una ventina di commessi che servono interminabili legioni di clienti ogni giorno ai banchi. E dove la regina manco a dirlo è la "porchetta" creata e confezionata col metodo castellano della città dei Chigi. Questo posso dire e se vi par poco, non vi resta che andarla ad assaggiare.

## CINA: GIGANTE GEOPOLITICO



### Oliviero Frattolillo

Professore Ordinario  
Dipartimento Scienze Politiche  
Università degli Studi Roma Tre

*E che ciò che succede a Saracinesco (908 metri di altitudine 174 abitanti sui Monti Ruffi e spalancato meravigliosamente sulla Valle dell'Aniene in provincia di Roma) o a Pechino (44 metri di altitudine*

*19 milioni e quattrocentomila abitanti, capitale della Cina) ci riguarda, in un mondo vicino e globalizzato, eccome!*

**Professore, quale esperto in politica internazionale del cosiddetto "Oriente", ci dica allora cosa è oggi la Cina sia dal punto di vista ideologico, sia pratico.**

Come storico della politica e delle istituzioni dell'Asia orientale trovo inevitabile precisare, prima di ogni altra considerazione, che "il cosiddetto *Oriente*" oggi non esiste più nella terminologia specialistica, data la sua vaghezza ma soprattutto per l'accezione eurocentrica che il termine reca in sé. Un Oriente, difatti, si autodefinisce per l'esistenza di un Occidente ad esso specularmente su un piano vastissimo e pericoloso, corredato di elementi sia ideologici che geoculturali (non esenti dai retaggi della logica imperialistica che ci lega al nostro passato). Basti pensare a cosa succederebbe se al centro del nostro planisfero trovassimo il continente asiatico in sostituzione di quello europeo: tutti i nostri parametri di orientamento sarebbero stravolti e non saremmo più in grado di muoverci nelle strettoie delle convenzioni geografiche che ci hanno inculcato nelle aule della scuola dell'obbligo. Nei manuali di geografia adottati nelle scuole dei Paesi dell'Asia che guarda al Pacifico, così come alle pareti delle aule dove si fa didattica, le gigantografie delle mappe geografiche sono concepite in senso opposto e... il continente americano diventa il loro "Oriente". Una simile e utile relativizzazione delle categorie di base che descrivono (e che definiscono noi stessi) ci introduce con più agio a trattare di un Paese da noi così lontano e al tempo stesso vicino com'è la Repubblica Popolare Cinese (RPC) che diremo collocata geograficamente in Asia orientale.

Ciò detto, la RPC è al centro di uno dei processi più dirompenti di sviluppo economico e militare del ventunesimo secolo. Il suo status di potenza in rapida ascesa rappresenta un fenomeno geopolitico che può destare ammirazione o perplessità, e che perciò non può lasciare indifferenti. Organo supremo del potere statale è l'Assemblea Nazionale del Popolo (ANP) - composta esclusivamente dai deputati del Partito Comunista Cinese (PCC) - che elegge il Presidente della Repubblica, la Commissione militare centrale, il presidente della Corte Suprema del Popolo, il Comitato permanente dell'ANP e il Consiglio di Stato che svolge le funzioni di governo. Le assemblee popolari e locali, così come i Comitati da esse elette, sono rappresentazioni a livello locale del potere pervasivo esercitato dal PCC nella forma di Partito-Stato. Xi Jinping riveste la carica di Segretario del Partito dal 2012 ed è stato eletto alla presidenza della Repubblica

Popolare l'anno seguente, abolendo nel 2018 i limiti di tale mandato che oggi è diventato permanente. Appartenente al gruppo dei *Taizi* (i "Principi Rossi", figli e nipoti dei protagonisti della Lunga Marcia di Mao e della fondazione della RPC nel 1949), Xi è un esponente centrale della cosiddetta "quinta generazione di leadership" politica cinese che ha fortemente accentratò il potere istituzionale. Elemento chiave del processo di rapida ascesa del Paese, l'ideologia di Xi nota come "socialismo con caratteristiche cinesi per una nuova era" (o "Xiismo") è divenuta parte integrante della costituzione cinese.

**E prima di venire a noi, Europa e Italia, qual è il vero atteggiamento e scopo della Cina nei confronti degli Stati Uniti, della Russia e dell'India?**

«L'obiettivo esplicito del Partito Comunista Cinese è un cambiamento sistemico dell'ordine internazionale»: ventidue anni dopo l'ingresso della Cina nell'OMC, Bruxelles ha preso ufficialmente atto della sua nuova posizione nel panorama globale in un discorso pronunciato dalla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen a marzo 2023. Nel dettaglio, i rapporti di Pechino con gli Stati Uniti, l'UE e la Russia rivestono un'importanza cruciale, soprattutto in conseguenza della guerra in Ucraina. Gli Stati Uniti e l'UE sono tra gli attori che stanno cercando di ridurre la loro dipendenza dalla Cina. La competizione tra Pechino e Washington sta investendo



anche il confronto sulla tecnologia, in particolare nel settore dei semiconduttori. Entrambi i Paesi hanno messo in atto strategie per incrementare la loro produzione interna di *chip* e di recente gli USA ne hanno impedito l'esportazione verso la Cina. Le relazioni tra Pechino e Bruxelles sono invece più sfaccettate e sebbene uno dei principali motivi di attrito riposi sulla violazione da parte cinese dei diritti umani, i paesi membri non hanno adottato lo stesso atteggiamento intransigente di Washington, per il timore di eccessive ripercussioni economiche. Cina e Russia condividono una visione fortemente critica dell'attuale ordine internazionale, sbilanciato a favore degli interessi americani. Dalla prospettiva di Xi, il nuovo ordine internazionale dovrebbe fondarsi su una solida componente cinese con il rilancio, tra l'altro, di istituzioni multilaterali come la *Shanghai Cooperation Organization* (SCO) e il *Brics Summit*. In questo contesto la Cina trova un alleato nella Russia di Vladimir Putin. La ricerca cinese di un'egemonia globale è alla base della nascita e dello sviluppo della strategia del FOIP (*Free and Open Indo-Pacific*) su cui si strutturano le politiche estere del Giappone e dell'India, gli altri due principali attori della regione asiatica impegnati a controbilanciare le aspirazioni egemoniche di Pechino. Un altro capitolo particolarmente delicato, quanto controverso, ha riguardato l'atteggiamento sempre più aggressivo di Pechino verso Taipei, sfociato in ripetute manovre militari come la *Joint Sword* tramite cui i cinesi sono arrivati addirittura ad accerchiare l'isola per tre giorni, nella difesa del principio della *One Great China* per il quale l'indipendenza e la pace di Taiwan sono possibilità che si escludono a vicenda. Nelle ultime settimane, poi, la questione taiwanese ha raggiunto picchi di criticità forse senza precedenti, con l'acuirsi del dissidio sino-nipponico seguito alle recenti dichiarazioni della premier giapponese Takaichi Sanae e quindi con l'intensificazione delle manovre tattiche e militari cinesi verso l'isola. Uno scenario allarmante che rischia concretamente di degenerare in un nuovo conflitto bellico che avrebbe pesantissime ricadute sugli equilibri mondiali.

**Arriviamo all'Europa e quindi all'Italia ma nella sua statura di media potenza e-o come inscindibile crocevia artistico monumentale di storia e bellezza. E se lei pensa quindi che la Cina abbia un "cuore" ovvero se sia capace di scindere la sua ideologia ed il suo pragmatismo dal suo animo antico e spirituale.**

L'attuale impostazione ideologica del governo cinese che mira alla realizzazione del cosiddetto *Chinese Dream* è probabilmente il risultato di lungo periodo - in termini storico-culturali - della millenaria tradizione imperiale e confuciana del Paese. La dottrina confuciana (o neoconfuciana) è ancora alla base della regolamentazione delle dinamiche sociali e interpersonali, lasciando immutata una fotografia che potrebbe apparire ormai sbiadita. Dal punto di vista geoculturale, infatti, l'Asia orientale corrisponde sostanzialmente al mondo sinico (l'Asia sinizzata), ovvero alla regione che comprende tutti quei Paesi il cui percorso storico è stato profondamente influenzato dalla civiltà cinese e dalla pervasività dei valori confuciani - distinta quindi dall'Oriente islamico e dall'Oriente induizzato. La Cina, Taiwan, il Vietnam, Singapore, la penisola coreana e l'arcipelago giapponese rientrano in quest'area. Qualsiasi considerazione in merito non può prescindere, infatti, dal ruolo svolto storicamente dalla civiltà cinese nell'intera Asia nordorientale, centrale per i suoi lasciti culturali e linguistici (il sistema di scrittura

ideogrammatico) che hanno funto da collante per l'identità di questi Paesi. La caratteristica geopolitica essenziale della Cina è proprio la sua *centralità* o *continentalità*. All'estremo opposto del Giappone, la Cina ha fatto della sua vasta territorialità l'elemento distintivo, riflesso questo della sua millenaria tradizione imperiale che aveva visto le dinastie cinesi dominare gran parte dell'Asia fino ad arrivare alle porte del continente europeo nel suo periodo di maggior splendore. In tale contesto, la Cina si è sempre auto-percepita come "Paese del centro" (come il suo stesso nome evoca in lingua cinese - *Zhōngguó*): il fulcro di un sistema internazionale descritto simbolicamente come una serie di cerchi concentrici che si diramano da quello centrale (la Cina, appunto) per poi estendersi gradualmente a quelli più lontani della sua regione di appartenenza. Si tratta di un retaggio culturale che affonda le radici nella storia lontana, quando Pechino era al centro di un sistema che vedeva i cosiddetti "stati tributari" elargirle corvée in cambio di protezione. Ebbene, questa percezione del mondo sopravvive nella Cina di oggi, la cui visione del sistema internazionale la pone al centro di un mondo dove Pechino è ansiosa di realizzare il tanto declamato *Chinese Dream* del leader Xi.

**Ci parli della Cina culturale post-Mao e del suo revisionismo che ne ha svelto e distrutto le millenarie memorie culturali, artistiche e storiche.**

Con la scomparsa del "Grande Timoniere" e un breve interludio politicamente caotico (solo pochi anni dopo lo storico *rapprochement* con gli Stati Uniti di Richard Nixon e di Henry Kissinger), l'avvento di Deng Xiaoping ha promosso un processo assimilabile - sebbene con i dovuti distinguo del caso - a quello della destalinizzazione dell'URSS. La grande e autorevole immagine di Mao continua a campeggiare nella celebre piazza Tienanmen e il suo faccione domina l'accesso alla Città Proibita senza perdere il suo smalto. Tuttavia, la RPC di oggi ha contratto un enorme debito di gratitudine da Deng, comunemente considerato il padre della Cina moderna grazie alla sua politica centrata sulle "quattro modernizzazioni". L'istituzione



## Una potenza in rapida ascesa tra ricerca egemonica e violazione dei diritti umani

A CURA DI MICHELE LASCIARREA

delle cosiddette "Zone Economiche Speciali" (ZES) dislocate lungo l'area rivierasca del sud-ovest del Paese liberalizzate al commercio, agli scambi internazionali e agli IDE ha costituito l'osatura di quel capitalismo con caratteristiche cinesi evolutosi nella forma di cui oggi siamo spettatori. La parte economicamente più dinamica del Paese resta ancora oggi la medesima, abbracciando la grande area di Shanghai da cui si dirama in diverse direzioni. Tuttavia, l'era denghiana e le sue riforme hanno fatto in modo che i cinesi si lasciassero alle spalle i ricordi del disastroso "Grande Balzo in Avanti" promosso diversi anni prima da Mao e poi dalle barbarie della "Grande Rivoluzione Culturale e Proletaria", infondendo nuova fiducia nel Popolo e nel cammino radioso a cui sembrava predestinato da sempre il "Paese del centro". Fatico, tuttavia, a immaginare che ciò abbia distrutto (ma nemmeno minato) la memoria culturale cinese. Dengh non ha destituito Mao, così come il denghismo non ha soppiantato il maoismo, ma ne ha rappresentato un'evoluzione fisiologica che non ne dinega i fondamenti dottrinali. Non è un

caso che Xi si sia più volte riappellato all'eredità maoista per consolidare e poi legittimare il suo mandato politico ad *libitum*, quello stesso Mao che meritava il disprezzo di Joseph Stalin ai cui occhi appariva come un rozzo contadino che non aveva mai letto *Il Capitale* di Karl Marx.

**Cosa ci può legare alla Cina attuale? O pensa che solo un nuovo corso con più democratico potrà legarla non solo a noi ma all'Occidente più in generale?**

Si tratta di una domanda complessa ma semplice al tempo stesso. Proverò a fornire alcuni dati e a formulare alcune riflessioni che ne spiegheranno la ragione, inducendo il lettore a trarre le sue naturali conclusioni. Dalla crisi finanziaria del 2008, il ruolo della RPC come attore globale è diventato sempre più importante; non sorprende quindi che questo Paese stia oggi contribuendo in misura preminente alla crescita economica globale. L'influenza del Paese - sesto produttore di petrolio al mondo - è dominante anche nei mercati delle materie prime. L'economia cinese si colloca al secondo posto nel ranking mondiale, con un valore del PIL che supera i 20,25 trilioni di dollari. Tuttavia, da svariati anni ormai la domanda ha superato la produzione interna e la RPC è diventata il più grande importatore di petrolio al mondo, davanti agli Stati Uniti.

Il mercato cinese conta più di 6.000 società quotate, per una capitalizzazione di borsa complessiva di oltre 19 mila miliardi di dollari, secondo solo a Wall Street. L'aspirazione di Pechino per l'autosufficienza tecnologica si è tradotta nel corso degli ultimi anni in un'accelerazione degli investimenti in prodotti e in tecnologie avanzate. Inoltre, si è registrata una collaborazione strategica con i "paesi allineati" - ad esempio nella *Belt and Road Initiative* - nei settori del commercio, degli investimenti e della finanza. In occasione dei vari *Digital China Summit* sono stati presentati al mondo gli ultimi risultati raggiunti dal Paese nel campo della digitalizzazione, articolata su undici diversi fronti, tra cui infrastrutture digitali, risorse, economia, affari governativi, cultura, società, civiltà ecologica, innovazione tecnologica, sicurezza, governance e cooperazione internazionale. Sul piano economico, infine, hanno rappresentato una sfida strutturale tanto la riforma del sistema finanziario quanto l'internazionalizzazione del *renminbi*.



Tuttavia, il problema dei diritti umani in Cina rientra tra i dossier più spinosi che riguardano la situazione socio-politica interna e la percezione del Paese da parte della comunità occidentale. Mentre Xi tiene a ribadire puntualmente nelle occasioni di incontro con leader stranieri che la questione non deve essere politicizzata e strumentalizzata per interferire negli affari interni di altri Stati, la Cina continua a essere al centro dell'attenzione internazionale per i casi di violazione dei diritti umani. Tra i più recenti vi è l'arresto dei due avvocati attivisti cinesi Xu Zhiyong e Ding Jiaxi, membri di spicco del "Movimento dei nuovi cittadini" che si propone di promuovere la trasparenza del governo. Condannati a circa 14 anni di carcere per aver criticato Xi sulla gestione della "crisi coronavirus", sono stati tenuti in isolamento e torturati. Le rigide restrizioni per l'epidemia, infatti, hanno in alcuni casi precluso il diritto alla salute e al cibo, ma il governo ha sistematicamente soffocato le critiche sulle proprie misure politiche attraverso un'attenta censura del web. È inoltre proseguita la repressione delle minoranze etniche come quella tibetana. Una riflessione a parte meritano gli uiguri, un'etnia turcofona di religione islamica che vive soprattutto nella regione dello Xinjiang, nel nord-ovest della Cina, di cui rappresentano circa il 46% della popolazione locale e che rivendica l'autonomia da Pechino. Un rapporto dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR) pubblicato a settembre 2022 ha fatto luce su quelle che da anni sono state denunciate dalle Nazioni Unite e da attivisti di tutto il mondo come gravi violazioni dei diritti umani contro gli uiguri e altre minoranze musulmane da parte del governo cinese, facendo riferimento a modelli di tortura o maltrattamento, tra cui terapie mediche forzate, condizioni di detenzione avverse e violenze sessuali. In risposta, nel marzo del 2023, gli Stati Uniti avevano applicato restrizioni all'importazione di prodotti provenienti dallo Xinjiang, attuando le misure previste dall'*Uyghur Forced Labor Prevention Act* (UFLPA), con cui il governo americano aveva stabilito il divieto di ingresso per le merci prodotte dalla comunità uigura con l'impiego di lavoro forzato. Le discriminazioni in ambito lavorativo, la violenza domestica e l'accesso limitato all'istruzione e alle opportunità di lavoro continuano a interessare la condizione delle donne cinesi. Il governo si è recentemente impegnato a promuovere l'uguaglianza di genere nel settore della ricerca scientifica, tecnolo-

gica, ingegneristica e matematica che è ancora dominato dagli uomini. Questa sottorappresentazione è comprovata dallo scarso 6% di donne che fanno parte dell'Accademia cinese delle scienze - una quota alquanto significativa considerato che le donne rappresentano il 46% della forza lavoro scientifica e tecnologica a livello nazionale. Per rimediare a questo squilibrio, il governo ha pianificato una serie di misure che includono un potenziamento della formazione e degli spazi di sviluppo della carriera, nonché l'assunzione di un numero maggiore di donne in posizioni dirigenziali. La revisione della legge sulla protezione dei diritti e degli interessi delle donne è entrata in vigore il 1° gennaio 2023: si tratta del primo emendamento alla legge incentrata sulle donne in 15 anni che mira a salvaguardarne gli interessi professionali, compiendo un passo avanti anche sul versante delle molestie sessuali sul posto di lavoro. La condizione LGBTQ+ è ancora un argomento tabù nella RPC e la comunità deve affrontare dure conseguenze come l'ostracismo e la disoccupazione. Essa ha dovuto a lungo fare i conti non solo con

i pregiudizi della società, ma anche con le pressioni dello Stato: censura, sorveglianza e intimidazione, a volte persino detenzione da parte della polizia. Tuttavia, anche la comunità LGBTQ+ sta lottando per vedere riconosciuti i suoi diritti e molte persone vivono apertamente la loro identità sessuale con una crescente accettazione da parte della società, specialmente nell'area urbana di Shanghai che ogni anno ospita il gay pride.

**In Italia v'è una destra-destra, dopo anni di sinistra e centro-destra: che tipo di rapporti o dinieghi ci possono essere con la Cina? O il fatto è ininfluente ai fini dei rapporti economici con la RPC?**

Dopo il ritiro dell'Italia dal progetto della OBOR (*One Belt One Road*) a cui aveva aderito in pompa magna il governo Conte qualche anno fa, l'orientamento politico dell'attuale esecutivo italiano sembrava inequivocabile. Le allarmanti involuzioni della situazione politica internazionale sotto diversi aspetti, unitamente allo scossone provocato dall'amministrazione Trump che paventa un nuovo scisma all'interno della stessa comunità occidentale (per certi versi analogo al *Transatlantic divide* causato dalla politica estera di Bush Jr. in occasione della guerra in Iraq) lasciano pochi spazi di manovra - o di futurologia politica. Stiamo assistendo a una riesumazione della *power politics* nella sua più pura accezione di realpolitik bismarckiana, a nuove forme di imperialismo declinate nei termini più biechi umanamente immaginabili, al valore del conflitto che sostituisce il principio liberale della cooperazione e che finisce per dominare le agende di politica estera, alla dicotomia amico/nemico che ci auguravamo superata nella formulazione della categoria dell'*impolitico*. Le pressioni e le minacce alle porte della nostra Europa spingono Bruxelles a una mozione d'ordine che guarda a una corsa agli armamenti che sembrava sepolta sotto le ceneri delle strategie della deterrenza e della *compellence* che hanno drammaticamente connotato gli anni della Guerra Fredda. Dopo la caduta del Muro di Berlino abbiamo imparato ad apprezzare il messaggio del celeberrimo storico Eric J. Hobsbawm contenuto nel suo *Il secolo breve*, illudendoci che la logica hobbesiana della politica internazionale fosse stata bellamente superata dalla consapevolezza di un sistema-Mondo in grado di cooperare anche con i paesi illiberali confidando sul valore aggiunto insito nel concetto di *spill-over*.

LA PROVINCIA ROMANA *e dintorni*

Organo ASPTI (Ass. Sviluppo Promozione Turistica Italia)  
associazioneaspti@gmail.com

Anno MMXXV - Febbraio 2026

Pubblicazione non periodica dell'Associazione Culturale UMAIF  
(Unione Mercanti d'Arte in Fiera) Albo Organizzatori Regione Lazio

Editrice UMAIF - Stampa  
umaif@live.it

Via Casilina Km 20,400 - 00132 Roma  
info@laprovinciaromana.it  
www.laprovinciaromana.it

## REDAZIONE

## COLLABORATORI

Asproleraka, Fallero, Oliviero Frattolillo, Ferro,  
Ornella Frattolillo, Gesmundi, Lasciarrea, Palombi,  
Pane, Plos, Pasquino, Rossi, Ferrero

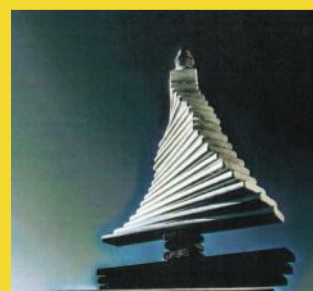
## STAMPA

In proprio UMAIF

## PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Sabina Rattini  
email: sabina8371@gmail.com

*Navigare necesse est,  
vivere non est necesse*  
Generale Gneo Pompeo



Vela latina - Todart

Autorizzazione in disbrigo - n. 3  
pubblicazione non periodica  
Direttore Editoriale: Antonello Ferrero

È vietata la riproduzione anche parziale di pagine del periodico senza citarne la fonte. È subordinata ad approvazione scritta la riedizione anche parziale di foto e articoli da richiedersi alla direzione stessa.

Finito di stampare in proprio  
nel mese di febbraio 2026

**LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI**

A CURA DI PANAGIS ASPROLERAKA da Itaca



Questa rubrica a differenza delle altre normalmente in essere, oltre a recensire e consigliare le pubblicazioni odierne e-o recenti, vuole poter raccomandare alcuni libri del passato (ce ne sono a centinaia per non dir migliaia) necessari alla nostra mente e alla nostra anima (che distinguiamo poiché una fa parte di ciò che è raziocinio, l'altra di ciò che attiene il sentimento e l'immaginario). Ambedue indispensabili al vivere.

**Guido Barbujani *L'alba della storia* (2024)**

Edizioni Laterza - pagg. 208 - Euro 19

L'AUTORE SCRITTORE E GENETISTA È PROFESSORE ORDINARIO DI GENETICA ALL'UNIVERSITÀ DI FERRARA 10mila anni fa inizia la storia neolitica dell'uomo, che partendo erectus "abilis" e scuro dalle savane africane, diventa in un lungo percorso "sapiens" e valicando i monti del nord schiarisce pelle e capelli e continua a modificare paesaggi, animali ed i suoi stessi geni. Libro interessantissimo per capirci e sapere chi in realtà siamo e da dove veniamo.



**LIBRI DEL PASSATO CHE TUTTI DOVREBBERO LEGGERE**

*Si trovano in Internet alle loro voci e a prezzi diversissimi (comprateli usati, al minor costo possibile e rigorosamente, che altrimenti li buttano nelle discariche, in questo mondo fatto di immagini e virtualità e destinato all'oblio).*

*Ma certo che se ve lo potete permettere, ordinateli e comprateli nelle librerie che stanno scomparendo e date un po' d'ossigeno anche alle case editrici che dopo anni e anni di vacche grasse e aiuti di stato occidentale, ora stanno abituandosi al cibo d'oriente: le cavallette.*

**Antonello Pasini *La sfida climatica* (2025)**

Edizioni Codice - pagg. 166 - Euro 18

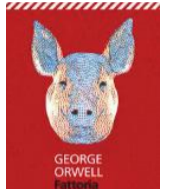
VALENTE RICERCATORE DEL CNR, SAGGISTA E DOCENTE DI FISICA E CLIMA ALL'UNIVERSITÀ ROMA 3, APPARE IN DIVERSE TRASMISSIONI TELEVISIVE COME COMMENTATORE E che bisogna aver cominciato da tempo a pensare veramente che il nostro pianeta è diventato troppo piccolo per sostenere i "troppi uomini" ed i loro grandi interessi. Dobbiamo cambiare modi e stili e adattarci. Lo faremo? Lo scetticismo regna.



**George Orwell (1903-1950) *La fattoria degli animali* (1945)**

Universale economica Feltrinelli - pag. 144

SCRITTORE, GIORNALISTA, CRITICO BRITANNICO DIVENNE FAMOSO CON QUESTO LIBRO POLEMICO Egli socialista e progressista si inimicò i movimenti rivoluzionari e la socialista Unione Sovietica, sostenendo che una volta ottenuto il potere (nel caso, gli animali della fattoria, contro l'uomo sfruttatore, poi l'élite emergente tra questi, i maiali, prendendone prima la guida e poi il potere, si rivelarono sfruttatori come l'uomo deposto) su nobili e ricchi avversi il popolo, essi stessi erano diventati potere incontrastato avverso il popolo. Antepose il suo socialismo identitario al socialismo totalitario.



**Antonio Galdo *Il mito infranto* (2025)**

Edizioni Codice - pagg. 192 - Euro 18

GIORNALISTA, SCRITTORE Sostenibilità. A forza di invocarla e a concorrere all'abolizione delle disegualianze e sperequazioni, sperperi alimentari e non, si è andati verso il cosiddetto "sviluppo green che ha creato nuove barriere e ostacoli a favore e privilegi subito acquisiti da altri (è un po' come il potere degli animali nella fattoria di Orwell). Serve una politica vera che guidi la techno-finanza e quale essa sia.



**Giuseppe Marotta (1902-1963) *Salute a noi* (1955)**

Ediz. Bompiani - pag. 255

Scrittore, giornalista, sceneggiatore, critico, compositore musicale. Fu senz'altro un intellettuale eclettico che variò dalla poesia, alle composizioni teatrali e musicali, al giornalismo ed alla critica. Una pietra miliare del '900 italiano con le sue decine di pubblicazioni come l'*Oro di Napoli* da cui si trasse un famoso film e da lui stesso anche sceneggiato con la regia di De Sica. Ma anche, *Le madri*, *Gli alunni del tempo* ecc. o la saggistica con Marotta Ciak, *Facce di signori*, *Questo buffo cinema* e altri libri, tanti. Lo hanno dimenticato i letterati e critici della nuova era virtualistica, non noi!



**Guido Palvini *Ordine nero guerriglia rossa: la violenza politica dell'Italia negli anni Sessanta-Settanta (1966-1975)* (2009)**

Edizioni Einaudi - pagg. 365 - Euro 30 - Volume 29 di Einaudi-Storia

POLITOLOGO, RICERCATORE, ASSOCIATO AL DIPARTIMENTO SCIENZE POLITICHE UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA Militarizzazione tra le estreme destra e sinistra in Italia negli anni '60-'70, iniziale estremizzazione delle parole e del dialogo, che condotti ad un punto critico annularono e le contaminazioni politiche e le rispettive influenze e quindi al loro tacere e al pristino dell'eliminazione fisica dell'altro da additare individualmente ai quanti eliminatori-assassini. L'autore ne sviscera lucidamente le dinamiche e le costituzioni documentandone cronologicamente le fasi.



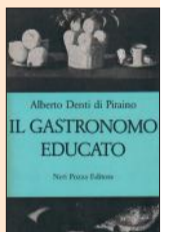
**ALBERTO DENTI DI PIRAJNO (1886-1968)**

Scrittore, medico, dalla personalità riservata ma di incomparabile stravaganza umoristica.

***Il gastronomo educato* (1985)**

Editrice Neri Pozza - pagg. 269

Il libro è un capolavoro di ironia e consigli e ricette culinarie, un libro che qualunque gourmand o gourmet dovrebbe leggere.



**Nicola Rao *Il tempo delle chiavi: l'omicidio Ramelli e le stagioni dell'intolleranza* (2024)**

Edizioni Piemme - pagg. 224 - Euro 18,90

L'AUTORE GIORNALISTA, SAGGISTA È DIRETTORE COMUNICAZIONI RAI (GIÀ DIRETTORE Tg2 E VICE Tg1) Dalle strage di Piazza Fontana agli agguati, ferimenti, uccisioni di destra e sinistra al 1975, quando uno studente di diciotto anni di destra... Ramelli, viene aggredito a colpi di chiave inglese da un gruppo di militanti della sinistra extraparlamentare morrendo dopo 47 giorni di agonia.

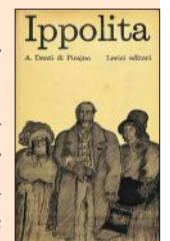


Il giornalista ne ricostruisce la storia in una sequenza cinematografica reale e nella crudezza del sangue versato. Dopo mezzo secolo ne denuncia gli esecutori materiali i conniventi, che negli anni ne hanno rimosso, come non fossero stati loro gli autori materiali, ma anche una parte consapevole della società italiana che ha preferito "dimenticare" lavandosene le mani e profferendo: "così facevano tutti, da una parte e dall'altra" assolvendone in toto e tempi e persone.

***Ippolita* (1961)**

Lerici editori - pagg. 403

Romanzo che vinse il premio Orio Vergani indetto dal *Corriere della Sera* e che fu recensito da Eugenio Montale "come il più notevole degli ultimi tempi". Una donna forte, spietata e astuta nell'esercizio della "robba" e ereditata e costituita con gli affari. Ma il panorama non è quello del Sud, ma del Settentrione con una diversa categoria di personaggi anch'essi dediti al sotterfugio e al voler prevaricare con calcoli d'interesse la forte donna. Ambedue usati dai 5 ai 30 euro seconda edizione e soprattutto di chi vende.



***La mafiosa* (1965)**

Editrice Longanesi - pagg. 299. Il romanzo partecipò al Premio Campiello

Una donna bellissima e vedova che si esercita nell'esercizio del potere usando il suo fascino e senza cederne il corpo ad un mondo mafioso e ancestralmente maschilista. La mafia descritta nelle sue connivenze con la politica, su una socialità siciliana da secoli asservita a vassallaggi e fatalista. Anche questo libro fu salutato da tanti critici come innovativo nella descrizione di un sistema mafioso conosciuto ma ancora relegato alla Sicilia e tutto sommato, un affare loro interno, e sottovalutato.



**Kate Bradbury *Un giardino per cambiare il mondo* (2025)**

Edizioni Sonda - pagg. 352 - Euro 18,90

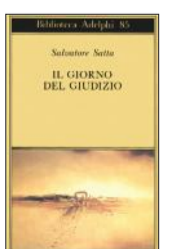
L'AUTRICE ICONICA SAGGISTA SPECIALIZZATA NEL GIARDINAGGIO NATURALISTICO Il giardinaggio come cura non solo dell'ambiente ma anche del proprio animo, che cresce e si sviluppa allontanando gli stress, nelle piantine messe a dimora che ogni giorno si mostrano allietandoci con nuovi germogli o foglie. Un terrazzo fiorito od un balcone è un esercizio zen dell'animo e non una semplice pratica agricola, è un "paesaggio" per i nostri occhi e fa da barriera magari ad un degrado cittadino diffuso ad opera di amministratori, che non ci lesinano pali di cemento lindi e puliti al posto di alberi ingombranti con orripilanti radici che emergono dagli asfaldi, sporche foglie sulle strade, muri ordinati, ben più pratici e gestibili di ingombranti siepi. (E che similmente al nostro cinico direttore editoriale anch'io vorrei poter deportare in qualche isola o posto sperduto ad "educare" alla natura ed alla bellezza). Ma anche dei semplici vasi affacciati nelle nostre strade e nel mondo ci restituiranno un sorriso, basta affiarli con l'acqua e con il cuore.



**Salvatore Satta (1902-1975) *Il giorno del giudizio* (1979)**

Adelphi - pagg. 292

Libro definito uno dei più significativi del 900, l'unico, scritto da uno dei più famosi giuristi italiani e pubblicato dopo la sua morte. (E ne consigliamo l'attenta lettura anche tramite *Il capolavoro infinito* (2020) di Bruno Pischetta - Carocci editore, pagg. 188 - Euro 19) Nuoro, luogo narrativo di infanzia e metafisico di una città chiusa, arcaica, dove prende vita l'intero universo umano ristretto, intrappolato nei riti ancestrali di un potere maschile apotropico. Convocati tutti dallo scrittore al tribunale della memoria e del destino dove vengono spogliati delle loro grandezze e miserie e condannati ad uno scrutabile, e di sottofondo alla lettura, oblio. Una sorta di Spoon River in prosa, un libro di uno struggente racconto antropologico.

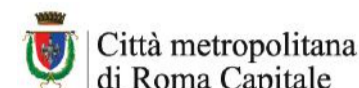




# EVENTO STORICO AMBIENTALISTICO

## Riforestazione in provincia a cura dell'Area Metropolitana di Roma con milioni di alberi

Il progetto in atto è a cura del Consiglio di Area metropolitana di Roma e per descriverlo appieno e senza retorica riproponiamo a proposito la frase (sacra n.d.r.) del suo Presidente **PIERLUIGI SANNA**, che di bosco in bosco inaugurato ha ripetuto: *“Ce ne prenderemo cura per la sua crescita in maniera dettagliata e metodica per cinque anni, per poi lasciare a lui che si prenda cura di noi”*.



A CURA DI CINZIA PANE

Il progetto dopo anni di cementazioni (che portavano “progresso, economia e sviluppo”, ma scissi dalla qualità della vita) si è “cementato” in qualcosa, osiamo dire epico, e per la sua realizzazione e per la sua entità.

**Costruire boschi in 14 città metropolitane con una piantumazione di almeno 4,5 milioni di alberi** (1000 alberi per ettaro)!

Con la peculiarità in termini biogeografici ed ecoregionali di addirittura un cambiamento del clima, in percorsi ecologici (corridoi e reti

rurali), nella valorizzazione di aree protette, di paesaggi atropizzati e il recupero di suoli resi aridi dalle attività umane e dalla loro incuria. E di conseguenza la rimozione dei pericolosissimi “particolati” e degli inquinanti atmosferici specialmente nelle aree ad alta densità urbana. Una nuova aria e fisica e mentale, foriera insomma di un proseguimento in tal senso e succedanea di sicuri sviluppi naturalistici-economici per le comunità interessate.

**Breve nota alla guida sui rinboschimenti**

Che descrive in modo lineare ma netto, le norme a cui si dovranno

attenere gli appaltanti delle dette piantumazioni. Innanzitutto eliminando meccanicamente: rovi, vitalbe, edere e altre piante infestanti e soffocanti. Quindi attuare livellamenti e scassi dei terreni secondo pendenze, morfologie e geologie degli stessi, la regolamentazione delle acque pluviali.

La piantumazioni in fosse idonee e drenate, la pacciamatura e sarchiatura primaverile delle infestanti ed erbe, il controllo idrico e la sostituzione annua delle piante non attecchite. Con una monitoraggio demandata ai comuni o municipi, che ne risponderanno.

### Norme e fasi di realizzazione

(sul report del Direttore del VII Dipartimento Dott. Stefano Carta)

Hanno inizio con la perimetrazione e delimitazione dell'area interessata, e quindi la sua ripulitura da rifiuti, legni, essenze morte, arbusti e anche alberi malati o pericolanti. Quindi l'aratura e sarchiatura del suolo a liberarlo da elementi sotterranei quali radici, pietre ed altro impedenti lo sviluppo delle piante immesse e ad aerarlo. Seguirà il livellamento del terreno ad eliminare e riempire buche, avvallamenti, anfratti che potrebbero determinare ristagni idrici. Le buche di impianto verranno fatte e meccanicamente e a mano secondo le morfologie del suolo, e si effettueranno non in un ordine artificiale di linee dritte ed equidistanti, ma secondo un criterio del futuro sviluppo differente delle chiome e la luce solare occorrente e rispettando gli alberi ivi già dimoranti.

Si avrà un bosco naturale, dando agli alberi ed i cespugliati concorrenti “una loro libertà di spazi e movimento”. Le erbe e rovi infestanti impedenti la capillarità del suolo alle piogge ed alle irrigazioni (e costituenti pericolo di incendi nella stagione estiva) verranno costantemente eliminate nella prima fase e poi contenute e monitorate (in quanto indispensabili alla vita biologica dell'eco sistema). Le cure culturali proseguiranno, ad impianto avvenuto, con disamina e osservazione specifica di pianta per pianta, con l'eliminazione e sostituzione delle non attecchite. Tali compiti e interventi saranno - a contratto - a totale carico delle ditte appaltanti che dovranno altresì intervenire con diserbi e sarchiature occorrenti e con le irrigazioni opportune (almeno tre nel corso della primavera e dell'estate e comunque quelle necessarie). E ciò dal primo al quinto anno: quando dovranno essere eliminati i sostegni, le rilegature ed i fili d'impiantito e lasciare allo sviluppo naturale del rinboschimento il compito.

FORESTAZIONE AVVISO				AVANZAMENTO LAVORI					
DETTAGLI PERIMETRI				PROGETTISTA E DIRETTORE LAVORI	ESECUTRICE	INIZIO LAVORI - FORMALE	TRANSPLANTING		NOTE
PROGETTI E CODICI IDENTIFICATIVI	COMUNI	AREE HA	INIZIO				FINE		
RM01 Litorale Romano centro settentrionale	LRN_1	Civitavecchia	7,37	REMO BERTANI	VIVAL MARRONE	15-lug-24			MODIFICA AREA PROGETTO
	LRN_2	Fiumicino	3,53			15-lug-24	OK	OK	INAUGURATO
	LRN_3	Roma - Acque Rosse	17,99			15-lug-24	OK	OK	INAUGURATO
	LRN_5	Roma - Acilia Malafede	3,26			15-lug-24	OK	OK	INAUGURATO
	CPZ_1	Castel Porziano "Finocchiella"	15,47			15-lug-24	OK	OK	INAUGURATO
	CPZ_2	Castel Porziano "Casaletto"	4,77			15-lug-24	OK	OK	INAUGURATO
RM01	Sub-Totale		52,39						
RM02 Bosca valle del Fucino e sistema rurale del Gran Albero	BVA_1	ROMA (CPZ+ARSIAL)	38,03	GUSTAVO EUSEPI	ATS MONTEMAGGIORE				SOSPESO
	BVA_4	Roma - Parco Alessandrino	5,08			15-lug-24	OK	OK	INAUGURATO
	BVA_5	Roma - Parco Bonafede	5,78			15-lug-24	OK	OK	INAUGURATO
	BVA_7	Roma - Gastinelli	3,17			15-lug-24	OK	OK	INAUGURATO
	CPZ_3	Castel Porziano "Dogana"	59,33			15-lug-24	OK	OK	INAUGURATO
RM 02	Sub-Totale		111,39						
RM03 Campagna romana e rilievi del settore nord occidentale	CRN_1	Magliano Romano	15,49	REMO BERTANI	I MONTANARI	15-lug-24	OK	OK	INAUGURATO
	CRN_2	Morlupo	5,18			15-lug-24	OK	OK	INAUGURATO
	CRN_3	Anguillara Sabazia	11,55			15-lug-24	OK	OK	INAUGURATO
	CRN_4	Anguillara Sabazia	12,44			15-lug-24	OK	OK	INAUGURATO
RM03	Sub-Totale		44,66						
RM04 Rilievi carbonatici orientali dei Monti Lepini e Prenestini	MLP_1	Capranica Prenestina	49,78	MATTEO DE HORATIS	GARDEN DESIGN	16-lug-24	OK	OK	INAUGURATO
	MLP_2	Segni	37,34			16-lug-24	OK	OK	INAUGURATO
	MLP_3	Montelanico	6,44			16-lug-24	OK	OK	INAUGURATO
RM 04	Sub-Totale		93,56						
TOTALE GENERALE			302,00	PER CASTEL PORZIANO (TUTTI I LOTTI) E' PREVISTA INAUGURAZIONE PER IL 22.05.2025 DI TUTTI I PROGETTI AVVISO 2022					

### SPECIE ARBOREE E ARBUSTI SUI VARI PROGETTI

Le specie da impiegare sono state scelte da un ampio elenco, l'Avviso del MASE imponeva un **Target** di piantumazione di n. 1000 piante ogni ettaro con una incidenza di piante arboree minima del 70% e di arbusti del 30%.

- In totale per le aree del progetto RM01-2022 ricadenti sul X Municipio è prevista la messa a dimora di n. 41.500 specie tra alberi e arbusti.
- In totale per le aree del progetto RM02-2022 ricadenti sul X Municipio è prevista la messa a dimora di n. 91.350 specie tra alberi e arbusti.
- In totale per le aree del progetto RM01-2023 ricadenti sul X Municipio è prevista la messa a dimora di n. 11.460 specie tra alberi e arbusti.
- In totale per le aree del progetto RM02-2023 ricadenti sul X Municipio è prevista la messa a dimora di n. 162.090 specie tra alberi e arbusti.
- In totale per le aree del progetto RM03-2023 ricadenti sul X Municipio è prevista la messa a dimora di n. 76.130 specie tra alberi e arbusti.
- In totale per le aree del progetto RM04-2023 ricadenti sul X Municipio è prevista la messa a dimora di n. 6.480 specie tra alberi e arbusti.

*I nostri amici  
accolti*

## ALBERI PER LA TERRA E PER L'ANIMA



**Acer campestre (ACERO CAMPESTRE)**

Detto anche popolarmente "testucchio" cresce inizialmente a cespuglio e si sviluppa sino agli 8 metri. Albero che consolida i terreni e che è prezioso anche nelle città perché assorbe grandi quantità di anidride carbonica ed elimina le polveri sottili. È pianta officinale rinfrescante della pelle e purificante dell'intestino, tonico e usato in passato per la cura dell'Herpes Zoster e per le calcolosi.



**Fraxinus angustifolia (FRASSINO MERIDIONALE)**

Cresce sino a 20-25 metri, è albero da luoghi umidi e alle vicinanze di corsi e pozze d'acqua.



**Alnus glutinosa (ONTARO NERO)**

Pianta appartenente al genere delle Betullaceae, crescita generalmente sui 10 metri, ma in condizioni favorevoli anche più di 20 metri. Pianta monoica, che ha in sé sia i fiori femminili che quelli maschili. Fiorisce a fine inverno (febbraio-marzo), il suo nome latino è dato da *almus* che è un termine dell'antica lingua celtica e significa vicino all'acqua, e glutinosa per la viscosità delle sue parti giovanili: foglie e rami. Richiede umidità, abitualmente cresce in vicinanza di bacini e/o corsi e canali d'acqua. Le sue radici hanno relazioni simbiotiche con microrganismi azotofissatori e quindi ne arricchisce il suolo. Consolida terreni friabili, franosi imbibiti d'acqua, è quindi pianta utilissima contro i dissesti idrogeologici. È pianta curativa della farmacopea erboristica.



**Quercus cerris (CERRO)**

Appartiene alla famiglia delle Fagaceae, cresce sino a 30-35 metri d'imponenza: pianta per climi miti cresce in tutta Italia ad eccezione della Sardegna. Produce ghiande.



**Carpinus betulus (CARPINO BIANCO)**

Pianta della famiglia delle Betullaceae, crescita sui 15-20 metri, specie monoica con fiori di entrambi i sessi. Ama le temperature elevate ma su suoli freschi. Miglioratore di terreni.



**Quercus ilex (LECCIO)**

Detto anche Elce, cresce sino a 20-25 metri con sviluppo lento, ma è albero secolare che può raggiungere diametri del tronco di 3-5 metri. In terreni rupestri cresce e si sviluppa a cespuglio. Ha profonde radici e può vivere in terreni estremamente aridi (è usato molto infatti dalle amministrazioni nelle città, ove si ha l'insana tendenza specifica a non innaffiare il verde costituito). È una pianta storica e sacrale, variegatamente per gli antichi popoli e italici e romani, che la usavano nei riti religiosi e sociali. Le prime corone civiche furono costituite con le sue fronde. Ha un legno tanninico per eccellenza e destinato al carbone (ne fece spese con i tristi Savoia la Sardegna che ne aveva boschi millenari).



**Carpinus orientalis (CARPINO ORIENTALE)**

Famiglia delle Betullaceae, è simile al carpino nero ma meglio si adatta alla siccità e vive bene su terreni e climi caldi e asciutti. Crescita sui 10 metri.



**Quercus pubescens (ROVERELLA)**

Detta comunemente anche quercia, ha una lenta crescita, sino a 25 metri e si adatta anche a climi freschi e moderatamente freddi. Produce ghiande. Può raggiungere dimensioni del tronco di 5-7 metri ed oltre ed età millenarie.



**Cercis siliquastrum (ALBERO DI GIUDA)**

Famiglia delle Fabacee. Il nome deriva dal suo luogo d'origine, la regione Giudea (Israele) da dove si diffuse in tutto il bacino del Mediterraneo. Cresce sino a 10 metri, ma spesso rimane come arbusto. Ha fiori ermafroditi che iniziano a crescere verso i 6 anni d'età. La sua fioritura è affascinante: lilla-violacea (ne esiste una rara variante bianca). È pianta da terreni aridi e sassosi, senza ristagni idrici e resiste mediamente al freddo. Cattura l'azoto dall'atmosfera e grazie a dei batteri presenti nelle sue radici lo rilascia nel terreno arricchendolo. Resistente agli inquinamenti cittadini.



**Quercus robur (FARNIA)**

Anch'essa detta comunemente quercia, crescita lenta ma pianta centenaria ed imponente con crescite tra i 25 ed i 50 metri. Produce grosse ghiande. Anch'essa vittima delle scellerate leggi del 1877 promulgate dai vili monarchi italiani, e che tolse la tutela ai monumentali boschi e foreste della Pianura Padana.



**Fraxinus ornus (FRASSINO)**

Della famiglia, come tutti i frassini, delle Oleacee. Detto anche ornello o albero della manna (quella della Bibbia, un prodotto nutriente zuccherino biancastro, ottenuto incidendone il tronco od i rami e usato in medicina erboristica) è un albero che supera i 10 metri di altezza ma viene quasi sempre ridotto a cespuglio. Vive sino ad un secolo, ha un robusto apparato radicale, con fittone centrale e radici laterali, adatto a terreni aridi e siccitosi.



**Quercus frainetto (FARNETTO)**

Un'altra quercia a lentissima crescita, ma spettacolare raggiungendo i 40 metri d'altezza. Produce ghiande dolciastre usate nella panificazione povera passata, in Toscana e scendendo nel Sud, suoi habitat naturali, che è pianta sofferente il freddo.



**Populus nigra (PIOPPA)**

Cresce sino ai 15 metri e con tronchi di notevole spessore in terreni umidi. La particolarità di questa essenza è dovuta ai suoi semi "cotonosi" (poppi) che trasportati dal vento producono macchie biancastre e gonfie dove si depositano e sono causa di allergie in tanti individui.



**Quercus suber (SUGHERA)**

È la quercia da sughero, caratterizzata da una corteccia che viene asportata ogni decina d'anni e con la cui si produce il sughero. Produce ghiande dopo 15-20 anni del suo trapianto e dopo ogni 2 anni. È pianta che non sopporta climi sotto i -5 gradi ed è resistente agli incendi in quanto il sughero della sua corteccia è ignifuga. Purtroppo si sta estinguendo in quanto la frenesia produttiva dell'uomo non le dà i tempi giusti per rigenerarsi dopo ogni "raccolto" del suo rivestimento. Pianta da visionare e proteggere.

I nostri amici  
accolti

## ARBUSTI per la terra e per l'anima



Arbustus unedo (CORBEZZOLO)

Sempreverde della famiglia delle Ericacee. Tipico della macchia mediterranea, si adatta ai terreni siccitosi ed aridi ed è resistente al fuoco, rigenerandosi. Tollera poco il freddo sotto i 10 gradi. Cresce sino a 10 metri di altezza e può vivere per secoli. I suoi frutti dolci (chiamati dai fruttaioli ciliegie di mare) sono usati per succhi di frutta ed eccellenti marmellate. È pianta officinale.



Eunonymus Europaeus (BERRETTA DEL PRETE)

Della famiglia delle Celastraceae, è un arbusto che cresce sino ai 6 metri con un piccolo tronco. Ideale per terreni rocciosi e calcarei ed in macchie composite con altre essenze. Pianta ornamentale per i suoi frutti rossi o viola acceso e la colorazione rossa autunnale delle foglie. Ha un legno durissimo una volta usato per farne i fusi per filare la lana e gli spiedi. La pianta è velenosissima nei frutti.



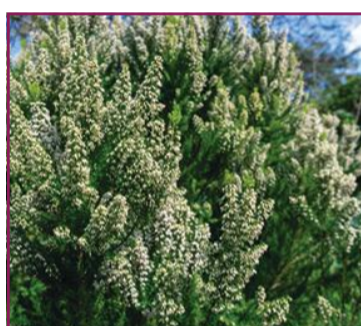
Cornus mas (CORNIOLO)

Pianta longeva e plurisecolare a crescita lenta sino a 3-5 metri. Pianta rustica che non teme le gelate e si rigenera dopo gli incendi. Con i frutti vengono prodotte rare marmellate e distillati, in quanto la bacca ha pochissima polpa. Albero sacro per gli antichi romani e tuttora per la comunità serbo-ortodossa che lo usa per popolari riti beneauguranti. Il legno durissimo è usato per torneria e lavori speciali.



Pyrus spinosa (PERO MANDORLINO)

Della famiglia delle Rosacee, cresce sui 3 metri ma arriva anche a 10 metri come albero. È pianta spinosa con frutti rotondi a grappoli duri e tanninici, in maturazione diventa marrone scura, marcescente e dolce (al gusto si intende della pera) e piena di semi, delizia dei passeracei ma non solo.



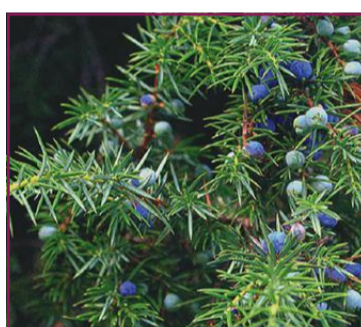
Erica arborea (ERICA)

Sempreverde e sino a 6 metri di crescita. Pianta della macchia mediterranea. Una volta usata con i suoi rami comunemente per le scope, ora solo dalle aziende municipalizzate della nettezza urbana, per la loro estensione e di "sgrossare" dalla sporcizia qualsiasi tipo di rifiuto dalle strade. Con le sue dure radici ancora si producono i "fornelli" per artigianali pipe. È pianta officinale.



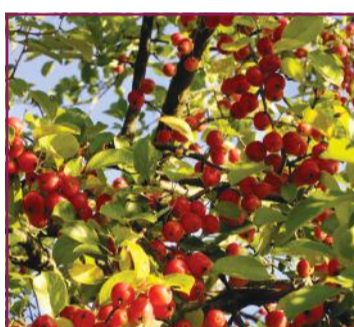
Rosa canina (ROSA CANINA)

È della famiglia delle Rosacee e cresce sino ai 2 metri, spinosa, ha una fioritura in maggio-luglio e matura le bacche in ottobre e sino a febbraio. Dai petali si ricava una rara marmellata (sono piccoli e leggerissimi) e anche con le sue bacche (private dei semi) con altissima percentuale di vitamina C. È pianta medicinale e officinale dalle mille proprietà e usata sin dall'antichità con successo. È pianta rustica, non teme né il caldo né il gelo.



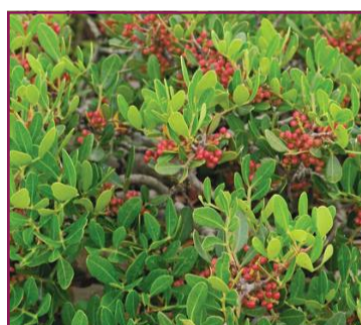
Juniperus communis (GINEPRO)

Arbusto sempreverde perenne e spinoso e pluricentenario della famiglia delle Cupressaceae, alto sino a 10 metri è generalmente cespuglio in macchie da 1-2 metri. Produce bacche da cui si distilla il Gin e anche prestigiose grappe. È pianta officinale.



Malus silvestris (MELO SELVATICO)

Famiglia delle Rosacee. Può arrivare come albero sino ai 10 metri di altezza. Ha per frutti, piccole meleto asprigne, appetite in maturazione da corvidi, ed in terra da cinghiali e ungulati vari.



Pistacia lentiscus (LENTISCO o LENTISCHIO)

Sempreverde della famiglia delle Anacardiacee cresce sino a 3-4 metri d'altezza. È pianta dioica con fiori femminili e maschili. Del bacino del Mediterraneo è pianta miglioratrice dei terreni, li sfalda e alleggerisce ed è quindi ottima nelle aree arse e degradate. Se ne trae un olio alimentare (usato in passato nelle mense povere in Sardegna, e per le proprietà medicinale, come l'intera pianta.



Myrtus communis (MIRTO o MORTELLA)

Pianta aromatica della famiglia delle Myrtaceae tipica della macchia mediterranea, cresce intorno ai 2 metri, ma in condizioni favorevoli anche a 4-5. Pianta rustica per terreni poveri e siccitosi, soffre i terreni calcarei, teme il freddo. Dalle bacche si ricava un eccellente liquore digestivo ed un olio essenziale richiesti entrambi dal mercato (soprattutto in Sardegna), tant'è che dallo stato spontaneo se ne è iniziato l'allevamento in grandi superfici. È pianta officinale ed aromatica per il suo uso negli arrosti e nelle carni in genere.



Laurus nobilis (ALLORO o LAURO)

Della famiglia delle Lauracee sempreverde, diffusa nel Mediterraneo. Generalmente potato come arbusto può crescere come albero sino a 10 metri. Le foglie e la pianta tutta emanano un gradevole aroma, per cui viene coltivata appositamente. È stato certificato come "prodotto agroalimentare tradizionale" (PAT). È anche pianta antitarmica e medicinale. Sin dalla mitologia greco-romana era pianta sacra e cingeva la fronte dei vincitori dei giochi olimpici, dei poeti e dei carri dei vincitori. Oggi meno prosaicamente quella dei laureati anche di bassa facoltà.



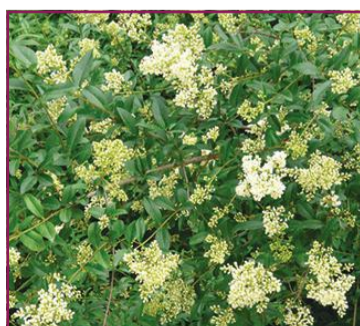
Prunus spinosa (PRUGNA SELVATICA)

Della famiglia delle Rosacee, è una pianta a lenta crescita tra i 2 ed i 5 metri. Produce piccoli frutti vitaminosi ricercati dalla fauna selvatica, ma anche apprezzati nel passato per eccellenti marmellate, succhi di frutta e anche in alcuni Paesi nordici per distillati. Resiste al freddo e si adatta ai suoli. È pianta dalle molte virtù di cura officinale. Con il suo duro legno si facevano bastoni da passeggio.



Crataegus monogyna (BIANCOSPINO)

Arbusto a foglia caduca, spinoso, cresce sino ai 6 metri. È pianta officinale: lenitiva, vasodilatatrice e sedativa del sistema nervoso, agisce contro l'insonnia. Viene ritenuta nociva e distrutta in alcune zone del Nord perché ritenuta portatrice di un batterio che colpisce i frutteti.



Ligustrum vulgare (LIGUSTRO PROFUMATO)

Appartiene alla famiglia delle Oleacee, cresce tra i 3 metri ed i 10, prospera su terreni umidi, tollera l'inquinamento ed è atta ad ambienti cittadini. È pianta officinale ed è per i suoi tanti fiori profumati attraente per le api.



Viburnum tinus (LAURETINO)

Pianta delle Viburnacee cresce sopra i tre metri, tipica del bacino del Mediterraneo ha bei fiori a grappoli ornamentali e profumati con fioritura estiva.

# I RIFIUTI DETTANO L'AGENDA del futuro dell'area metropolitana romana

DI ALBERTO PALOMBI



**L**a gestione dei rifiuti è un tema cruciale per Roma e la sua area metropolitana!

La città e il suo Interland, producono una quantità enorme di rifiuti ogni giorno.

Queste le sfide principali a cui dovremmo saper far fronte:

1. Raccolta differenziata: Roma deve migliorare la sua raccolta differenziata per ridurre la quantità di rifiuti che finiscono nelle discariche.
2. I cicli di raccolta dei rifiuti devono essere ottimizzati per ridurre i costi e migliorare l'efficienza.
3. La città deve trovare soluzioni alternative alle discariche per ridurre l'impatto ambientale.
4. I cittadini e i turisti devono essere educati e sensibilizzati sull'importanza della raccolta differenziata e della riduzione dei rifiuti.

### Soluzioni possibili:

1. Implementazione di sistemi di raccolta differenziata più efficienti: Ad esempio, l'introduzione di cassonetti intelligenti o di sistemi di raccolta pneumatica.
2. Aumento della frequenza di raccolta: Aumentare la frequenza di raccolta dei rifiuti per ridurre la quantità di rifiuti che si accumulano nelle strade.
3. Sviluppo di impianti di trattamento dei rifiuti: Costruire impianti di trattamento dei rifiuti che possano convertire i rifiuti in energia o in materiali riutilizzabili.
4. Campagne di sensibilizzazione: Organizzare campagne di sensibilizzazione per educare i cittadini e i turisti sull'importanza della raccolta differenziata e della riduzione dei rifiuti.

Ma intanto possiamo calcolare l'entità del problema rifiuti che assilla le Amministrazioni dei comuni metropolitani.

La città di Roma all'interno dei suoi confini comunali ha una popolazione di circa 2.754.719 abitanti (secondo i dati aggiornati al 1° gennaio 2024). Tuttavia, l'area metropolitana di Roma, che comprende 121 comuni e si estende su una superficie di 5.363,22 km<sup>2</sup>, conta una popolazione totale intorno ai 4,3-4,4 milioni di abitanti. Una fonte recente riporta una stima di 4.361.000 abitanti per l'anno 2026, con un aumento dello 0,32% rispetto al 2025.

Quando si considera la popolazione di Roma, le previsioni di residenzialità debbono tener conto delle stime sulla mobilità interna e la presenza turistica sul territorio Metropolitano.

Quindi per comprendere la reale portata del problema rifiuti dovremmo tener conto della Popolazione residente all'interno dell'Area di Città Metropolitana di Roma più i flussi migratori e le tendenze demografiche in atto: la città attrae sempre nuovi residenti e lavoratori da altre regioni d'Italia e dall'estero.

La complessità della popolazione romana richiede un'analisi approfondita per comprendere le dinamiche demografiche e sociali in atto nella città e i flussi turistici annuali.

La mobilità temporanea a Roma è un fattore fondamentale per assicurare tutti i servizi:

- Si stima che il turismo porta a Roma sia circa di 9,6 milioni di visitatori internazionali all'anno
- per un totale di 14,7 milioni di visitatori annuali overall, di cui circa 90.000 presenti ogni giorno

La presenza di turisti e utenti temporanei rende quindi difficile stimare con precisione la popolazione effettiva di Roma, tuttavia Calcolare la presenza media giornaliera di popolazione residente a Roma, compresi i flussi turistici e la mobilità interna nazionale e internazionale, richiede un'analisi comparativa per difetto: la presenza media giornaliera di popolazione a Roma potrebbe essere stimata intorno ai 2,9 milioni di persone. La popolazione dell'area metro-

politana di Roma invece secondo le stime più recenti, potrebbe raggiungere circa 4,361 milioni di abitanti entro il 2026.

### Proiezioni future:

- Entro il 2035, la popolazione di Roma Città Metropolitana potrebbe raggiungere circa 4,46 milioni di abitanti.

Per calcolare il totale medio giornaliero dell'intera area metropolitana di Roma, possiamo utilizzare la proporzione tra la popolazione residente nell'area metropolitana e quella del comune di Roma.

Totale medio giornaliero area metropolitana ≈ 4.623.511.

Queste 4.623.511 persone, si presume producano pro capite rifiuti urbani (Secondo i dati dell'ISPRA) circa 496,1 kg/ab/anno.

Per un valore totale, secondo la stima degli abitanti di cui sopra, pari a: 2.293.306 tonnellate.

Considerando che 1 tonnellata di rifiuti corrisponde a circa 0,909 metri cubi (ipotizzando una densità media dei rifiuti di circa 1,1 t/m<sup>3</sup>),

- Stima bassa:  $\sqrt[3]{142,86 \text{ m}^3} \approx 5,2 \text{ m}$  (lato del cubo)

### Metalli:

- Stima alta:  $\sqrt[3]{71,43 \text{ m}^3} \approx 4,1 \text{ m}$  (lato del cubo)

- Stima bassa:  $\sqrt[3]{28,57 \text{ m}^3} \approx 3,1 \text{ m}$  (lato del cubo)

Queste le dimensioni approssimative dei cubi per ogni tipo di rifiuto. Per gestire quindi la quantità di rifiuti prodotti nell'area metropolitana di Roma, dovranno esser adottati diversi sistemi di smistamento e trattamento:

- Impianti di trattamento termico: Roma adotterà presto un impianto di trattamento termico ad alta efficienza che potrà trattare fino a 600mila tonnellate di rifiuti indifferenziati all'anno. Questo impianto utilizzerà tecnologie avanzate per ridurre le emissioni nocive e produrre energia.

- Centri di raccolta e ecocentri: questi centri permettono ai cittadini di conferire rifiuti ingombranti, elettronici, pericolosi e non pericolosi. Sono gestiti dai comuni o da gestori di rifiuti urbani e contri-

buiscono significativamente alla riduzione dell'impatto ambientale dei rifiuti.

- Sistemi di smistamento automatizzati: diverse aziende specializzate offrono soluzioni di smistamento automatico che utilizzano sensori e algoritmi intelligenti per separare i materiali riciclabili dai rifiuti. Questi sistemi possono essere personalizzati per adattarsi alle esigenze specifiche di ogni impianto di trattamento.

- Digestione anaerobica: questo processo utilizza microorganismi per decomporre la materia organica in assenza di ossigeno, producendo biogas e compost. A Roma saranno costruiti due impianti di digestione anaerobica per trattare la frazione organica dei rifiuti.

- Riciclo e recupero: la città di Roma punta a incrementare il tasso di raccolta differenziata e di riciclo, con l'obiettivo di raggiungere il 65% di raccolta differenziata entro il 2030. Ciò comporta la raccolta e il trattamento di materiali come carta, plastica, vetro e metalli.

Questi sistemi di trattamento e smistamento sono fondamentali per ridurre l'impatto ambientale dei rifiuti e promuovere una gestione sostenibile dei rifiuti a Roma. L'obiettivo è quello di ridurre la quantità di rifiuti inviati in discarica e aumentare la percentuale di riciclo e recupero.

Molte diffidenze si registrano rispetto all'entrata in funzione dell'inceneritore romano

e soprattutto proteste registriamo rispetto al funzionamento della discarica di Guidonia in località infernetto a ridosso del comune di Fontenuova.

## E i sindaci dell'area dicono la loro

E iniziamo con il Sindaco Umberto Falcioni che preannuncia la totale contrarietà della sua Amministrazione al mantenimento della discarica dell'Inviolata situata ai margini della frazione di S. Lucia e all'interno del comune di Guidonia.



possiamo calcolare la produzione annua di rifiuti in metri cubi:

Produzione giornaliera di rifiuti =  $2.085.111 \text{ m}^3 / 365 \text{ giorni} \approx 5.714 \text{ m}^3/\text{giorno}$ .

Quindi, l'area metropolitana di Roma con una presenza media di 4.623.511 persone potrebbe produrre circa 5.714 metri cubi di rifiuti solidi urbani al giorno.

### Se radunassimo tutti i rifiuti giornalieri in cubo

Per dare un'idea delle dimensioni del volume di rifiuti prodotti giornalmente, possiamo calcolare le dimensioni di un cubo con un volume di 5.714 metri cubi.

Il cubo avrà la lunghezza del lato pari a circa 17,8 metri x 17,8 metri. Se poi dividiamo questo grande cubo in altri piccoli cubi per i 5 tipi di raccolta differenziata avremo un grafico di questo tipo:

#### Organici:

- Stima alta:  $\sqrt[3]{1.142,8 \text{ m}^3} \approx 10,4 \text{ m}$  (lato del cubo)

- Stima bassa:  $\sqrt[3]{285,7 \text{ m}^3} \approx 6,6 \text{ m}$  (lato del cubo)

#### Plastica:

- Stima alta:  $\sqrt[3]{2.142,8 \text{ m}^3} \approx 12,9 \text{ m}$  (lato del cubo)

- Stima bassa:  $\sqrt[3]{1.428,5 \text{ m}^3} \approx 11,3 \text{ m}$  (lato del cubo)

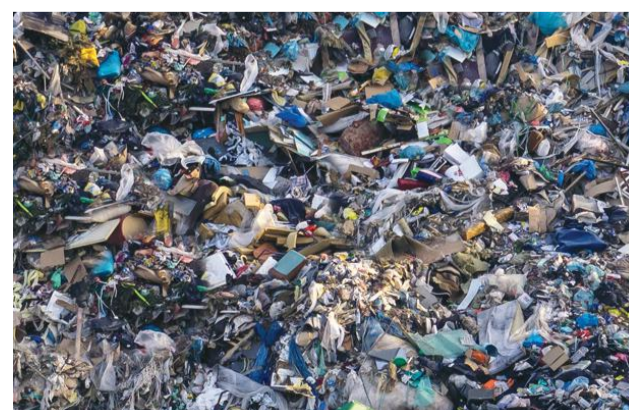
#### Carta e cartone:

- Stima alta:  $\sqrt[3]{3.809,33 \text{ m}^3} \approx 15,6 \text{ m}$  (lato del cubo)

- Stima bassa:  $\sqrt[3]{2.857,07 \text{ m}^3} \approx 14,2 \text{ m}$  (lato del cubo)

#### Vetro:

- Stima alta:  $\sqrt[3]{285,7 \text{ m}^3} \approx 6,6 \text{ m}$  (lato del cubo)



## E I SINDACI dicono la loro: Umberto Falcioni Sindaco di Fonte Nuova



DI ALBERTO PALOMBI

**FRONTE NUOVA CHIEDE UNA CONFERENZA DEI SERVIZI DI AREA METROPOLITANA PER AFFRONTARE IL PROBLEMA DELLA DISCARICA DELL'INVOLATA.**

Con un voto plebiscitario del 79% il dott. Umberto Falcioni il 25 e 26 maggio 2025, sostenuto da una coalizione di Centro Destra e Civica, è stato eletto Primo Cittadino del Comune di Fonte Nuova in Provincia di Roma.

**Buongiorno Sindaco, il nostro periodico d'informazione territoriale *La Provincia Romana*, di recente edizione, nella sua quotidiana azione d'informazione cerca di dare rilievo alle problematiche che i Comuni dell'area Metropolitana e dell'intera Provincia Romana incontrano nella realizzazione dei loro programmi amministrativi. Lei che vanta già una solida esperienza amministrativa nella passata Amministrazione, come Vicesindaco, Assessore al Bilancio e al Personale, durante quella legislatura s'è distinto per l'impegno profuso per assicurare un riassetto amministrativo e di bilancio della città di Fonte Nuova, come interpreta lei questo largo consenso che ha ottenuto? Come un riconoscimento specifico alle sue capacità politico amministrative o frutto d'un chiaro programma di governo della città? Questo risultato le ha dato maggiore serenità nell'affrontare la quotidianità amministrativa o l'ha percepito come una maggiore responsabilità?**

Decisamente e coscientemente il largo consenso elettorale mi ha imposto una maggiore consapevolezza e responsabilità istituzionale rispetto al mandato di Sindaco che ho intrapreso, un risultato questo che sinceramente non ci aspettavamo di queste proporzioni, anche se in tutte le forze politiche che mi hanno sostenuto c'era la piena convinzione di vincere con un buon risultato, tralaltro ottenuto in controtendenza, con una maggiore affluenza al voto rispetto alla passata tornata elettorale. Arrivare al 79% su un 48% di voti espressi era alla vigilia auspicabile, ma non prevedibile.

**Alla base del suo programma elettorale c'erano obiettivi chiari da dover raggiungere in questa legislatura: completare i progetti già finanziati per ridisegnare il volto della città. Migliorare la gestione amministrativa e finanziaria del comune. Ci può dire a distanza di circa 5 mesi quali sono state le sue prime scelte Amministrative?**

Tutto è stato fatto in assoluta CONTINUITÀ con la passata Amministrazione per quanto riguarda la realizzazione dei progetti finalizzati dal PNRR per le grandi opere infrastrutturali, come il nuovo centro anziani, l'ampliamento della biblioteca comunale, la ristrutturazione dell'impianto sportivo comunale e il completamento della Caserma dei Carabinieri. IN QUESTI PRIMI MESI SIAMO RIUSCITI A CHIUDERE IL CONTENZIOSO CON IL COMUNE DI MENTANA E CON L'UNIVERSITÀ PER VILLA MADONNE DELLE ROSE, CHE HA IMPEDITO AL COMUNE DI FONTE NUOVA DI ANDARE IN DEFAULT (inadempienza e insolvenza). Questo atto possiamo definirlo come LA VERA NASCITA DEL COMUNE DI FONTE NUOVA. Ho scelto invece di andare in "discontinuità" con il passato per quanto riguarda una serie di attenzioni: verso il decoro urbano e per la manutenzione ordinaria, che la passata Amministrazione aveva trascurato. Questi primi mesi sono serviti per combattere il degrado, per riportare i vigili in strada per controllo e sicurezza, per riavviare il colloquio con i cittadini, per far rispettare gli sfalci stagionali, per fare i ripristini stradali e per migliorare la rete d'illuminazione urbana. La progettualità della nostra Amministrazione sta crescendo anche per merito delle nuove competenze che ho assegnato alla nuova giunta. Gli Assessorati sempre più riescono a svolgere un ruolo propositivo all'interno d'un programma condiviso, TUTTO PROTESO A RECUPERARE LA CREDIBILITÀ NEI CONFRONTI DELLA CITTADINANZA, OGNUNO DOVRÀ METTERCI LA FACCIA E TUTTI DOVRANNO ESSERE ESEMPIO DI AFFABILITÀ E INTERESSE RISPETTO IL CITTADINO E LA COSA PUBBLICA. UN'AZIONE TOTALE CONTRO L'INCURIA E LA RILASATEZZA. I cittadini s'aspettano chiarezza e risposte celeri e risolutive dei problemi. Per questo ho dato vita ad un sistema d'informazione online dove possono circolare giornalmente le scelte operative dell'Amministrazione Pubblica. Combattere il disagio che il cittadino avverte nel rapporto con il Comune è e resterà uno degli obiettivi fondamentali del fare di questa Amministrazione, a vanto di ciò, in questi pochi mesi siamo riusciti, a dare un servizio anagrafico che prima assicuravamo in due mesi (il rilascio del documento d'identità) in un giorno.

**Nel leggere i dati informativi sulla città di Fonte Nuova che avete resi pubblici, uno di questi balza agli occhi più d'ogni**

**altro: la città cresce di mille residenti l'anno e ha una densità abitativa per km<sup>2</sup> di 1.625,50 abitanti, quali problemi oltre ad un processo identitario in atto, crea un così alto indice di densità residenziale sul territorio a chi governa?**

Nessuno può eludere questo problema, non solo, Fonte Nuova ha la più alta densità abitativa di zona, se la parliamo ai comuni limitrofi, ma abbiamo anche la percentuale più alta di residenti stranieri (17,5%) e lascio a voi immaginare quanti problemi d'integrazione questi comportano. La città di Fonte Nuova si sviluppa su due direttrici che non s'incontrano mai: la Palombarese e la Nomentana, questo crea un ulteriore problema di coesione e di gestione del territorio. Dal punto di vista logistico è problematico affrontarlo perché ogni giorno dobbiamo alleviare il disagio creato dal pendolarismo e dalla mobilità interna. Prima eravamo la provincia romana oggi diventiamo periferia romana con tutti i problemi di mobilità e traffico locale che questo comporta, una città la nostra che oltre a crescere in maniera disomogenea, nello stesso tempo deve poter rispondere ad una domanda di residenzialità crescente. A questo s'aggiunge poi una vocazione d'area protetta di gran parte del nostro territorio agrario (Marciliana, Nomentum, la macchia Trentani), dove i vincoli non permettono alcun intervento infrastrutturale e pertanto di difficile gestione diventano: il traffico urbano che si snoda in una viabilità complessa (senza marciapiedi) e il disagio residenziale dei giovani che si concentrano solo in pochi luoghi eletti, degradandoli ulteriormente (attraverso il consumo di droga e alcol). Il problema della sicurezza dei cittadini è particolarmente sentito nel centro di Tor Lupara.

**Il Comune di Fonte Nuova ha diversi lavori di viabilità in corso o programmati come: la manutenzione straordinaria di alcune infrastrutture viarie comunali per migliorare la funzionalità della pavimentazione e le condizioni di sicurezza. Molte le modifiche provvisorie alla viabilità che provocano rallentamenti delle connessioni da e verso Roma e comuni limitrofi. La viabilità e il traffico di connessione con Roma e gli altri centri vicini come vengono affrontati dalla sua Amministrazione?**

L'apertura programmata di un nuovo casello autostradale nel territorio di Mentana e l'interconnessione dello stesso con l'area artigianale e commerciale di S. Lucia potrebbero portare ad un nuovo sviluppo di quest'area dal punto di vista logistico e nello stesso tempo offrire un tratto di rapida connessione con la Valle del Tevere. Così come il raddoppio della Nomentana e i lavori per il Ryder Cup-Golf hanno sicuramente facilitato la percorrenza verso Mentana-Monterotondo e l'accesso verso Roma attraverso l'innesto al grande raccordo Anulare presso la Centrale del Latte. La manutenzione e la progettazione di nuova viabilità di raccordo sono ormai competenza di Città Metropolitana. Pensare oggi allo sviluppo di nuove reti stradali di comprensorio credo sia una utopia per i singoli comuni d'area e l'uso stretto di tratti di autostrada per i collegamenti di trasporto merci tra l'area tiberina e quella del nord est potrebbe rivelarsi come è successo per Firenze un intralcio per lo scorrimento del traffico verso Napoli. Forse Fonte Nuova potrebbe essere maggiormente connessa con Guidonia e Roma attraverso lo sviluppo di una nuova connessione ferroviaria (metrò di superficie) con Guidonia, ma inutili sono stati i nostri sforzi per far allargare la connessione infrastrutturale prevista per il Parco dell'Inviolata di Guidonia alla nostra Città.

**Offre il territorio di Fonte Nuova una risposta occupazionale autonoma o come ha detto lei tutto si riassume a svolgere un ruolo di residenzialità a supporto della capitale?**

La vocazione del nostro territorio è romanocentrica dal punto di vista lavorativo, visto la facilità d'accesso a Roma e alla sua area industriale. In questo periodo come Roma e gli altri comuni anche noi attraversiamo una contrazione delle attività commerciali di prossimità, la grade distribuzione in questo senso la fa da padrona. Anche se esistono società che svolgono da oltre 40 anni una attività leader in alcuni settori alimentari e di catering il nostro territorio purtroppo da poche risposte occupazionali.

**L'alta richiesta di residenzialità inevitabile crea ulteriore richiesta d'integrazione culturale e sociale. Il servizio scolastico credo sia quello che è costretto di più ad adeguare costantemente le sue infrastrutture e la sua organizzazione rispetto alla parte formativa.**

Si forse è proprio questo il settore amministrativo che più di tutti viene sollecitato: abbiamo un asilo nido comunale e diversi asili nido privati, nel PNRR abbiamo previsto la costruzione di un altro asilo nido che attualmente è in progettazione. Esistono diverse scuole materne tutte a norma e funzionanti, l'edilizia scolastica è la cosa forse che di più sta caratterizzando l'attività pubblica dell'attuale Amministrazione, siamo forse l'unico comune del Lazio che ha tutti gli edifici scolastici a norma sismica, di antincendio e con

l'efficientamento energetico. Abbiamo tre palestre rinnovate e funzionanti, l'unica carenza è, che non abbiamo, tranne che per due classi di liceo decentrate dell'istituto Frammartino di Monterotondo, una risposta scolastica medio superiore, forse per una carenza di programmazione del provveditorato, ma comunque è sempre complicato proporre da zero un ciclo scolastico superiore vista l'esigua domanda. Per quanto riguarda le strutture sportive e le attività concesse oltre alle palestre, dove si svolgono campionati di Volley (Fonte Nuova ha una squadra in serie b2 e basket) abbiamo tre campi di calcio tutti funzionanti, una anomalia favorevole per una città delle nostre dimensioni, il campo dei 12 Apostoli è stato ristrutturato recentemente con un impegno finanziario di 700 mila euro più ulteriore investimento del gestore attuale.

**Prima di congedarmi una domanda politica me la permetta: che rapporti avete con l'attuale opposizione e soprattutto come state gestendo il problema dei rifiuti solidi urbani che tanto divide le forze politiche laziali?**

Sono rapporti cordiali e siamo aperti a contributi per il miglioramento della città, a proposte sensate grande apertura, a critiche e azioni strumentali la chiusura ferma. Fonte Nuova non è un comune virtuoso, ma per diversi anni siamo stati premiati come il Comune che pratica la più alta quota di raccolta differenziata del Lazio. Come tutti i comuni dell'interland romano lottiamo contro le micro discariche abusive e contiamo di risolvere questo problema innescando controlli e sanzioni severe. Anche se alta è la quota di differenziata una parte sfugge per mancata dichiarazione dei residenti provvisori, con un censimento che è in atto sugli immobili non dichiarati per le riscossioni della tari, cercheremo d'individuare le residenze che non conferiscono al ciclo della differenziata i propri rifiuti.

**Sindaco credo che il problema che da qui a poco coinvolgerà l'intera Provincia sarà proprio quello del conferimento a discarica dei rifiuti o nel prossimo futuro aviarli al termovalorizzatore della Capitale. Lei come vede il problema?**

Politicamente noi siamo contrari al termovalorizzatore e la nostra posizione rispetto alla discarica è da tempo nota, nonostante siamo il comune che sta soffrendo di più per la discarica dell'Inviolata, perché siamo il territorio più a ridosso di questo impianto, nonostante ciò non c'è stato concesso di partecipare alla conferenza dei servizi perché la legge lo permette solo al comune che la ospita, all'area Metropolitana e alla Regione.

IL QUESITO è semplice: se noi riusciamo a fare una raccolta differenziata pari all'85% perché dobbiamo subire per l'incapacità di Roma di attivare il ciclo virtuoso della differenziata, i maggiori disagi ambientali? Come si potrà sostenere nel tempo la richiesta di maggior impegno dei cittadini ad aumentare il conferimento differenziato se poi chi non ci riesce scarica i disagi sul nostro Comune?

Con l'auspicio che il buon senso trionfi, salutiamo il Sindaco Falcioni ringraziandolo per la disponibilità e complimentandoci per la sede Comunale che è con certezza un luogo accogliente ed efficiente.

### NOTIZIE SU FONTE NUOVA

Fonte Nuova, un comune nato tra la fusione territoriale di due distinte frazioni una di Mentana l'altra di Montecelio Guidonia, e dal 2001 ha una sua Amministrazione e una entità giuridica distinta. Ha una popolazione 32.727 abitanti e è parte della città metropolitana di Roma Capitale nel Lazio. Ha una Superficie di 20,12 km<sup>2</sup> e una densità abitativa di 1.625,50 ab./km<sup>2</sup>.

Fonte Nuova sorge in parte sulle rovine dell'antica Nomentum, città della Lega Latina. Molte aree protette, ma pochi siti d'interesse archeologici portati alla luce: tombe rupestri in località Quarto Conca, una villa romana e quella presunta di Senecanella parte alta della città.

- Diverse Architetture religiose: chiese e santuari possono essere richiamati per un tipo di turismo religioso.

Come raggiungere Fonte Nuova:

- Strada provinciale Nomentana Bis - Autostrada A1, svincolo Guidonia-Montecelio

- Grande Raccordo Anulare, uscita 12 (Centrale del latte)

Il comune di Fonte Nuova è amministrato da un consiglio comunale e una giunta comunale guidati dal Sindaco Umberto Falcioni, eletto nelle elezioni comunali del 25 e 26 maggio 2025. La giunta comunale è composta da diversi assessori con deleghe specifiche, tra cui gli Assessori:

- Davide Carrarini, ingegnere

- Remo Chiarinelli, geometra

- Lorena Colasanti, impiegata pubblica

- Silvia Fuggi, avvocatessa

- Maurizio Guccini, impiegato

## AVVENTURE ed escursioni in provincia con Luigi Plos

### CAMMINATE

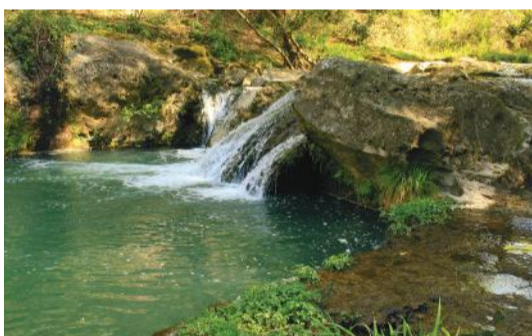
#### Gli appuntanti

**domenica 18 gennaio**

Possiamo iniziare appena oltre l'ultima abitazione di Roma Nord, dove inizia il Parco di Veio. Camminando lungo il fiume Crèmera, che scorre all'interno di una gola lussureggiante e con cascate particolarmente copiose in gennaio. Usciti dalla gola, entriamo in una conca verde con mucche e cavalli al pascolo e, nel punto in cui il fiume entra in un'altra gola, più profonda e selvaggia della precedente, noi saliamo di quota a raggiungere il Santuario della Madonna del Sorbo, a picco su questa gola.



Nelle gole del fiume Crèmera nel Parco di Veio



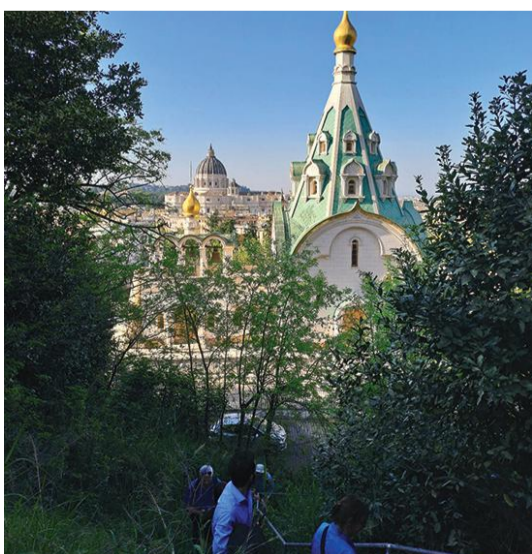
Nelle gole del fiume Crèmera nel Parco di Veio

**Domenica 25 gennaio**

La mattina faremo una camminata da Piazzale Flaminio (quindi è possibile arrivarci con treno/metro) alla Stazione dell'Acqua Acetosa, dove potremo prendere il treno per tornare in cinque minuti a Piazzale Flaminio e attraverseremo i Parioli più sconosciuti e sorprendenti.

**Sabato 31 gennaio**

Faremo quello che è il nostro Trekking Urbano più di successo: dalla Stazione Trastevere alla Stazione/Metro di Valle Aurelia. Attraverso i luoghi di Ozpetek, N. Moretti, Rodari, Escher, Pasolini.



Trekking urbano



Luigi Plos (guida escursionistica, scrittore, divulgatore, formatore)

**H**o sempre avuto una passione per i luoghi misteriosi. Fin da ragazzo rimasi sorpreso dalla quantità di luoghi insoliti e segreti a due passi da Roma. Così, dopo vent'anni dedicati alla montagna e all'escursionismo di buon livello, cominciai a perlustrare in modo sistematico il territorio intorno a Roma, tanto da raccontarlo in centinaia di articoli su [www.luigiplos.it](http://www.luigiplos.it), poi in sette libri di escursioni a Roma e dintorni, poi in ulteriori articoli su svariate riviste. E tanto da indurre centinaia, migliaia di appassionati, dopo aver letto i libri che avevo scritto, ad andare essi stessi a cercare siti dimenticati, come novelli Indiana Jones. Tanto da farmi diventare probabilmente la persona più conosciuta a Roma (e provincia, appunto) nel settore "Avventura a Chilometro Zero". A proposito di articoli su riviste, inizio oggi a scrivere anche con voi, lettori della "Provincia Romana".

**E cosa vedremo insieme in questo e nei prossimi numeri?**

Scopriremo una serie di luoghi sconosciuti e affascinanti a Roma e in provincia. I più suggestivi fra le centinaia esistenti. Sono centinaia, perché per almeno tremila anni civiltà sempre geniali a cominciare dagli Etruschi, si sono succedute sul nostro territorio e hanno creato la miscelanea famosa nel mondo di pini a ombrello, basolati, casali, acquedotti, opere per il controllo delle acque. Tutto ciò mescolato a cascate, sorgenti termali, profondi canyon. A fare di Roma e dei suoi dintorni un territorio che non ha pari al mondo e che riserva emozioni paragonabili a quelle di lontani luoghi esotici, ma a chilometro zero, appunto.

A proposito, andiamo a fare questa escursione.

Oltre a scrivere libri inerenti le escursioni, sono anche una guida escursionistica e, se desiderate fare le escursioni descritte di lato e tante altre vicino Roma, contattatemi (trovate i riferimenti a lato)!



Tra la Stazione di Oriolo e la Stazione di Manziana

### CAMMINATE

**Domenica 8 febbraio**

Andremo in un altro luogo a due passi da Roma ad alto tasso di suggestione: Castel d'Ischia, a picco sulla più grande gola del Lazio in ambiente vulcanico e a metà strada fra Calcata e Civita Castellana.



Castello d'Ischia, verso i ruderi della fortificazione  
(foto di Giovanni Giuliani)



Castello d'Ischia (foto di Giovanni Giuliani)

**Domenica 22 febbraio**

Oltre che a chilometro zero, saremo ancora più green (e noi lo siamo veramente!), visto che prenderemo il treno da Roma, per fare una stupenda traversata dalla stazione di Oriolo a quella di Manziana.

**E poi tante, tante altre camminate straordinarie vicino casa. Contattatemi al 3465250421 per avere programmi e dettagli, che trovate anche su [www.luigiplos.it](http://www.luigiplos.it) e [www.facebook.com/luoghisegretiroma](https://www.facebook.com/luoghisegretiroma), per vivere vacanze avventurose anche di poche ore e vicino casa!**

E non solo i dintorni di Roma, ma anche in città. Facciamo infatti diversi Trekking Urbani, altrettanto ammaliani. E arriverci, salutandovi, i lettori sedentari amanti della natura e del bello e dei luoghi affascinanti e sconosciuti, a cui piace guardare "gli altri" che vi camminano... al prossimo numero del giornale.  
"Luigi Plos"

**Operatore nel settore del Turismo Sostenibile -  
Divulgatore - Scrittore - Guida Escursionistica -  
Formatore.  
[www.luigiplos.it](http://www.luigiplos.it)**

# NO DAVVERO!

e anche con le tue difficoltà,  
ansie, problemi, fragilità,  
necessità e violenze subite

*Telefona al*

# 1522

## NON SEI SOLA

*Non sei una  
bambola di pezza  
ma un  
pezzo di cuore!  
il nostro*

